

**ESERCIZIO
2023**

**Relazione
sulla Solvibilità
e Condizione
Finanziaria**



Europ Assistance Italia S.p.A.

Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria Esercizio 2023



EUROP ASSISTANCE ITALIA S.P.A.

Sede Legale: Assago - Via del Mulino, 4
Capitale Sociale 12.000.000 Euro interamente versato
Partita IVA 01333550323 - Codice Fiscale 80039790151
Iscritta al Registro Imprese di Milano al n. 80039790151 (già 134796)
Rea di Milano n. 754519
Iscritta alla sezione I dell'Albo delle Imprese di assicurazione e riassicurazione al n. 100108
Società appartenente al Gruppo Generali, iscritto all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 26
Società soggetta alla direzione e coordinamento di Assicurazioni Generali S.p.A.

Sommario

Introduzione	4
A. Sintesi	5
A. ATTIVITÀ E RISULTATI	8
A.1. Attività	10
A.2. Risultati di sottoscrizione	14
A.3. Risultato dell'attività di investimento	16
A.4. Risultati di altre attività	18
A.5. Altre informazioni	18
B. SISTEMA DI GOVERNANCE	20
B.1. Informazioni generali sul sistema di governance	22
B.2. Requisiti di competenza e onorabilità	29
B.3. Sistema di Risk Management inclusa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	32
B.4. Sistema dei controlli interni	35
B.5. Funzione di Internal Audit	37
B.6. Funzione Attuariale	39
B.7. Esternalizzazioni	40
B.8. Adeguatezza del Sistema di Governance	42
B.9. Altre Informazioni	42
C. PROFILO DI RISCHIO	44
C.1. Rischi di sottoscrizione danni e malattia NSLT	46
C.2. Rischi di Mercato	48
C.3. Rischi di Inadempimento della controparte	50
C.4. Rischio di liquidità	51
C.5. Rischi operativi	53
C.6. Altri Rischi	54
C.7. Altre informazioni	55
D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ	56
D.1. Attività	59
D.2. Riserve tecniche	64
D.3. Altre passività	66
D.4. Metodi alternativi di valutazione	67
D.5. Altre informazioni rilevanti	67
E. GESTIONE DEL CAPITALE	68
E.1. Fondi propri	70
E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	74
E.3. Utilizzo del sotto-modulo di rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	75
E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	75
E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	75
E.6. Altre informazioni	75
F. Glossario	76
G. ALLEGATI	78
RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	108

Introduzione

La presente “Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria” costituisce l’informativa annuale dell’esercizio 2023 per Europ Assistance Italia S.p.A. (d’ora in poi Compagnia o Società) a livello individuale, prevista:

- dalle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui agli articoli da 290 a 303 del Titolo I, capo XII, del Regolamento Delegato n. 35/2015 della Commissione Europea del 10 ottobre 2014 (di seguito “Regolamento Delegato”), che integra la Direttiva del Parlamento Europeo n. 138/2009 in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione (di seguito la “Direttiva”);
- dal Regolamento di esecuzione (UE) 2023/895 della Commissione del 4 aprile 2023 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l’applicazione della direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la pubblicazione da parte delle imprese di assicurazione e di riassicurazione della loro relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria, e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452;
- dal Regolamento IVASS n. 33/2016, concernente l’informativa al pubblico e all’IVASS che prevede disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (“Solvency and Financial Condition Report”) e della relazione periodica all’IVASS (“Regular Supervisory Report”);
- dalla Lettera al Mercato emanata dall’IVASS il 28 marzo 2018, e che tiene in considerazione l’Assessment of the Solvency and Financial Condition Reporting” pubblicato da EIOPA l’11 ottobre 2017.

Sulla base degli obblighi di legge e regolamentari sopracitati, la presente Relazione contiene informazioni descrittive in merito:

- a) alle attività svolte e ai risultati conseguiti dalla Compagnia nel corso dell’anno;
- b) al sistema di governo societario;
- c) al profilo di rischio e alla sua gestione;
- d) ai metodi di valutazione delle attività e delle passività ai fini di solvibilità, con una spiegazione delle principali differenze rispetto ai valori desumibili dal bilancio d’esercizio;
- e) alla gestione del capitale, con particolare riguardo ai fondi propri, al requisito patrimoniale di solvibilità e al requisito patrimoniale minimo.

Le informazioni inerenti alla descrizione dell’attività e dei risultati conseguiti da Europ Assistance Italia S.p.A. nel corso del 2023, dettagliate per aree di attività, sono coerenti con quelle contenute nel bilancio d’esercizio della Compagnia. È altresì fornito il confronto con le informazioni relative al periodo precedente (anno 2022) conformemente all’articolo 303 del Regolamento Delegato.

Al fine dell’analisi comparativa tra i dati patrimoniali del bilancio di esercizio e del bilancio di solvibilità, le poste degli attivi e dei passivi iscritte nel bilancio di esercizio sono state riclassificate sulla base delle voci presenti nello schema di stato patrimoniale Solvency II, previste nello specifico Modello Quantitativo.

Sono allegati alla presente Relazione tutti i modelli quantitativi (QRT) previsti dall’articolo 3 del Regolamento di Esecuzione (UE) 2023/895 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria conformemente alla Direttiva.

Nell’informativa al pubblico oggetto della presente Relazione le cifre sono indicate in migliaia di unità di euro, che rappresenta la valuta funzionale di Europ Assistance Italia S.p.A.

Le sezioni D “Valutazione ai fini di solvibilità”, E.1 “Fondi propri” ed E.2 “Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” sono soggette ad attività di revisione da parte della società KPMG S.p.A., come richiesto dall’Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) con regolamento n.42 del 2 Agosto 2018.

Ai sensi dell’articolo 55 della Direttiva, la “Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria” di Europ Assistance Italia S.p.A. è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia in data 14 Marzo 2024.

La relazione è pubblicata sul sito internet della Compagnia: www.europassistance.it/azienda/bilancio

Sintesi

Attività e risultati

Il quadro economico mondiale nel corso del 2023 ha mostrato una generalizzata debolezza, connessa alle perduranti incertezze geopolitiche e alle persistenti tensioni inflattive delle principali economie avanzate, a cui le Banche Centrali hanno risposto con un rapido rialzo dei tassi di interesse. Nella seconda parte dell’anno l’inflazione è in calo ma ancora superiore agli obiettivi della politica monetaria. Dal punto di vista finanziario si è assistito a un’annata particolarmente favorevole, con rendimenti positivi sia per il settore dei titoli a reddito fisso sia per il mercato azionario.

In questa complessa cornice la Compagnia ha operato confermando eccellenti risultati dal punto di vista economico, dettati sia dal miglioramento della gestione tecnica, sia dalla ripresa del risultato della gestione finanziaria. Riguardo alla gestione tecnica, si segnala l’ottimo andamento della linea Viaggi, che risulta in forte crescita rispetto all’esercizio precedente; e lo sviluppo positivo delle linee Mobilità e Personal. È altresì proseguita l’attività sottoscrittiva della succursale francese, che ha cominciato a rivolgersi anche a clientela *business to consumer* nel settore Viaggi. Il buon andamento della gestione tecnica e finanziaria si è riflesso positivamente sul conto economico della Compagnia, che risulta in significativa crescita rispetto all’esercizio precedente.

La Compagnia conferma la forte attenzione sulle tematiche strategiche che si declina nella continua revisione e affinamento della propria strategia, volta sia alla conferma del business esistente, sia alla promozione di attività di sviluppo. Ingredienti cruciali in tale contesto risultano essere le tematiche di digitalizzazione e automazione, che supportano da vicino i nuovi progetti della Compagnia. Dal punto di vista della compagine societaria si segnala la cessione a Generali Italia S.p.A. della quota di minoranza precedentemente detenuta nella società Generali Business Solutions ScpA; e, con decorrenza dal 29.02.2024, il passaggio della quote nella Compagnia precedentemente detenute da Assicurazioni Generali S.p.A. (26,05%) e da Europ Assistance Holding (53,96%) a Europ Assistance SA, che dalla data di cui sopra è azionista unico della Compagnia.

Sistema di governo societario

La Compagnia aggiorna in modo continuativo il proprio Sistema di Governo Societario, al fine di rispondere alle aspettative della direttiva Solvency II, in linea con il modello organizzativo del Gruppo Generali.

Il sistema di governo fa affidamento su un insieme di politiche e procedure formalizzate, su una chiara attribuzione dei ruoli e delle responsabilità, sull’esistenza di organismi di governo dedicati che consentono di identificare, monitorare e portare all’attenzione dell’Alta Dirigenza e del Consiglio di Amministrazione i principali rischi della Compagnia. Il sistema di governo prevede, in particolare, l’identificazione di quattro funzioni fondamentali (Revisione Interna, Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale) e di un Comitato Rischi.

A seguito dell’entrata in vigore del Regolamento IVASS 38/2018, la Compagnia ha provveduto ad avviare un processo di autovalutazione per individuare l’assetto di governo societario più idoneo a garantire una gestione aziendale sana e prudente, basando tale scelta su parametri quantitativi e variabili qualitative che approssimano il profilo di rischio, la tipologia di attività, la complessità del business e delle operazioni svolte.

Profilo di rischio

La Compagnia, per la natura del proprio business, è soggetta principalmente ai rischi di sottoscrizione danni e malattia NSLT, che rappresentano il 72% circa del requisito patrimoniale di base (prima della diversificazione). Seguono il rischio di inadempimento della controparte (15%) e i rischi di mercato (13%).

La gestione dei rischi della Compagnia si basa su procedure qualitative e quantitative e su analisi proporzionate alla natura di ciascun rischio. In particolare, la valutazione quantitativa del rischio è svolta mediante il calcolo del fabbisogno di capitale della Compagnia in accordo con la Formula Standard. Nell’ambito dell’applicazione della Formula Standard, la Compagnia ha ottenuto formale approvazione da parte di IVASS all’utilizzo dei parametri specifici (USP) per la rappresentazione della volatilità del rischio di tariffazione del segmento Assistenza.

I sistemi di Controllo Interno e Risk Management in essere consentono di sottoporre ciascuna categoria di rischio a strumenti e procedure di monitoraggio e mitigazione. Le attività messe in atto dal sistema di Risk Management hanno consentito l’identificazione dei principali rischi della Compagnia lungo l’orizzonte temporale dei tre anni successivi all’anno di riferimento della corrente relazione.

Valutazione ai fini di solvibilità

I metodi valutativi adottati sono coerenti con i requisiti regolamentari di Solvency II e con quelli definiti dalle linee guida del Gruppo Generali. Il bilancio di solvibilità include eccedenze delle attività sulle passività, valorizzate a fair value, per un ammontare di 31.406 migliaia di euro rispetto al bilancio civilistico.

Gestione del capitale

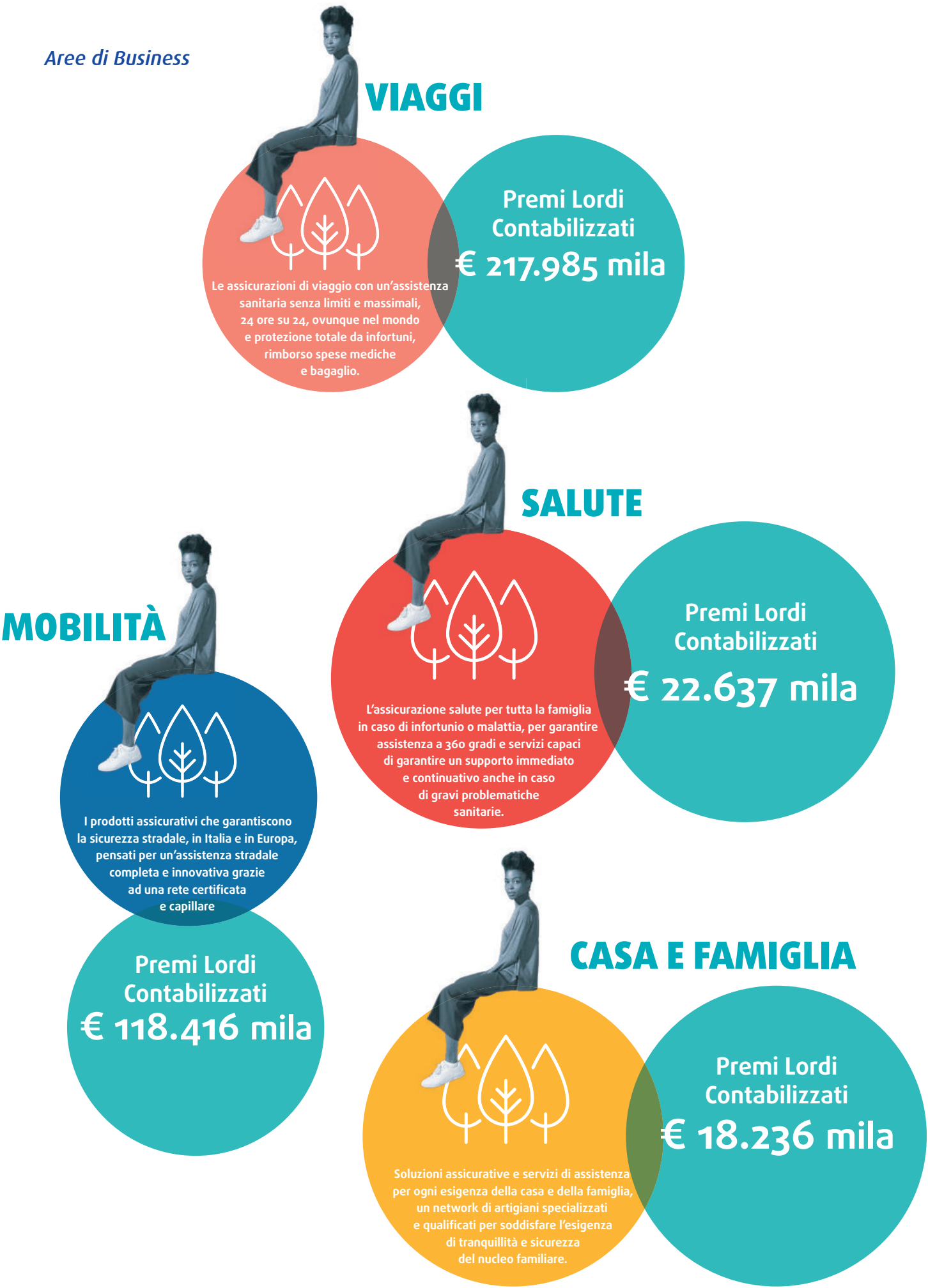
I Fondi Propri di Europ Assistance Italia S.p.A. alla chiusura dell'esercizio ammontano a 114.902 migliaia di euro. Il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) è pari a 80.637 migliaia di euro. Il livello dei Fondi Propri consente quindi di coprire interamente il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR), con un rapporto di copertura del 142,5%. Rispetto al requisito minimo di capitale (MCR) il rapporto di copertura è del 316,7%. Il nuovo scenario di tassi di interesse elevati ha avuto ricadute marginali sul coefficiente di solvibilità della compagnia, che a fine esercizio si assesta a un livello confortante, grazie alla resilienza del business nonché alle iniziative di ottimizzazione del capitale messe in opera già a partire dall'esercizio precedente. Se nel 2022 la forte crescita dei volumi tecnici unitamente al severo impatto dei mercati finanziari non avevano permesso distribuzione di dividendo, l'andamento positivo della gestione tecnica e finanziaria osservati nel 2023 sono stati in grado di compensare la crescita di volumi, consentendo la distribuzione di dividendo sul risultato di esercizio.

Basandosi sui risultati delle proiezioni del proprio piano triennale la Compagnia prevede un rapporto di copertura superiore a quello previsto dai requisiti regolamentari e dalle politiche di Gruppo lungo l'orizzonte strategico dei tre anni successivi all'anno di riferimento della corrente relazione.

DATI SIGNIFICATIVI

Solvency II Ratio	Fondi propri
-18 p.p.	-1,4%
142,5%	€ 114.902 mila
SCR	MCR
+11%	+11%
€ 80.637 mila	€ 36.286 mila
Premi lordi contabilizzati	Utile netto
+23,2%	+97,3%
€ 377.274 mila	€ 17.795 mila
Investimenti	Miglior stima riserve tecniche lorde
+17,8%	+17,2%
€ 255.552 mila	€ 211.462 mila

Aree di Business





ATTIVITÀ E RISULTATI

A. Attività e Risultati

A.1. Attività

A.1.1. Informazioni Generali

Europ Assistance Italia S.p.A., con sede in Via del Mulino 4, Assago (MI), è una Società per azioni costituita a Milano nel 1968.

La Compagnia, a far corso dal 27 Marzo 2021, ha istituito una succursale in territorio francese. La sede secondaria è situata in Saint-Denis, avenue François Mitterrand 11-17.

La Compagnia è autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa con D.M. 19569 del 02/06/93, appartiene al Gruppo Generali ed è soggetta a direzione e coordinamento di Assicurazioni Generali S.p.A., è iscritta all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n° 1.00108 e all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n° 0026.

La Compagnia e la Capogruppo, Assicurazioni Generali S.p.A., sono soggette al controllo di IVASS - Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni - che ha sede in Roma, Via del Quirinale, 21.

La società ha nominato KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani, 25, quale Società di Revisione Legale dei Conti per il periodo 2021-2029.

Azionisti della Compagnia al 31.12.2023 sono:

- Europ Assistance Holding Sas che detiene il 53,96% delle azioni (1.079.200 azioni)
- Assicurazioni Generali S.p.A. che detiene il 26,05% delle azioni (521.000 azioni)
- Europ Assistance SA che detiene il 19,99% delle azioni (399.800 azioni).

Gli azionisti, Europ Assistance Holding Sas, Europ Assistance SA e Assicurazioni Generali S.p.A., appartengono al Gruppo Generali:

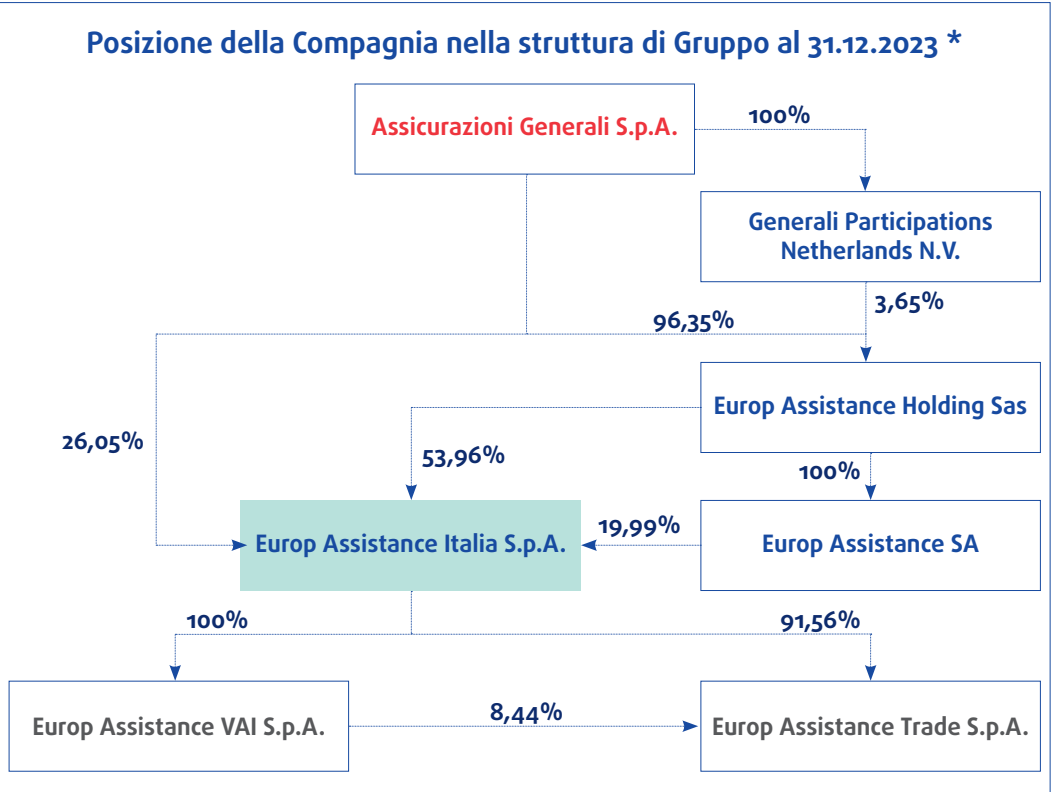
- Europ Assistance Holding Sas è una Compagnia di diritto francese con sede a Parigi, Rue Pillet Will, 2, detenuta direttamente ed indirettamente da Assicurazioni Generali S.p.A.
- Europ Assistance SA è una Compagnia di assicurazione francese con sede a Parigi in 2 rue Pillet-Will - al 100% detenuta dalla stessa Europ Assistance Holding Sas.
- Assicurazioni Generali S.p.A., con sede a Trieste, Piazza Duca degli Abruzzi 2, è la Capogruppo.

Da segnalare, con decorrenza dal 29.02.2024, il passaggio della quote nella Compagnia precedentemente detenute da Assicurazioni Generali S.p.A. (26,05%) e da Europ Assistance Holding (53,96%) a Europ Assistance SA, che dalla data di cui sopra è azionista unico della Compagnia.

Alla data del 31 dicembre 2023, Europ Assistance Italia S.p.A. detiene:

- il 100% di Europ Assistance Vai S.p.A., Società di servizi con sede in Assago (Milano), Via del Mulino 4
- il 91,56% di Europ Assistance Trade S.p.A., agente con sede in Assago (Milano), Via del Mulino 4 (il restante 8,44% è detenuto da Europ Assistance Vai S.p.A.).

Si segnala la cessione a Generali Italia S.p.A. della quota di minoranza precedentemente detenuta nella società Generali Business Solutions ScpA.



* Da segnalare, con decorrenza dal 29.02.2024, il passaggio della quote nella Compagnia precedentemente detenute da Assicurazioni Generali S.p.A. (26,05%) e da Europ Assistance Holding (53,96%) a Europ Assistance SA, che dalla data di cui sopra è azionista unico della Compagnia.

A.1.2. Linee di Business

Europ Assistance Italia S.p.A. è presente in Italia dal 1968, dove è leader del mercato nazionale dell'assistenza privata.

La Compagnia opera nei rami danni ed ha come mission quella di assistere i propri clienti tanto in situazioni di emergenza quanto nella vita di ogni giorno, offrendo una ricca gamma di soluzioni che integrano prestazioni di assistenza, coperture assicurative e servizi, in risposta a una grande varietà di esigenze.

L'offerta di prodotto, differenziata su diversi rami assicurativi, può essere rappresentata all'interno di una matrice tra linee di business e canali: Europ Assistance Italia S.p.A., offre ai propri clienti - sia consumer sia business - un'ampia gamma di prodotti ripartiti su quattro principali aree di business (Mobilità, Viaggi, Casa e Famiglia, Salute), attraverso una strategia distributiva multicanale. Per la commercializzazione nel mercato business, la Compagnia collabora con istituti di credito, società finanziarie, compagnie di assicurazioni, case costruttrici di auto e moto, società di leasing e rent, tour operator e compagnie di crociera, utilities e telco; nel mercato consumer utilizza sia canali indiretti - broker assicurativi, agenti assicurativi e agenzie di viaggi - sia canali diretti - web e phone.

Si riporta di seguito una descrizione del business attraverso le quattro business lines:

Mobilità

È storicamente un business BtoB i cui principali clienti sono i costruttori auto e le compagnie assicurative ma connotato da una significativa presenza anche nel mondo delle Finanziarie con modello BtoBtoC (concessionari auto e agenti plurimandatari); l'offerta di prodotto si compone di assistenza stradale (traino e auto in sostituzione) e assicurazione con prodotti guasti meccanici, estensione di garanzia e auto rischi diversi. La nuova offerta sul segmento ha portato a nuovi prodotti in grado di rispondere ai mutati bisogni di mobilità delle persone, con un innovativo approccio alla mobilità focalizzato su servizi di sharing mobility e noleggio, attenzione alla sostenibilità ambientale e al mondo della micro-mobilità, in linea con i nuovi bisogni del mercato e una customer experience sempre più digitale con un focus su servizi innovativi che abbraccino tutte le fasi del ciclo di vita dei veicoli; un nuovo concetto di mobilità che mette la persona al centro, qualunque mezzo si stia guidando. È

stato sviluppato il prodotto “Mobilità Alternativa”, sia su prodotti B2B sia individuali, che consente al cliente in caso di fermo del veicolo di scegliere con quale mezzo proseguire il suo viaggio (bike sharing, monopattino elettrico, mezzi pubblici, etc).

Viaggi

I Tour Operator e le compagnie di Crociera sono i principali clienti di questa business line che sviluppa un’offerta BtoB e BtoBtoC; in crescita le Agenzie di viaggio e i canali diretti (web e telefonico) che si rivolgono al cliente finale BtoC. La gamma prodotti comprende assicurazioni di viaggio con assistenza sanitaria, protezione furto o danneggiamento del bagaglio, annullamento del viaggio, rimborso spese mediche. Il segmento storicamente vede la Compagnia agire come leader di mercato, in costante sviluppo della propria offerta: dopo aver inserito all’interno di tutti i prodotti la copertura Covid e aver lanciato un prodotto specifico per i viaggi in Italia e i viaggi in Europa e i viaggi Mondo, con l’obiettivo di fornire sempre soluzioni innovative alla clientela e venire incontro alle nuove esigenze di viaggio dei suoi clienti, nel 2023 Europ Assistance ha lanciato tre nuovi prodotti: Ritardo Volo, che è il primo prodotto che garantisce un indennizzo immediato in caso di ritardo del volo superiore alle due ore; Travel Protection All Risks che protegge i clienti sia prima del viaggio in caso di annullamento, sia durante, in caso di malattie e infortuni e Viaggi Annuale Multiviaggio Light, un prodotto annuale pensato per chi viaggia frequentemente nel corso dell’anno. Infine, per i principali prodotti di assistenza in viaggio e per circa il 50% dei Business Partner, è stata attivata Quick Assistance, un touchpoint pienamente digitale di contatto con la centrale operativa che, grazie alla richiesta di assistenza in digitale, offre un nuovo canale di accesso, più immediato ed inclusivo, che consente la geolocalizzazione e risolve il limite delle telefonate all’estero.

Salute

La distribuzione avviene prevalentemente sulle banche e sulle compagnie assicurative con un’offerta di assicurazione salute per tutta la famiglia in caso di infortunio o malattia, per garantire assistenza a 360 gradi e servizi capaci di garantire un supporto immediato e continuativo anche in caso di gravi problematiche sanitarie. Con l’obiettivo di cogliere le opportunità rappresentate dallo sviluppo della sanità digitale, la Compagnia ha lavorato nell’ottica di incrementare la distribuzione della propria soluzione di digital health approcciando nel contempo nuovi canali distributivi per la propria offerta salute. In particolare, in ambito corporate le iniziative hanno riguardato, per il mercato della Riassicurazione, l’aggiornamento di alcuni trattati con importanti player del mondo bancario e assicurativo grazie all’inserimento delle soluzioni di video-consulto generico e specialistico della piattaforma MyClinic e per il mercato Utilities lo sviluppo dell’offerta infortuni distribuita in inbound con prodotti casa. Nell’ambito dello sviluppo dell’offerta retail è stata invece rilanciata il prodotto Eura Salute 360, che è stato rivisto nell’impianto tariffario, introducendo la tariffa “famiglia” con l’obiettivo di ampliare il target di clientela e di posizionare in maniera più efficace il prodotto sul mercato.

Casa e Famiglia

Nel segmento Utilities e Istituzioni finanziarie l’offerta è prevalentemente BtoBtoC, mentre diventa BtoC nel segmento Retail. Il 2023 ha registrato l’ingresso nel mercato Real Estate; la gamma prodotti prevede sia servizi di assistenza alla casa (interventi di riparazione da parte di artigiani specializzati, fra gli altri idraulico, fabbro, elettricista) sia soluzioni assicurative per la casa e la famiglia: protezione dai danni causati da un incendio o un furto e la Responsabilità Civile della famiglia per danni procurati a terzi, cyber protection volto a proteggere i dati di business del cliente dall’attacco di malware, protezione degli impianti fotovoltaici, indennizzo per inagibilità, assistenza agli animali domestici. La piattaforma m-site Digital Home Assistance è la prima dedicata all’assistenza della casa: consente di richiedere l’intervento di un tecnico, in modo semplice, veloce e intuitivo, senza necessità di contatto telefonico; è personalizzabile, accessibile da qualsiasi device e assicura un percorso full digital, migliorando l’efficienza operativa. Eura Famiglia 3D è la nuova polizza di Europ Assistance che protegge tutta la famiglia. Tre le garanzie principali: responsabilità civile, tutela legale e assistenza digitale.

In relazione alla distribuzione geografica la Compagnia opera sul mercato italiano e su quello francese attraverso Europ Assistance Italia – French Branch.

Di seguito i principali eventi che hanno contraddistinto l’esercizio 2023:

- In ottica di miglioramento continuo che porti al miglior assetto per affrontare il contesto presente e futuro, nel corso 2023 la Compagnia ha portato avanti un processo di riorganizzazione, focalizzando l’intervento in diverse aree e direzioni; in particolare si segnala la separazione delle aree Finance e Insurance previa creazione della Direzione Insurance.

- L’autorizzazione ad esercitare l’attività assicurativa, per la succursale francese della Compagnia, Europ Assistance Italia French Branch, è stata ulteriormente ampliata nel 2023 e, oltre ai Rami Malattia, Altri danni a beni, Responsabilità civile generale, Perdite pecuniarie e Assistenza, comprende adesso anche il ramo Merci Trasportate, per il quale è stata ottenuta l’autorizzazione ad operare da parte dell’Autorità di Vigilanza nel novembre 2022. Dall’ultima parte del primo semestre 2023, inoltre, è stato avviato il business B2C relativo alla commercializzazione di polizze appartenenti al mondo viaggi. Il portafoglio assicurativo della succursale francese è stato inoltre interessato da un’operazione di trasferimento di portafoglio che ha portato la Compagnia ad acquisire una parte del business Viaggi sottoscritto dalla Compagnia del Gruppo Europ Assistance SA.

- Nell’ambito della mobilità sostenibile, in armonia con gli obiettivi di riduzione delle emissioni e di evoluzione verso un nuovo modello di business, si è proseguito nella proposizione di prodotti innovativi, che rispecchino le esigenze e le dinamiche di mercato, e nuove soluzioni di second service. A tal proposito segnaliamo in ambito corporate la proposizione ai business partner dell’assistenza stradale dedicata ai veicoli elettrici e l’estensione delle soluzioni di assistenza anche al mondo della micro-mobilità.

- Compagnia che pone da sempre la sicurezza delle persone al centro di ogni sua attività, nel mese di ottobre Europ Assistance ha presentato i risultati della ricerca “Protezione digitale e cybersecurity” realizzata in collaborazione con Lexis Research, con l’obiettivo di diffondere una corretta informazione sulla consapevolezza dei diversi sistemi e possibilità di tutelarsi, fornendo soluzioni per salvaguardare la vita digitale.

- Sono stati conseguiti diversi riconoscimenti tra cui: MF Insurance Awards 2023 nella Categoria Insurance Elite Prodotto/Servizio; Famiglia ed Abitazione per il prodotto Eura Casa Relax; Italy Insurance Awards, nella categoria Miglior progetto Embedded.

- Nel corso del 2023 la formazione è stata erogata nuovamente in presenza, mentre è rimasta la possibilità da parte del personale di fruire della formazione obbligatoria on line. Oltre all’attenzione ai percorsi legati alla sicurezza e alla compliance è proseguita l’attività inerente alla formazione normativa. Fra le diverse iniziative si segnala, in primo luogo, l’erogazione del percorso formativo «Manager Agili» volto ad accrescere la cultura manageriale. Il percorso di formazione ha previsto un confronto tra manager e professionisti esterni, esperti di lavoro agile, con l’obiettivo, tra gli altri, di condividere regole e approcci al modello ibrido al fine di implementare e garantire una gestione equa delle nuove metodologie di gestione, pur tenendo conto dei contesti e ruoli differenti all’interno della Compagnia.

- In tema di gestione del cambiamento è proseguito il progetto legato alla costituzione di un gruppo di 30 “change agent”, che dal 2022 si fa portavoce del cambiamento al fine di diffondere una nuova cultura aziendale, flessibile e smart. Nel 2023 il gruppo di lavoro ha messo in atto azioni concrete portando avanti iniziative come: Progetto EuRASMUS: prevede percorsi di affiancamento e contaminazione tra strutture differenti e SAI CHE C’È: community dedicata ai dipendenti per comunicare a tutti i livelli più informalmente.

- Parità di genere: Europ Assistance Italia ha ottenuto la Gender equality Certification di Winning Women Institute in virtù del suo impegno nel promuovere una cultura di genere inclusiva e valorizzare la leadership e l’empowerment femminile, attraverso progetti e iniziative dedicate; tra questi, progetti a supporto della maternità e della genitorialità, percorsi di formazione per promuovere i saperi femminili e aumentare la consapevolezza di competenze e risorse a disposizione delle donne e un accordo di smartworking per migliorare l’equilibrio vita-lavoro.

- Tutti gli obiettivi inerenti ai temi Diversity, Equity & Inclusion previsti per il 2023 sono stati raggiunti. A gennaio è stato dato il via alla formazione di 2 gruppi di lavoro formati da 20 volontari sugli stream LGBTQ+ e Age Management. Il lavoro ha portato ad arricchire sia la formazione sia gli strumenti a supporto della maternità unitamente all’attenzione di genere nei processi di selezione e sviluppo. Allo stesso tempo, sono stati estesi i diritti derivanti da matrimonio alle coppie omosessuali unite civilmente o con matrimonio contratto all’estero ed è stata riconosciuta la genitorialità del coniuge convivente nella fruizione dei permessi di maternità/paternità. Ogni singola iniziativa di Diversity, Equity & Inclusion viene costantemente sponsorizzata da un Top Manager di prima linea.

- Nell’ambito della Social Responsibility si rinnova per il 2023 il sostegno alle campagne di prevenzione oncologica tra le tappe della clinica mobile e il meccanismo delle “visite sospese”, in collaborazione con Lilt Milano Monza Brianza. In tema Education si rinnova la collaborazione con Fondazione Pangea Onlus, con iniziative solidali a sostegno di donne che fanno parte del programma antiviolenza “casa protetta”. In tema case green e transizione ecologica, è stata pubblicata inoltre la prima edizione della ricerca “Sustainable Living @Home” del Gruppo Europ Assistance con focus su come cambiano gli stili di vita e le abitudini domestiche.

A.2. Risultati di sottoscrizione

Europ Assistance Italia S.p.A., ha concluso l’esercizio 2023 con una raccolta premi diretta ed indiretta che ammonta a 377.274 migliaia di euro. I premi di competenza conservati dell’esercizio sono stati di 328.592 migliaia di euro. Il risultato tecnico ammonta a 25.480 migliaia di euro. Nella tabella sottostante viene rappresentata la sintesi del risultato economico dell’esercizio così come risultante dal bilancio della Compagnia al 31 dicembre 2023:

VALORI IN MIGLIAIA DI €	YE 2023	YE 2022	Var %
Premi di competenza conservati	328.592	283.767	44.825
Risultato Tecnico	25.480	17.478	8.002
Risultato ante imposte	24.638	15.249	9.389
Risultato netto	17.795	9.020	8.775

Per facilitare la lettura dei risultati della Compagnia, nonché la comparabilità rispetto al precedente esercizio, si riporta di seguito la formazione del saldo con distinzione tra il solo perimetro italiano ed il contributo della succursale francese, che nel corso del 2023 ha diversificato e consolidato l’attività assuntiva avviata nel precedente esercizio:

VALORI IN MIGLIAIA DI €	Perimetro italiano	Succursale francese	Totale
Premi di competenza conservati	274.158	54.434	328.592
Risultato Tecnico	24.316	1.164	25.480
Risultato ante imposte	23.591	1.047	24.638
Risultato netto	17.019	776	17.795

La Società ha prodotto un utile netto di 17.795 migliaia di euro come risultante delle sottostanti componenti:

- Il risultato tecnico è pari ad 25.480 migliaia di euro contro i 17.478 migliaia di euro del 2022 (+45,8%), trainato in particolare dal trasferimento della quota dell’utile da investimenti dal conto non tecnico, pari a 9.249 migliaia di euro (contro un valore pari a zero del 2022). Il dettaglio delle componenti tecniche è analizzato nel successivo paragrafo.
- L’attività ordinaria non tecnica chiude con un saldo pari a -188 migliaia di euro, in netto miglioramento rispetto alla perdita di -22.792 registrata a dicembre 2022. Tale risultato è da ricondursi alla combinazione dei seguenti fattori:
 - Il risultato finanziario “non tecnico”, ossia la quota di utile degli investimenti non trasferita al conto tecnico, si attesta a 3.551 migliaia di euro in aumento di 19.685 migliaia di euro rispetto alla perdita registrata nel precedente esercizio di -16.134 migliaia di euro;
 - Gli accantonamenti per rischi e oneri al netto dei rilasci a dicembre 2023 sono pari a 4.089 migliaia di euro, in aumento (+2.228 migliaia di euro) rispetto ai 1.861 migliaia di euro del 2022;
 - Minori oneri di gestione afferenti al conto non tecnico per 3.586 migliaia di euro, in contrazione di 1.589 migliaia di euro rispetto al saldo di dicembre 2022.
 - I costi di restructuring sostenuti nel 2022 pari a 3.261 migliaia di euro, nessun costo di tale natura è invece stato sostenuto nel 2023;
- La componente straordinaria presenta una perdita di -655 migliaia di euro. L’esercizio precedente registrava un utile di 20.563 migliaia di euro, derivante in gran parte dalla plusvalenza relativa all’operazione straordinaria di vendita dell’immobile di Piazza Trento effettuata a febbraio 2022;
 - Il risultato ante imposte ammonta a 24.638 migliaia di euro contro i 15.249 migliaia di euro del 2022 (+61,6%).

Il risultato dopo le imposte del 2023 ammonta a 17.795 migliaia di euro contro i 9.020 migliaia di euro del 2022 (pari ad un incremento del 97,3%) con un’incidenza sui premi di competenza conservati del 5,4% (3,2% al 31 dicembre 2022).

A.2.1. Risultato Tecnico

Il risultato tecnico di 25.480 migliaia di euro è determinato principalmente dal contributo dei rami Assistenza e Spese Mediche; di seguito si riporta in dettaglio il risultato per area di attività:

RISULTATO TECNICO (IN MIGLIAIA DI €)	YE 2023	YE 2022	Var
Ass.ne spese mediche	9.146	6.437	2.709
Ass.ne protezione del reddito	2.936	1.387	1.549
Altre assicurazioni auto	-11.358	-3.389	-7.969
Ass.ne contro l'incendio e altri danni ai beni	-1.046	290	-1.336
Ass.ne sulla responsabilità civile generale	1.419	-503	1.922
Ass.ne tutela giudiziaria	2.961	2.688	273
Ass.ne assistenza	16.638	11.255	5.383
Ass.ne perdite pecuniarie di vario genere	4.783	-687	5.470
Totale	25.480	17.478	8.002

In sintesi, i risultati del 2023 hanno evidenziato un’attività dell’area caratteristica in miglioramento rispetto al precedente esercizio, trainata soprattutto dai crescenti volumi di vendita sulle Aree Viaggi ed Auto, che hanno mitigato l’incremento della sinistrosità che ha interessato in particolare i segmenti “altre assicurazioni auto” e “ass.ne contro l’incendio e altri danni ai beni”. Il saldo tecnico 2023 ha beneficiato inoltre modo dell’apporto positivo, distribuito su tutti i segmenti, della quota dell’utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico.

Analizzando nel dettaglio gli elementi del conto tecnico si osserva:

- un incremento dei premi lordi contabilizzati (+23,2% rispetto all’anno precedente) che si attestano a 377.274 migliaia di euro, di cui 316.790 afferenti al portafoglio italiano e 60.484 migliaia di euro alla succursale francese;
- conseguente aumento dei premi di competenza conservati (+15,8% rispetto all’anno precedente), influenzati direttamente dai maggior volumi dei premi dell’esercizio;
- la sinistrosità al netto degli oneri per partecipazioni agli utili aumenta passando dal 44,8% del 2022 al 49,8% (+5,0%).
 - l’onere per la partecipazione agli utili dell’esercizio si attesta a 9.858 migliaia di euro, in netta diminuzione rispetto al 2022 (18.141 migliaia di euro), anche nel rapporto rispetto ai premi di competenza (3,0% nel 2023, contro 6,4% nel 2022). Il Loss Ratio comprensivo degli oneri per partecipazione agli utili mostra pertanto un incremento più moderato, attestandosi al 52,8% contro il 51,2% del 2022 (+1,6%);
 - le provvigioni di acquisizione al netto delle commissioni cedute sono in aumento sul portafoglio italiano (29,8% nel 2023, contro 28,1% nel 2022), trend già osservato nel corso del precedente esercizio e da ricondurre in via prevalente ai rinnovi dei contratti con i grandi Business Partner dell’area Viaggi. Tale incremento è mitigato dall’apporto del business legato alla branch: il ratio complessivo si attesta infatti al 26,8%, rispetto al 26,2% dell’anno precedente (+0,6%);
 - L’incidenza delle altre spese di acquisizione e delle spese di amministrazione diminuiscono rispetto ai premi conservati decresce, passando dal 14,9% del 2022 all’attuale 14,5% (-0,4%), in conseguenza dell’incremento dei premi di competenza conservati;
 - Il contributo dell’utile da investimenti al conto tecnico, nullo nell’esercizio precedente, è pari a 9.249 migliaia di euro a dicembre 2023;

Il Combined Ratio della Compagnia risulta pari a 94,1%, sostanzialmente stabile rispetto all’anno precedente (92,3% al 31 dicembre 2012). Si riporta di seguito la scomposizione dell’indice di marginalità tecnica nelle sue tre diverse componenti:

- Rapporto Sinistri di competenza su premi di competenza pari al 49,8% (contro il 44,8% del 2022);
- Rapporto Spese di gestione sul totale dei premi di competenza pari al 41,3% (contro il 41,1% del 2022);
- Rapporto Oneri per partecipazioni agli utili sul totale dei premi di competenza pari al 3,0% (contro il 6,4% del 2022).

Il Combined Ratio afferente al solo portafoglio 'italiano' si attesta a 93,2%, in flessione dell'1,8% rispetto all'anno precedente, per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- Aumento della sinistrosità (+0,5% rispetto al 2022);
- Incremento dell'incidenza delle provvigioni di acquisizione (+1,7% rispetto al 2022);
- Diminuzione dell'incidenza delle altre spese di acquisizione e delle spese di amministrazione (-0,4% rispetto al 2022).

A.3. Risultato dell'attività di investimento

A.3.1. Evoluzione degli investimenti della Compagnia

Scenari di investimento

Il 2023 è stata un'annata favorevole per i mercati finanziari, grazie ai ritorni positivi delle piazze azionarie e alla parziale ripresa del comparto delle obbligazioni, frutto della resilienza delle economie sviluppate nonostante politiche monetarie fortemente restrittive e il rischio geopolitico manifestatosi con i conflitti in Medio Oriente e Ucraina. Gran parte del movimento al rialzo delle quotazioni, sia azionarie che obbligazionarie, si è concentrato nell'ultima parte dell'anno, grazie alla convinzione degli operatori che le banche centrali fossero ormai prossime a sconfiggere la spirale inflattiva che ha colpito le economie avanzate a partire dal 2021.

In relazione tassi di interesse si osserva che la Banca Centrale Europea, in aggiunta ai rialzi già condotti nel 2022, ha deliberato nel corso del 2023 ulteriori sei rialzi dei tassi, per un totale di +200 punti base, portando il tasso di riferimento a +4,5% a fine anno.

Il comparto dei bond, dopo le forti perdite registrate nel 2022, ha registrato ritorni positivi nei diversi segmenti. Il comparto ha tuttavia scontato un anno di estrema volatilità, contraddistinto da una forte dispersione dei ritorni.

In relazione ai mercati azionari si segnala l'ottima performance di Piazza Affari, dove l'indice Ftse Mib ha registrato una crescita del +28% rispetto all'esercizio precedente, superando per la prima volta dal 2008 la soglia dei 30.000 punti. Crescita a doppia cifra anche per l'indice S&P 500 (+25%) e per l'Eurostoxx 50 (+19%). Sul podio dei grandi indici mondiali al primo posto figura il tecnologico Nasdaq 100 (+44%), seguito dal Ftse Mib e in terza posizione dal Nikkei 225 di Tokyo, in forte ripresa (+27%) grazie alla politica espansiva della Bank of Japan.

Per quanto concerne il quadro italiano, lo spread BTP Italia-Bund su base decennale in chiusura d'anno ha raggiunto quota 165 bps, in diminuzione di circa 54 punti base sulla chiusura 2022. In forte diminuzione anche il rendimento sulla scadenza decennale italiana, che oscilla intorno al 3,7% contro il 4,7% di fine 2022.

Allocazione Attività

Al 31/12/2023 la Compagnia dispone di investimenti per un valore complessivo di 255.552 migliaia di euro (217.017 migliaia di euro al 31/12/2022).

La composizione del portafoglio vede una prevalenza del comparto dei titoli a reddito fisso (78%), con una quota percentuale stabile rispetto all'esercizio precedente; in termini di valori assoluti l'esposizione è in aumento (+29.968 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente), sia per via dei nuovi apporti agli investimenti sia grazie all'incremento del valore degli attivi prodotto dalla ripresa del comparto obbligazionario.

L'esposizione in fondi di investimento rappresenta circa il 19% del totale dell'asset allocation (contro il 17% dell'esercizio precedente), con un'esposizione in termini assoluti in crescita di 11.865 migliaia di euro vs. l'esercizio precedente, per via in particolare di nuovi investimenti nel settore del debito privato.

In diminuzione (-3.294 migliaia di euro) l'esposizione detenuta in imprese partecipate, rappresentata dalla valutazione solvency consistent delle partecipazioni nelle controllate Europ Assistance VAI ed Europ Assistance Trade, con una traiettoria legata in gran parte alla generazione di utile da parte delle partecipate al netto del dividendo staccato alla Compagnia.

ALLOCAZIONE ATTIVITÀ (IN MIGLIAIA DI €)	2023	2022	Var %
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	8.661	11.955	-28%
Strumenti di capitale	0	3	-100%
Obbligazioni	198.744	168.776	18%
Governative	100.457	87.716	15%
Societarie	98.288	81.060	21%
Organismi di investimento collettivo	48.147	36.282	33%
Totale	255.552	217.017	18%

Nel corso dell'esercizio la gestione del portafoglio finanziario al netto delle partecipazioni infragruppo ha registrato proventi netti secondo i local gaap per 10.797 migliaia di euro, in notevole ripresa rispetto alla perdita netta di 16.083 migliaia di euro registrati nell'esercizio precedente; la variazione è in gran parte spiegabile attraverso la ripresa del comparto dell'attivo circolante, in un contesto di migliori condizioni di mercato dell'obbligazionario. Le plusvalenze nette con impatto a conto economico ammontano infatti a 4.924 migliaia di euro, in forte recupero rispetto alle minusvalenze per 22.126 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Le cedole dei titoli a reddito fisso e i dividendi di azioni e quote ammontano a 5.616 migliaia di euro, dato in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente (6.235 migliaia di euro).

Le partecipazioni infragruppo hanno generato dividendi per 2.335 migliaia di euro, contro i 588 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

La durata media residua del portafoglio è di circa 2,0 anni in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (3,0 anni circa al 31/12/2022) per via della politica di riduzione delle scadenze sia sul settore governativo sia sul comparto delle obbligazioni societarie perseguita con il fine di migliorare l'allineamento delle scadenze degli attivi finanziari e delle passività tecniche. Il duration gap è pressoché annullato alla chiusura dell'esercizio.

A.3.2. Strategia di investimento e accordo con il gestore degli attivi

La strategia di investimento viene definita nell'ambito di un rigoroso processo di gestione integrata degli attivi e dei passivi (Asset Liability Management - ALM) e di determinazione della composizione del portafoglio investimenti di medio-lungo periodo (Strategic Asset Allocation - SAA) in termini di allocazione obiettivo alle diverse classi di attivo. Il processo annuale integrato ALM&SAA permette di mitigare i rischi e di definire un profilo di rischio-rendimento ottimale che soddisfi sia i target di rendimento sia la propensione al rischio nel periodo di pianificazione aziendale. Seguendo l'approccio ALM&SAA di cui sopra, il portafoglio degli attivi è investito e ribilanciato in base al peso delle asset class e alla duration. Le principali tecniche di mitigazione del rischio utilizzate dal Gruppo Generali sono rappresentate dalla gestione liability-driven degli attivi e da un ribilanciamento regolare del portafoglio. L'approccio all'investimento liability-driven rappresenta il fulcro dell'accordo standard di gestione degli investimenti e contribuisce a garantire una gestione completa degli attivi, in quanto tiene conto della struttura delle passività unitamente ai relativi intervalli di tolleranza definiti come limiti di investimento.

La SAA approvata, risultante dal processo annuale di ALM&SAA, è direttamente ed interamente recepita negli accordi di gestione conferiti dalle compagnie assicurative del Gruppo Generali ai gestori di attivi. In particolare, tali accordi sono costruiti su uno standard di Gruppo che vincola il gestore di attivi a svolgere la propria attività di gestione nel rispetto delle linee guida di gestione dei portafogli della Compagnia.

Gli accordi standard di gestione scoraggiano una eccessiva assunzione di rischi a breve termine ed il conseguente interesse dei gestori per i rendimenti a breve periodo. Al contrario, essi sono allineati al profilo e alla duration delle passività delle compagnie assicurative.

Il contratto di gestione con i gestori di attivi prevede precisi obblighi di comunicazione e reportistica; in particolare, al fine di presidiare la movimentazione di rotazione del portafoglio, il gestore di attivi è tenuto a informare con cadenza mensile la compagnia assicurativa. Infine, il contratto di gestione non prevede una durata predefinita, ferma restando la possibilità di recesso dal contratto (da esercitarsi per iscritto e nel rispetto del preavviso concordato).

A.4. Risultati di altre attività

A.4.1. Contratti di leasing

L’immobile di Assago, in locazione secondo i principi contabili nazionali, ai fini del bilancio di solvibilità è oggetto di rilevazione nell’attivo e passivo in accordo con quanto previsto dal principio IFRS16. In relazione alla branch francese, analogo trattamento è riservato al subleasing di una parte dell’edificio sito in Saint-Denis, dato in sublocazione alla succursale francese.

A.5. Altre informazioni

A.5.1. Rapporti con soggetti controparti di operazioni infragruppo

Di seguito sono evidenziati i principali rapporti infragruppo, i cui valori sono desunti dal bilancio d’esercizio approvato.

Valori in €/000	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale
Investimenti	11.301	2.837	0	0	0	14.138
Crediti assicurativi e riassicurativi	0	0	0	0	34.182	34.182
Altre attività	19.768	3.843	0	0	13.299	36.910
Totale attività	31.069	6.680	0	0	47.481	85.230
Passività subordinate	4.950	0	0	0	0	4.950
Debiti assicurativi e riassicurativi	0	0	0	0	7.343	7.343
Altre passività	124	13.436	0	0	55.620	69.179
Totale passività	5.074	13.436	0	0	62.963	81.472
Proventi e oneri tecnici	-318	-18.311	0	0	-7.210	-25.839
Altri proventi e oneri non tecnici	-3.481	-4.542	0	0	36.054	28.031
Proventi netti da investimenti	982	2.335	0	0	237	3.554
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	0	0
Totale proventi e oneri	-2.817	-20.518	0	0	29.081	5.746

SISTEMA DI GOVERNANCE



B. Sistema di Governance

B.1. Informazioni generali sul sistema di governance

B.1.1. Sistema di Governance

La Compagnia ha adottato il sistema tradizionale italiano, che prevede:

- Assemblea dei soci: organo sociale che, con le sue deliberazioni, esprime la volontà degli azionisti;
- Consiglio di Amministrazione: organo al quale è affidata la gestione strategica per il perseguimento dello scopo sociale;
- Collegio sindacale: soggetto a cui è affidata la vigilanza del rispetto della legge e dello statuto e una funzione di controllo sulla gestione.

La revisione legale dei conti è demandata ad una Società di Revisione Legale dei conti.

L'Assemblea dei Soci è costituita dagli Azionisti della Compagnia e, quando è regolarmente costituita, esprime la volontà degli azionisti attraverso deliberazioni. L'Assemblea può essere ordinaria o straordinaria e viene convocata dal Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea dei Soci ha il potere di:

- Approvare i bilanci della Compagnia;
- Approvare la distribuzione dei dividendi;
- Nominare il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale fissando le relative remunerazioni;
- Approvare la politica di remunerazione;
- Nominare la società di Revisione Legale dei Conti determinando il relativo compenso;
- Modificare lo statuto sociale.

A termini di Statuto, la Compagnia è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di tre e da un massimo di quindici membri, nominati dall'Assemblea dopo averne stabilito il numero ed il periodo di durata in carica che non può essere superiore a tre esercizi sociali.

Il Consiglio di Amministrazione nominato dalla Assemblea degli Azionisti del 21 Aprile 2021 per un mandato triennale, in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31.12.2023, è stato modificato nella composizione in successive deliberazioni assembleari: al 31 Dicembre 2023, il Consiglio di Amministrazione, costituito da 5 membri, risulta composto da:

- Stefano GENTILI, Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Fabio CARSENZUOLA, Amministratore Delegato
- Federica ALLETO
- Fausto SALVADOR
- Elisa DIDONÉ

Al Consiglio di Amministrazione, tra le altre attribuzioni, spetta:

- L'approvazione dell'assetto organizzativo della Società;
- La costituzione di eventuali comitati consiliari;
- La definizione ed approvazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- Il conferimento, la modifica e la revoca dell'attribuzione poteri ai Consiglieri;
- L'approvazione delle politiche di remunerazione in favore degli impiegati e dei Consiglieri (inclusi i piani basati su strumenti finanziari);
- La nomina e revoca dei riporti diretti dell'Amministratore Delegato e l'approvazione della relativa remunerazione;
- La nomina e revoca dei Responsabili delle funzioni fondamentali e l'approvazione della relativa remunerazione;
- L'approvazione della Strategic Asset Allocation o, in alternativa, l'approvazione delle seguenti operazioni, laddove non siano poste in essere all'interno di un mandato di gestione degli investimenti:
 - o 1. Operazioni di valore superiore a 5 milioni di euro se vengono utilizzati asset liberi, ed in ogni caso, se il valore è superiore al 2% della capitalizzazione media di mercato degli ultimi sei mesi di Assicurazioni Generali, relative a investimento o disinvestimento, vendita o acquisto di azioni, società o divisioni delle stesse;
 - o 2. Operazioni di valore superiore a 5 milioni di euro relative a fondi alternativi (hedge funds, infrastructural funds, private equity);
 - o 3. Operazioni di valore superiore ai 5 milioni di euro relative a titoli azionari quotati;
 - o 4. Operazioni di valore superiore ai 5 milioni di euro relative a strumenti finanziari non quotati (equity, debt, mezzanine);

o 5. Operazioni di valore superiore a 5 milioni di euro relative a investimento o disinvestimento immobiliare (fondi e proprietà, vendita o acquisto di diritti su immobili, licenze d'uso di immobili, restrizioni ipotecarie

- L'approvazione dell'esternalizzazione delle attività/funzioni critiche o importanti, ivi inclusi i relativi contratti;
- L'approvazione delle transazioni infragruppo quando concluse a valori differenti da quelli di mercato;
- L'approvazione del progetto di bilancio che dovrà essere sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, ivi inclusa la deliberazione del risultato di esercizio e di distribuzione dei dividendi;
- L'approvazione dei patti parasociali;
- L'approvazione di accordi o le modifiche degli accordi di investimento o disinvestimento in società partecipate ed i relativi diritti ed obbligazioni degli azionisti;
- L'apertura o la chiusura di sedi secondarie o filiali;
- Le fusioni o le scissioni dove il valore totale degli asset fusi o scissi sia uguale o superiore a 15 milioni di euro;
- L'acquisto di beni e servizi dove il valore dei beni e servizi è uguale o superiore a 5 milioni di euro;
- Gli accordi di cooperazione per l'esercizio e lo sviluppo del business quando il valore è uguale o superiore a 15 milioni di euro;
- L'emissione di strumenti finanziari, laddove il valore della operazione è uguale o superiore a 5 milioni di euro;
- I prestiti, l'esecuzione in qualità di prestatore, di accordi di finanziamento e di garanzia o di transazioni similari, di valore uguale o superiore a 5 milioni di euro;
- Gli accordi transattivi di valore uguale o superiore a 5 milioni di euro.

Il Presidente ha la legale rappresentanza senza alcun potere gestionale.

Non sono stati costituiti comitati consiliari.

Il Collegio Sindacale è nominato dalla Assemblea degli Azionisti e vigila sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e ha funzioni di controllo sulla gestione. È costituito da tre Sindaci effettivi e due supplenti.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento IVASS 38/18, la Compagnia ha provveduto ad avviare un processo di autovalutazione al fine di individuare l'assetto di governo societario più idoneo a garantire una gestione aziendale sana e prudente, basando tale scelta su parametri quantitativi e variabili qualitative che approssimano il profilo di rischio, la tipologia di attività, la complessità del business e delle operazioni svolte.

A tal fine, all'esito del complessivo processo di autovalutazione, Europ Assistance Italia S.p.A. ha statuito, con delibera consiliare del 4 aprile 2019, quale modello di governo societario quello cosiddetto di tipo "semplificato".

Le motivazioni che hanno portato il Consiglio di Amministrazione a individuare il sistema di governo societario c.d. "semplificato" sono riconducibili:

- all'ammontare dei premi lordi danni, inferiore a 300 milioni di euro nei due esercizi precedenti;
- al non utilizzo da parte della Compagnia di un modello interno per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità;
- all'assenza di complessità dei rischi assicurativi assunti nell'ambito delle aree prevalenti di attività in cui la Compagnia opera;
- alla assenza di complessità della strategia di gestione degli attivi.

Nella scelta del regime di tipo "semplificato", la Compagnia ha comunque ritenuto di adottare i seguenti presidi organizzativi:

- il mantenimento di un Presidente del Consiglio di Amministrazione non esecutivo e privo di funzioni gestionali;
- l'attribuzione ad un Amministratore dell'incarico del monitoraggio delle attività, dell'adeguatezza e del corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi (non avendo provveduto alla costituzione di un comitato endoconsiliare a ciò deputato);
- l'accentramento in società appartenenti al Gruppo Generali delle Funzioni Fondamentali esternalizzate garantendo un adeguato presidio;
- il mantenimento dello USP (Undertaking Specific Parameters) Committee, deputato a monitorare e gestire il processo USP in tutte le fasi di ciclo del modello; al Comitato partecipano lo USP Owner e le funzioni fondamentali Risk Management e Funzione Attuariale, così come declinato nella specifica Politica in materia di USP adottata dalla Compagnia.

A far corso dal 2022 è divenuta pienamente operativa la succursale francese che, sotto il profilo qualitativo, non ha introdotto modifiche nella struttura di rischio della Compagnia. Le garanzie collocate sul territorio francese sono assimilabili a quelle del perimetro italiano; il sistema di politiche del

Gruppo è stato adottato con l'approvazione di politiche specificamente localizzate sulla succursale. Quanto ai servizi in outsourcing, la succursale francese ha in atto esternalizzazioni su società appartenenti al Gruppo Generali o controllate dal Gruppo Generali; in particolare, le funzioni fondamentali della Compagnia hanno esteso il loro perimetro all'operatività della succursale francese. Per tali motivazioni, unitamente alle valutazioni afferenti al profilo quantitativo, dove la raccolta premi danni da lavoro diretto alla chiusura dell'esercizio risulta per il primo anno superiore di circa 1,9 milioni di Euro rispetto alla soglia di 300 milioni di Euro e la raccolta della succursale francese risulta essere circa il 20 per cento della raccolta premi da lavoro diretto complessiva, si è ritenuto, in allineamento con le prescrizioni della lettera al mercato relativa al Governo Societario delle imprese e dei Gruppi, di mantenere il regime semplificato.

B.1.2. Funzioni e Responsabilità

FUNZIONI CHIAVE FONDAMENTALI

La Società si è dotata di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi basato sulla presenza di tre linee di difesa: la prima è composta dalle funzioni operative, la seconda comprende le Funzioni di Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale, mentre la terza è composta dall'Internal Audit. La Società ha adottato il seguente modello organizzativo per le Funzioni Fondamentali:

- le funzioni di Compliance sono collocate nell'ambito di Generali Italia S.p.A. e svolgono l'attività in outsourcing anche per conto di Europ Assistance Italia;
- la funzione di Risk Management è collocata nell'ambito di Generali Care Hub e svolge attività in outsourcing attraverso Europ Assistance SA anche per conto di Europ Assistance Italia;
- la funzione Attuariale è collocata nell'ambito di Europ Assistance SA e svolge l'attività in outsourcing anche per conto di Europ Assistance Italia;
- la funzione di Internal Audit è interna alla Compagnia.

Per ogni funzione fondamentale è nominato un Titolare che riporta al Consiglio di Amministrazione.

Le funzioni fondamentali, come richiesto dal Regolamento IVASS 38/2018, predispongono un piano annuale e relazioni periodiche che vengono presentate al Consiglio di Amministrazione di Europ Assistance Italia S.p.A.

Funzione Risk Management

La Funzione di Risk Management opera come garante della corretta implementazione del sistema di gestione dei rischi (diversi da quelli di conformità), secondo quanto prescritto dalla normativa e quanto stabilito dall'Organo amministrativo.

Il Risk Management supporta il CdA e l'Alta Direzione nella definizione delle strategie di gestione, monitoraggio e misurazione dei rischi e fornisce, attraverso un adeguato sistema di reporting, gli elementi per la valutazione della tenuta del sistema di gestione dei rischi nel suo complesso.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha deliberato la nomina di Stefano Spizzamiglio quale Titolare della funzione Risk Management della Compagnia con rapporto diretto al Consiglio di Amministrazione.

Il responsabile della funzione di gestione dei rischi presenta, una volta all'anno, all'Organo Amministrativo:

- un programma di attività in cui sono identificati i principali rischi cui l'impresa è esposta e le proposte che intende effettuare in relazione ai rischi stessi.
- una relazione sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi, delle metodologie e dei modelli utilizzati per il presidio dei rischi stessi, sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate, e dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati.

Per il dettaglio delle attività in capo alla funzione di Risk Management si rinvia alla sezione B.3.

La Funzione è esternalizzata in Europ Assistance S.A., che dispone delle necessarie risorse e competenze.

Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nell'identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi che potrebbero emergere dalla violazione di leggi e regolamentazioni anche interne e partecipa alla costruzione di un sistema di controllo in grado di assicurarne il rispetto.

Più in particolare, la Funzione di Compliance:

- identifica in via continuativa i requisiti normativi applicabili, ne valuta l'impatto sui processi e sulle procedure aziendali, supportando gli organi sociali e fornendo consulenza anche alle altre funzioni sulle tematiche relative al rischio di compliance;
- valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per mitigare il rischio di compliance e propone le modifiche organizzative e procedurali per assicurare un adeguato presidio del rischio di compliance;
- valuta l'effettiva attuazione delle misure proposte;
- predispone adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali e alle altre funzioni interessate.

La funzione di Compliance riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione come richiesto dal Regolamento IVASS 38/2018, e, in coerenza con il modello organizzativo della Country Italia, la Funzione è esternalizzata a Generali Italia con Titolare interno della Compagnia e svolge le attività previste dalla normativa per le imprese assicurative italiane del Gruppo in perimetro.

Il Titolare della Funzione Compliance presenta semestralmente al Consiglio di Amministrazione una relazione contenente una valutazione di sintesi circa l'esposizione della Società al rischio di conformità, le principali attività svolte nonché le eventuali criticità gestite. Una volta l'anno, propone il piano annuale delle attività elaborato tenuto conto dei risultati del processo di valutazione del rischio di conformità (compliance risk-assessment). Il piano è approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nel nuovo modello organizzativo è inoltre confermata l'allocazione delle attività di Anti Financial Crime sotto il coordinamento del Titolare della Funzione Compliance.

Funzione di Internal Audit

La funzione di revisione interna è incaricata, ai sensi della vigente normativa, di valutare l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e di tutti gli altri elementi del sistema di governo societario, attraverso attività di assurance e consulenza a beneficio del Consiglio di Amministrazione, dell'Alta Direzione, del Collegio Sindacale e degli altri attori (cd. stakeholders).

Il responsabile della funzione di revisione interna riporta al Consiglio di Amministrazione di Europ Assistance Italia S.p.A. La Funzione è interna alla Compagnia.

Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale è una delle Funzioni Fondamentali del sistema di governance e fa parte della seconda linea di difesa del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Nel sistema di governance della Compagnia, il ruolo di Funzione Attuariale è stato attribuito alla Funzione Attuariale di Europ Assistance S.A. La Funzione Attuariale opera con il distacco parziale del titolare presso Europ Assistance Italia e fornisce i relativi servizi sulla base di apposito contratto di esternalizzazione per tenere conto delle variazioni organizzative relative alla funzione stessa.

L'attuale modello organizzativo della Funzione Attuariale è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia e decorre dal 1° ottobre 2020; tale modello prevede, in ottemperanza agli artt. 38 e 92 del Regolamento IVASS n. 38/2018, la separazione dei processi di coordinamento e controllo delle Riserve Tecniche da quelli di calcolo.

B.1.3. Cambiamenti materiali nel sistema di Governance

Si rilevano i seguenti cambiamenti:

- Il Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2023 ha deliberato la modifica dell'outsourcer della Funzione Fondamentale di Risk Management, passando da Generali Italia ad Europ Assistance SA. A far corso dal 1° Maggio 2023, a seguito della scadenza del contratto con Generali Italia SpA e a seguito dell'entrata in vigore del nuovo contratto con Europ Assistance SA, il Titolare della Funzione Fondamentale di Risk Management è stato individuato nel Dottor Stefano Spizzamiglio.
- Il Consiglio di Amministrazione del 18 maggio 2023 ha nominato la Dottoressa Emilie Barrau nuovo Data Protection Officer (DPO) della Succursale Francese (EAIFB).
- Il Consiglio di Amministrazione del 25 maggio 2023 a seguito dell'uscita del Dottor Alessandro Surian, Chief Financial & Insurance Officer di Europ Assistance Italia S.p.A. – per ricoprire un nuovo incarico all'interno del Gruppo Generali – ha provveduto a separare l'area Financial dall'area Insurance, e a nominare il Dottor Marco Miglietta quale nuovo Chief Financial Officer.

Nelle more dell'ingresso del Dottor Marco Miglietta avvenuto il 1° ottobre 2023, il ruolo di Chief Financial Officer è stato ricoperto *ad interim* dall'Ingegnere Gennaro Bisesti, Condirettore Generale per le Funzioni di Staff, il quale ha ricoperto altresì *ad interim* il ruolo di Chief Insurance Officer.

- Il Consiglio di Amministrazione del 21 giugno 2023 ha recepito le dimissioni dell'allora Presidente del Consiglio di Amministrazione, Ingegnere Andrea Fiorani, ed ha provveduto a nominare quale nuovo Presidente del Consiglio di Amministrazione il Dottor Stefano Gentili, a far corso dal 22 giugno 2023.
- In data 21 giugno 2023 ha rassegnato le proprie dimissioni il Dottor Massimiliano Sibilio, Chief Travel & Personal Officer della Compagnia. Tale ruolo è stato assunto *ad interim* dall'Ingegnere Carsenzuola fino alla proposta di modifica dell'organizzazione presentata al Consiglio di Amministrazione in data 15 settembre 2023.
- Il Consiglio di Amministrazione del 15 settembre 2023 ha deliberato la separazione delle Strutture Travel & Personal, affidando *ad interim* l'area Personal all'Ingegnere Fabio Carsenzuola, nominando la Dottoressa Erika Delmastro Chief Travel Officer della Compagnia.

Nella medesima seduta è stata data evidenza della designazione quale nuovo Chief Insurance Officer la Dottoressa Chiara Bosisio a partire dal 6 novembre 2023.

Infine, il Consiglio di Amministrazione è venuto a conoscenza dell'uscita del Dottor Bernardino Provera, Chief Transformation Officer della Compagnia a partire dal 1° ottobre 2023, per ricoprire un nuovo incarico all'interno del Gruppo Generali.

- Il Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2023– a seguito dell'uscita del Dottor Cyrille Arnaud per ricoprire un nuovo incarico all'interno del Gruppo – ha nominato il Dottor Etienne Bonnet nuovo Branch Manager della Succursale Francese (EAIFB) con decorrenza dal 1° novembre. Nella medesima seduta – a seguito delle dimissioni del Dottor Florian Levier – è stato nominato il Dottor Xavier Beguè quale Antimoney Laundering Officer *ad interim* della Succursale Francese (EAIFB).
- Il Dottor Riccardo Fava, Titolare della Funzione Fondamentale di Internal Audit e membro dell'Organismo di Vigilanza, ha rassegnato le proprie dimissioni, aventi efficacia a far data dal 14 novembre 2023.
- Il Consiglio di Amministrazione del 9 novembre 2023 ha nominato il Dottor Roberto Larocca Conoscente quale Titolare della Funzione Fondamentale di Internal Audit e membro dell'Organismo di Vigilanza, a partire dal 15 novembre 2023.
- Il Consiglio di Amministrazione del 14 dicembre 2023 ha provveduto alla nomina della Dottoressa Irene Floretta, quale Chief Transformation Officer della Compagnia, a partire dall'8 gennaio 2024.

B.1.4. Politica di Remunerazione

La Compagnia nella definizione delle politiche retributive tiene in debita considerazione il ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, Assicurazioni Generali S.p.A., e le competenze in capo alla stessa previste dall'art 93 del Regolamento IVASS n. 38/18.

La politica retributiva è un elemento chiave della strategia della Società e ne rappresenta i valori: proteggere e migliorare la vita delle persone mediante la prestazione di servizi assicurativi. La Compagnia persegue proattivamente questo obiettivo, prendendosi cura del futuro dei propri clienti e delle proprie persone, dedicandosi al core business delle assicurazioni, gestendo e mitigando i rischi di individui ed istituzioni con l'impegno di creare valore duraturo per gli stakeholder.

Attraverso la politica retributiva la Compagnia si propone di attrarre, motivare e trattenere le persone che – per le loro competenze tecniche e manageriali ed i loro differenti profili in termini di origine, genere ed esperienze – sono un fattore chiave per il successo della Società e del Gruppo.

I PRINCIPI DELLA POLITICA RETRIBUTIVA

La politica è fondata sui seguenti principi che guidano i programmi retributivi e le azioni conseguenti:

- Allineamento meritocratico dei sistemi remunerativi ai risultati di business sostenibili e di lungo periodo, sempre nel rispetto dei valori aziendali che sono un ulteriore cardine dei sistemi remunerativi e di una prudente gestione del rischio;
- Allineamento con le strategie di business basate, tra l'altro, sulla maggiore integrazione internazionale del Gruppo, affinché i principi e le politiche siano applicate in maniera coerente all'interno del Gruppo, favorendo l'allineamento complessivo ai risultati di Gruppo e aziendali.
- Equità e coerenza retributiva rispetto alle responsabilità assegnate e le capacità dimostrate;
- Competitività rispetto alle prassi e tendenze di mercato;
- Valorizzazione di merito e performance, in termini di risultati sostenibili, comportamenti e valori di Gruppo;
- Governance chiara e compliance con il contesto regolamentare.

POLITICA RETRIBUTIVA A FAVORE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale è destinatario di un pacchetto retributivo complessivo costituito da una componente fissa, da una componente variabile (a breve e a medio/lungo termine) e da benefit.

I principi sulla base dei quali il pacchetto retributivo è definito sono esposti a seguire:

- il pacchetto retributivo viene chiaramente definito in modo da garantire un bilanciamento tra remunerazione fissa e remunerazione variabile, nonché da favorire il raggiungimento di risultati sostenibili di lungo termine;
- il pacchetto retributivo viene strutturato nel suo complesso per assicurare un equilibrio fra l'esigenza di adeguatamente incentivare il conseguimento dei migliori risultati nell'interesse della Compagnia e del Gruppo e, al contempo, garantire, attraverso l'adozione di una serie di cautele e presidi, una sana e prudente gestione, nel rispetto del quadro normativo di riferimento;
- il pacchetto retributivo "target" è definito con l'obiettivo di mantenere un livello competitivo, tra mediana e quartile superiore del mercato di riferimento, sulla base di un posizionamento individuale legato alla valutazione della performance e del potenziale, e alla strategicità della risorsa secondo un approccio segmentato;
- la componente variabile della remunerazione viene definita attraverso piani di incentivazione annuali e differiti, collegati a indicatori di performance individuali, di Compagnia e di Gruppo, i quali tengono in adeguata considerazione anche le esigenze di sostenibilità in termini di rischi assunti;
- le strutture dei piani di incentivazione prevedono soglie di accesso legate alla situazione patrimoniale del Gruppo e alla gestione del rischio oltre a indicatori di rischio e meccanismi di malus e clawback e divieti di hedging;
- le performance attese vengono chiaramente predeterminate attraverso un sistema strutturato ed esplicitato di performance management.

Vengono condotte analisi sulla struttura del pacchetto retributivo al fine di assicurare il bilanciamento della remunerazione fissa, della remunerazione variabile a breve e lungo termine e dei benefit al fine di promuovere l'impegno dei manager nel contribuire al raggiungimento di risultati sostenibili, come ulteriormente specificato successivamente.

In particolare, la componente fissa viene determinata in un ammontare tale da non incentivare assunzioni di rischio inappropriate da parte del manager e da consentire l'efficace operatività, al teorico ricorrere dei relativi presupposti, degli appositi meccanismi di correzione ex post (malus e clawback) sulla componente variabile.

Retribuzione fissa

La componente fissa della remunerazione viene determinata e adeguata nel tempo in considerazione dell'ampiezza del ruolo ricoperto e delle responsabilità assegnate, tenendo anche conto dell'esperienza e delle competenze dimostrate, oltre che della qualità del contributo espresso nel raggiungimento dei risultati di business. Nella sua determinazione sono altresì prese in considerazione i livelli e le prassi dei peer di mercato, al fine di assicurare competitività, attrattività e retention. Il peso della componente fissa della remunerazione è sufficiente a remunerare il ruolo correttamente, anche qualora la componente variabile non dovesse essere erogata a seguito del mancato raggiungimento degli obiettivi individuali, aziendali o di Gruppo, per evitare comportamenti non proporzionati al grado di propensione al rischio proprio dell'azienda.

Retribuzione variabile

La remunerazione variabile mira a motivare il management al raggiungimento degli obiettivi di business attraverso il collegamento diretto tra incentivi e obiettivi di Gruppo, di Paese ed individuali sia finanziari sia non finanziari.

La remunerazione variabile si basa su un approccio meritocratico e su un orizzonte pluriennale, includendo una parte di breve termine (annuale in denaro) e una di lungo termine (differita in azioni). La performance viene valutata con un approccio multidimensionale che tiene conto, a seconda dell'arco di valutazione considerato, dei risultati conseguiti dai singoli individui, di quelli conseguiti dalla Compagnia e dei risultati di Gruppo nel suo complesso.

L'impatto della remunerazione variabile su quella complessiva varia a seconda del livello organizzativo, della possibilità di influenzare direttamente i risultati della Società e dell'impatto che il singolo ruolo ha sul business. Gli obiettivi sono predefiniti, misurabili, collegati al raggiungimento di risultati economici, operativi, finanziari e non finanziari, in linea con quanto previsto nella strategia della Compagnia e di Gruppo, tengono conto dei rischi assunti e vengono valutati non solo rispetto al raggiungimento dei target quantitativi, ma anche considerando i comportamenti espressi per raggiungerli e la loro coerenza rispetto ai valori di Generali. Tutti i sistemi di remunerazione variabile - annuali e differiti - prevedono meccanismi di malus e clawback e divieti di hedging in linea con le Policy di Gruppo.

Nessun incentivo viene erogato in caso di condotte dolose, gravemente colpose o in caso di violazione del Codice di Condotta, o di violazione delle disposizioni normative applicabili al perimetro di attività gestite, in particolar modo quelle a tutela degli assicurati, del trattamento dei dati personali e in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo, ovvero di mancato raggiungimento dei risultati prefissati o in caso di significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria della Compagnia e/o del Gruppo Generali. Qualsiasi importo erogato è soggetto a clawback nel caso in cui le performance considerate si siano rivelate non durature o effettive per effetto di condotte dolose o gravemente colpose ovvero in caso di violazione del Codice di Condotta, o di violazione delle disposizioni normative applicabili al perimetro di attività gestite.

Le previsioni di malus e clawback trovano applicazione anche nel caso in cui i dati sulla cui base sia stato determinato l'incentivo dovessero rivelarsi manifestamente errati. Con particolare riferimento ai piani di incentivazione, la valutazione finale del livello di raggiungimento degli obiettivi prende anche in considerazione una valutazione individuale di integrità dei comportamenti (in linea con le previsioni del Codice di Condotta), di conformità alle disposizioni normative applicabili al perimetro di attività gestite, del completamento della formazione obbligatoria e della risoluzione delle azioni di rimedio definite nell'ambito di attività di audit. Tale valutazione sarà effettuata e utilizzata come meccanismo di calibrazione o di malus/clawback dove necessario.

Al di là delle conseguenze previste in termini di remunerazione variabile, la violazione o il tentativo di violazione delle previsioni normative interne e/o esterne applicabili al perimetro di attività gestite, comporta possibili conseguenze sanzionatorie sul piano disciplinare modulate a seconda della gravità della condotta e in coerenza con la normativa giuslavoristica applicabile (es. dalla lettera di richiamo fino al licenziamento).

In linea con la regolamentazione europea (Solvency II), la Società richiede, attraverso specifiche patruzioni inserite nei documenti contrattuali che disciplinano i piani di incentivazione, di non avvalersi di strategie di copertura personale o assicurativa (c.d. hedging) che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi di remunerazione variabile.

Benefit

Costituiscono una componente apprezzabile del pacchetto retributivo - in un'ottica di Total Reward - quale elemento integrativo al pagamento monetario. In generale i benefit si differenziano a seconda delle categorie di destinatari, sia per tipologia sia per valore complessivo, e si concretizzano principalmente nella previdenza integrativa e nell'assistenza sanitaria. Il trattamento pensionistico complementare e l'assistenza sanitaria dell'Amministratore Delegato sono disciplinati dalla normativa contrattuale di settore e da quella integrativa per i dirigenti del Gruppo Generali, contenente alcune disposizioni migliorative. A livello di contratto integrativo sono altresì contemplate altre coperture assicurative, quali la garanzia Long Term Care, per il caso di disabilità permanente, e garanzie per il caso morte e l'invalidità permanente totale da infortunio o malattia, professionale ed extraprofessionale e per il caso di invalidità permanente parziale da infortunio o malattia.

Sono inoltre riconosciute condizioni contrattuali di maggior favore per quanto riguarda la sottoscrizione di strumenti assicurativi e prodotti bancari, agevolazioni nell'accesso a prestiti/mutui ipotecari per l'acquisto dell'abitazione o dell'autovettura.

Il pacchetto di benefit accordato all'Amministratore Delegato include altresì l'auto aziendale ad uso promiscuo e la carta carburante.

Possono essere riconosciute infine agevolazioni connesse alla sistemazione logistica ed abitativa.

Remunerazione straordinaria

In via straordinaria rispetto al contesto di politica retributiva e nell'ottica di attrarre o trattenere figure chiave, possono essere accordati, previa delibera del Consiglio di Amministrazione, trattamenti specifici in fase di assunzione o in costanza di rapporto.

Queste componenti, che vengono erogate solo in via eccezionale in situazioni particolari e documentate, possono essere costituite ad esempio da (a) entry bonus collegati alla perdita di incentivi da parte del precedente datore di lavoro e collegati, ove possibile, all'impegno di mantenere il rapporto di lavoro con l'azienda per un periodo determinato; (b) componenti variabili garantite solo per il primo anno di assunzione; (c) erogazioni collegate alla stabilità del rapporto nel tempo.

POLITICA RETRIBUTIVA A FAVORE DEGLI AMMINISTRATORI NON MUNITI DI DELEGHE ESECUTIVE

Le politiche retributive a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione prevedono la corresponsione di un emolumento fisso, con esclusione di ogni componente variabile della remunerazione.

Relativamente agli Amministratori investiti di particolari incarichi:

- ai Vicepresidenti si applicano le medesime politiche di remunerazione definite per gli altri Amministratori non muniti di deleghe operative;
- al Presidente si applica una politica di remunerazione che prevede la corresponsione di una componente fissa più elevata rispetto a quella riconosciuta agli altri Amministratori non muniti di deleghe operative.

Non è prevista la corresponsione di componenti della remunerazione basate su elementi variabili.

B.1.5. Transazioni

La Compagnia ha adottato le procedure "Parti Correlate" in conformità ai termini della sezione 2391-bis del codice civile, art. 4 della delibera Consob n. 17221/2010 e art. 9 del Codice di Autodisciplina delle Compagnie quotate e della politica del Gruppo Generali. Lo scopo delle "Procedure in materia Operazioni con Parti Correlate" è assicurare che tutte le operazioni effettuate con Parti Correlate effettuate da Assicurazioni Generali e le sue controllate siano conformi ai principi di trasparenza e di correttezza in termini sia sostanziali che procedurali.

Nel corso dell'esercizio non si rilevano operazioni sostanziali effettuate con azionisti, persone che esercitano un'influenza notevole sulla Società né con membri del Consiglio di Amministrazione.

B.2. Requisiti di competenza e onorabilità

A livello di Gruppo Generali vengono definite delle Politiche che vengono poi approvate dal Consiglio di Amministrazione previa, se del caso, localizzazione della politica, ovvero declinazione della stessa secondo l'organizzazione interna.

La Compagnia ha provveduto a localizzare la Group Policy di Fit and Proper definendo:

- i requisiti di idoneità per la Popolazione Target (ovvero i membri del Consiglio di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale, il Personale Rilevante della Compagnia e l'Ulteriore Popolazione Target), così come identificata nell'ambito della medesima Politica;
- il contenuto minimo della procedura per la valutazione di tali requisiti;
- le situazioni che richiedono una nuova valutazione dei suddetti requisiti.

REQUISITI DI PROFESSIONALITÀ E COMPETENZA

Ai sensi della nuova versione della Fit & Proper Policy, entrata in vigore il 27 luglio 2023, è previsto che ciascun componente del Consiglio di Amministrazione della Società debba possedere, tra gli altri, i requisiti previsti dalle seguenti norme di legge:

- Art. 9 del Decreto 88/2022 ("Criteri di competenza per gli esponenti e loro valutazione"). In particolare, ai fini di tale valutazione, si tiene conto dei seguenti criteri: la conoscenza teorica - acquisita attraverso gli studi e la formazione - e l'esperienza pratica, conseguita nello svolgimento di attività lavorative precedenti o in corso, in più di uno dei seguenti ambiti: mercati finanziari; regolamentazione nel settore assicurativo, bancario e finanziario; indirizzi e programmazione strategica; assetti organizzativi e di governo societari; gestione dei rischi; sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi; attività e prodotti assicurativi, bancari e finanziari; scienze statistiche ed attuariali; informativa contabile e finanziaria; tecnologia informatica. Nell'effettuare la valutazione, l'organo competente valuta se la conoscenza teorica e l'esperienza pratica siano idonee rispetto a: 1) i compiti inerenti al ruolo ricoperto dall'esponente e alle eventuali deleghe o attribuzioni specifi-

che, ivi inclusa la partecipazione a comitati; 2) le caratteristiche dell'impresa e del gruppo a cui essa eventualmente appartiene, in termini, tra l'altro, di dimensioni, complessità, tipologia delle attività svolte e dei rischi connessi, mercati di riferimento, paesi in cui opera, in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni attuative dell'IVASS, emanate ai sensi dell'articolo 30 del CAP.

Per l'incarico di Presidente del CdA è valutata anche l'esperienza maturata nel coordinamento, indirizzo o gestione di risorse umane tale da assicurare un efficace svolgimento delle sue funzioni di coordinamento e indirizzo dei lavori del CdA, di promozione del suo adeguato funzionamento, anche in termini di circolazione delle informazioni, efficacia del confronto e stimolo alla dialettica interna, nonché di adeguata composizione complessiva dell'organo.

- Articolo 258, paragrafo 1, lett. d) degli Atti Delegati.

In aggiunta ai requisiti individuali di cui sopra, il Consiglio di Amministrazione della Società, a livello collegiale, è tenuto al rispetto dei criteri di adeguata composizione collettiva di cui all'articolo 258, paragrafo 1, lett. c) degli Atti Delegati e all'articolo 10 del Decreto 88/2022.

In particolare, la composizione deve essere adeguatamente diversificata in modo da alimentare il dibattito e il dialogo all'interno dell'organo; favorire l'emergere di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei problemi e nel processo decisionale; supportare efficacemente i processi aziendali di formulazione delle strategie, di gestione delle attività e dei rischi e di monitoraggio dell'operato del top management; tenere conto dei molteplici interessi che contribuiscono alla sana e prudente gestione della società.

Si tiene conto, a tali fini, della presenza nel CdA di persone: (i) diverse per età, genere, e durata di permanenza nell'incarico; (ii) le cui competenze, considerate collettivamente, siano adeguate al raggiungimento dei suddetti obiettivi e maturate negli ambiti di cui all'art. 9, comma 2, del DM 88/2022; (iii) in numero adeguato a garantire la funzionalità e che non vi sia un numero di membri dell'organo superiore a quello necessario.

Inoltre, in conformità a quanto previsto dal Decreto 88/2022, il Consiglio di Amministrazione applica la Politica e le disposizioni contenute nel Decreto 88/2022 ai componenti del Consiglio di Amministrazione nominati successivamente al 1° novembre 2022, data di entrata in vigore del DM 88/2022. In generale, il management e i titolari delle funzioni fondamentali devono possedere le qualifiche professionali, le conoscenze e l'esperienza opportune e sufficienti per lo svolgimento delle proprie mansioni.

Le persone responsabili di vigilare sulle attività affidate in outsourcing devono possedere adeguate qualifiche professionali, conoscenza ed esperienza nella misura necessaria a controllare l'attività in outsourcing verificando la performance e i risultati del fornitore di servizi.

REQUISITI DI ONORABILITÀ E CORRETTEZZA

Oltre ai requisiti di professionalità e competenza, la Società deve valutare l'onorabilità dei propri esponenti aziendali e, quindi, la sua idoneità a svolgere il ruolo e le mansioni attribuite. L'affidabilità e la buona reputazione personale sono presupposti necessari per essere idonei a ricoprire ruoli di rilievo all'interno della Società

Con riferimento al requisito di onorabilità, di cui all'art. 3 del Dlgs. 88/2022, è previsto che non possono essere ricoperti incarichi da coloro:

- che si trovino in stato di interdizione legale ovvero in un'altra delle situazioni previste dall'articolo 2382 del codice civile;
- che siano stati condannati con sentenza definitiva in uno dei casi previsti dall'articolo 3, comma 1, lett. b), del Decreto 88/22;
- che siano stati sottoposti a misure preventive disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e successive modificazioni;
- che, al momento dell'assunzione dell'incarico, si trovino in una delle situazioni di cui all'articolo 3, comma 1, lett. d) del Decreto 88/2022 (es. interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese);
- ai quali sia stata applicata con sentenza definitiva su richiesta delle parti ovvero a seguito di giudizio abbreviato, una delle pene previste all'articolo 3, comma 2, del Decreto 88/2022.

Con riferimento al criterio di correttezza, vengono presi in considerazione i seguenti fattori:

- condanne penali irrogate con sentenze anche non definitive, che applicano la pena su richiesta delle parti ovvero a seguito di giudizio abbreviato, decreti penali di condanna, ancorché non divenuti irrevocabili, e misure cautelari personali come specificate all'articolo 4, comma 2, lett. a) e b) del Decreto 88/2022;

- sentenze definitive di condanna al risarcimento dei danni di cui all'articolo 4, comma 2, lett. c), del Decreto 88/2022;
- sanzioni amministrative irrogate all'esponente per violazioni della normativa in materia societaria, assicurativa, bancaria, finanziaria, mobiliare, antiriciclaggio e delle norme in materia di mercati e di strumenti di pagamento (articolo 4, comma 2 lett. d) del Decreto 88/2022;
- provvedimenti di decadenza o cautelari disposti dalle autorità di vigilanza o su istanza delle stesse, provvedimenti di rimozione di cui all'articolo 4, comma 2, lett. e), del Decreto 88/2022;
- svolgimento di incarichi in soggetti /imprese di cui all'articolo 4, comma 2, lett. f) e g) del Decreto 88/2022 (tali elementi devono essere tenuti in considerazione nei casi disciplinati dall'articolo 5, commi 3 e 4, del Decreto 88/2022;
- sospensione o radiazione da albi, cancellazione da registri, elenchi e ordini professionali come specificato dall'articolo 4, comma 2, lett. h) del Decreto 88/2022; misure di revoca per giusta causa da funzioni di amministrazione, direzione e controllo in conseguenza di dolo o colpa grave, anche in relazione a rilevanti violazioni del Codice di Condotta di Gruppo e della relativa normativa interna di Gruppo; altre misure analoghe adottate da organismi cui la legge affida la gestione di registri, albi ed elenchi professionali, come specificato dall'articolo 4, comma 2, lett. h) del Decreto 88/2022;
- valutazione negativa dell'idoneità da parte di un'autorità amministrativa di cui all'articolo 4, comma 2, lett. i), del Decreto 88/2022;
- indagini e procedimenti penali in corso relativi ai reati di cui all'articolo 4, comma 2, lett. a) e b) del Decreto 88/2022;
- le informazioni negative sull'esponente contenute nella Centrale dei Rischi come specificato all'articolo 4, comma 2, lett. m) del Decreto 88/2022.

Gli accertamenti sul possesso dei requisiti di onorabilità e correttezza della Popolazione Target sono condotti contestualmente all'accertamento degli ulteriori requisiti professionalità, competenza, composizione collettiva, indipendenza disponibilità di tempo e rispetto dei limiti al cumulo di incarichi in conformità alle disposizioni della policy di Fit & Proper.

POLITICHE E PROCEDURE PER L'ACCERTAMENTO DEI REQUISITI DI COMPETENZA, ONORABILITÀ E INDIPENDENZA DEI RESPONSABILI DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI

Il possesso dei requisiti di idoneità degli esponenti aziendali viene sottoposto a verifica periodica, almeno su base annuale, in conformità alle disposizioni della legge, dai regolamenti applicabili, nonché della Policy, tenuto conto degli obblighi e delle responsabilità rispettivamente conferiti ai soggetti previsti dalla Policy.

In aggiunta a quanto sopra previsto, la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità viene riproposta nuovamente dall'organo sociale o dalla funzione competente in conformità alla Policy di Fit & Proper se si verificano eventi sopravvenuti che, anche in relazione alle caratteristiche operative dell'impresa, incidono sulla situazione dell'esponente o del titolare delle Funzioni Fondamentali, sul ruolo da questi ricoperto nell'ambito dell'organizzazione aziendale o sulla composizione collettiva, ivi compreso il verificarsi uno dei seguenti eventi che comportano una nuova valutazione:

- 1) in caso di affidamento ad una persona che rientra nella definizione di Popolazione Target di un altro ruolo con diverse responsabilità, anch'esso incluso nella suddetta definizione;
- 2) al verificarsi di un evento e/o una circostanza che comporta la perdita di uno dei requisiti sopra menzionati, anche se l'evento o la circostanza in questione non sono stati comunicati dal soggetto incluso nella Popolazione Target all'organo sociale/funzione competente, in conformità con la presente Policy;
- 3) qualora vi siano legittimi motivi per ritenere che una persona che rientra nella definizione di Popolazione Target possa indurre la Società e/o il Gruppo ad agire in contrasto con la normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente.

B.3. Sistema di Risk Management inclusa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1. Descrizione del sistema di Risk Management: Strategie, Processi e Procedure di Reportistica

Il sistema di gestione dei rischi persegue l'obiettivo di preservare la stabilità e la solvibilità della Compagnia anche in condizioni sfavorevoli, attraverso governance, processi e procedure di reportistica adeguati e finalizzati a misurare, monitorare, e gestire correttamente anche su base continuativa i rischi attuali e prospettici che potrebbero derivare dalle attività di business.

Il sistema è sviluppato in coerenza con il sistema di gestione dei rischi di Gruppo.

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi, i ruoli e l'allocatione delle responsabilità in capo agli organi sociali, all'Alta Direzione, alle strutture operative e alle funzioni fondamentali, nonché i flussi informativi tra le diverse Funzioni fondamentali e tra queste e gli Organi Sociali sono definiti in direttive interne sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi nonché nella *Risk Management Group Policy* e nelle altre politiche specifiche per ogni singola categoria di rischio.

La Compagnia ha istituito una funzione di *Risk Management* che, in coerenza con le disposizioni regolamentari, incluse quelle descritte nel Regolamento IVASS 38/2018, ha la responsabilità di:

- concorrere alla definizione della Risk Management Group Policy e definire i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi nonché predisporre la reportistica sugli esiti delle valutazioni, che trasmette al Consiglio di Amministrazione;
- concorrere alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definire le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- effettuare la valutazione del profilo di rischio della Compagnia e segnalare al Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato i rischi individuati come maggiormente significativi, anche in termini potenziali;
- predisporre la reportistica per il Consiglio di Amministrazione, per l'Amministratore Delegato e per i responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati e coordinare la predisposizione della Valutazione Interna dei Rischi e della Solvibilità (ORSA);
- monitorare l'attuazione della politica di gestione del rischio e la coerenza del profilo di rischio della Compagnia con il Risk Appetite Framework (RAF);
- contribuire al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità secondo le metodologie richieste e fornire adeguato reporting sia al Consiglio di Amministrazione che all'Autorità di Vigilanza;
- assicurare l'applicazione della governance prevista per gli Undertaking Specific Parameters (USP), come stabilito nella politica dedicata (USP Policy);
- supportare i processi di business della Compagnia, affinché le decisioni aziendali tengano in considerazione l'impatto sul profilo di rischio sia attuale che prospettico.

La Risk Management Group Policy definisce i principi su cui si fonda il sistema di gestione dei rischi e costituisce, insieme al RAF, il principale riferimento per tutte le politiche e linee guida inerenti i rischi, che indirizzano la selezione dei rischi, indicando quelli che si intende assumere, evitare o mitigare (Risk Preferences), le metriche da utilizzare, la propensione al rischio (Risk Appetite), le relative tolleranze (Risk Tolerances) ed i conseguenti processi di monitoraggio ed escalation.

La Risk Management Group Policy regola anche il processo di Valutazione Interna dei Rischi e della Solvibilità (Own Risk and Solvency Assessment ovvero "ORSA"), attraverso il quale la Compagnia valuta i rischi, in ottica attuale e prospettica almeno annualmente, ovvero ogni volta che si presentano circostanze che potrebbero modificare significativamente il profilo di rischio, ed individua il livello di Fondi Propri necessari per soddisfare i requisiti minimi di solvibilità.

Nella Risk Management Group Policy viene inoltre descritto il processo di gestione dei rischi, articolato nelle fasi di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio e reporting (verso il Consiglio di Amministrazione, Autorità di Vigilanza e altri stakeholder interni ed esterni).

1. Identificazione dei rischi

La fase d'identificazione consente di individuare in ottica attuale e prospettica tutti i principali rischi a cui la Compagnia è esposta.

In linea generale, i rischi si distinguono in due categorie, a seconda che siano inclusi nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità (cd. rischi Pillar I o rischi quantificabili), o siano esclusi da detto calcolo (cd. rischi non Pillar I o rischi non-quantificabili).

Si segnala che all'interno dei rischi di sottoscrizione, il rischio premi&riserve (cioè di tariffazione e riservazione), esclude eventi estremi che sono invece catturati nel rischio catastrofale e che possono derivare da catastrofi naturali e catastrofi provocate dall'uomo. La Compagnia detiene un ammontare estremamente limitato di rischio catastrofale, relativo a quanto sottoscritto all'interno dei rami "Other Motor Insurance" e "Fire and other damage to property insurance" per coperture legate al rischio grandine, oltre a coprire possibili eventi man-made in relazione al comparto Viaggi.

Sempre all'interno dei rischi di sottoscrizione il rischio di riscatti rappresenta la possibilità di esercitare opzioni da parte degli assicurati eventualmente contemplate nei contratti, come per esempio la possibilità di rescindere dal contratto prima della scadenza pattuita. Anche per questo rischio, pur incluso nella valutazione quantitativa, l'assorbimento di capitale è estremamente limitato.

Per quanto riguarda i rischi non quantificabili, la Compagnia utilizza metodologie di valutazione di tipo qualitativo e/o quantitativo. Rientrano in questa specifica categoria i rischi emergenti, i rischi reputazionali, i rischi strategici ed il rischio di liquidità (per una descrizione dettagliata di questi rischi, si rimanda al capitolo C. Profilo di Rischio, alle sezioni di competenza C.4 e C.6).

2. Misurazione dei rischi

Il regime di solvibilità introdotto dalla Direttiva Solvency II prevede che le Compagnie di Assicurazione calcolino un requisito patrimoniale di solvibilità (*Solvency Capital Requirement - SCR*) capace di riflettere il proprio profilo di rischio, considerando anche l'impatto delle possibili tecniche di mitigazione nonché degli effetti di diversificazione. L'SCR indica il livello di capitalizzazione necessaria affinché la Compagnia sia in grado di assorbire le perdite subite nel caso in cui si manifestino i rischi identificati.

Dopo essere stati identificati, i rischi quantificabili vengono misurati attraverso il calcolo del capitale richiesto.

In accordo con la normativa Solvency II, il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base della Formula Standard definita da EIOPA. In questo ambito la Compagnia fa uso dei parametri specifici d'impresa (*Undertaking Specific Parameters, USP*) nel calcolo del rischio di sottoscrizione danni per la linea Assistenza, come evidenziato nella sezione E.4.

I rischi non inclusi nel calcolo del capitale di rischio, come ad esempio il rischio di liquidità e gli altri rischi, sono valutati sulla base di tecniche e modelli qualitativi e quantitativi.

3. Controllo e gestione dei rischi

La responsabilità di assumere e gestire i rischi e di implementare adeguati presidi di controllo è in capo ai responsabili delle singole aree operative, per i rischi di rispettiva competenza. Ad essi spetta anche la responsabilità di monitorare le esposizioni ai rischi ed il rispetto dei relativi limiti.

Attività indipendenti di monitoraggio sono poste in essere dalle funzioni fondamentali (Attuariale, Risk Management, Compliance ed Internal Audit).

La gestione operativa dei rischi è sviluppata in coerenza con il RAF, sulla base di linee guida e procedure operative, di Gruppo e di Compagnia, specifiche per ciascuna categoria di rischio. I livelli di tolleranza al rischio ed i limiti di rischio sono costantemente monitorati al fine di individuare eventuali violazioni ed attivare le procedure di escalation previste, che coinvolgono, a seconda dei casi, i responsabili delle strutture operative ai diversi livelli, l'Alta Direzione o il Consiglio di Amministrazione, oltre che la Capogruppo. Nel processo di escalation è previsto anche il coinvolgimento della funzione di Risk Management, che fornisce una valutazione sugli effetti di un eventuale superamento delle soglie stabilite e sulle conseguenti azioni di mitigazione poste in essere e/o sul piano di rientro nei limiti.

4. Reportistica di rischio

Un sistema strutturato di *reporting*, sia da parte delle strutture operative che da parte delle funzioni fondamentali, permette di rendere consapevoli l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione dell'evoluzione del profilo di rischio e di eventuali violazioni della *Risk Tolerance*, nonché di individuare le azioni di mitigazione necessarie per ridurre l'esposizione. In linea con le disposizioni normative e regolamentari, adeguata informativa viene altresì fornita all'Autorità di Vigilanza.

Il *reporting* contiene anche gli esiti del processo ORSA. Il principale reporting sulla solvibilità è costituito dall'ORSA Report, coordinato dalla funzione di *Risk Management*, che ha lo scopo di fornire una

valutazione interna dei rischi e del fabbisogno di solvibilità globale su base attuale e prospettica. Il processo ORSA garantisce la valutazione continua della posizione di solvibilità in linea con il processo di Piano Strategico e con il Piano di Gestione del capitale (*Capital Management Plan*). Gli esiti delle valutazioni contenute nell'ORSA Report sono inviati all'Autorità di Vigilanza dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

B.3.2. Processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

Il processo ORSA è l'insieme di tutte le attività impiegate per identificare, valutare, monitorare, gestire e riportare i rischi di breve e lungo periodo assunti dalla Compagnia. Il processo ORSA è una componente chiave del sistema di gestione dei rischi, il cui scopo è valutare l'adeguatezza della posizione di solvibilità e l'analisi del profilo di rischio su base corrente e prospettica.

Il processo ORSA documenta e valuta i principali rischi a cui la Compagnia è esposta, o potrebbe essere esposta sull'orizzonte temporale del proprio piano strategico. Include la valutazione dei rischi nel perimetro del calcolo del capitale richiesto, oltre agli altri rischi non quantificabili. Relativamente alle valutazioni quantitative, vengono eseguite specifiche analisi di *stress test* e di sensitività al fine di valutare la variazione del profilo di rischio della Compagnia al cambiamento delle condizioni di mercato o di specifici fattori di rischio.

Il documento ORSA Report è prodotto su base annuale, mentre informative specifiche vengono portate all'attenzione dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione durante il processo stesso. In aggiunta al documento annuale, possono essere prodotti ORSA report *ad-hoc* (in via semplificata o nella sua interezza) qualora il profilo di rischio della Compagnia cambiasse significativamente, sia per fattori esogeni che endogeni quali ad esempio:

- Variazione significativa del profilo di rischio, derivanti da cambiamenti nelle ipotesi sottostanti al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR);
- Variazione significativa della struttura, dell'ammontare e della qualità dei Fondi Propri, che potrebbe compromettere il raggiungimento dei target del Piano Strategico o violare i requisiti regolamentari;
- Variazioni del modello di business, della strategia di business, dei prodotti e delle linee di business, dei rischi emergenti, della strategia di investimento, della strategia di riassicurazione, del bilanciamento del portafoglio ed ogni altro cambiamento rilevante ai processi chiave del business, che siano materiali per l'attività di assunzione e gestione dei rischi;
- Cambiamenti significativi del contesto normativo, come ad esempio l'emanazione di nuovi regolamenti che impattino la commercializzazione di prodotti assicurativi, pensioni, tassazione, sentenze, ecc.

Tutti i risultati sono opportunamente documentati nell'ORSA Report e discussi durante il Comitato Rischi della Compagnia. Dopo la discussione e l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, il Report viene presentato all'Autorità di Vigilanza.

Come regola generale, le informazioni incluse all'interno dell'ORSA Report sono sufficientemente dettagliate in modo da garantire che i risultati rilevanti possano essere usati nei processi decisionali e in quelli di pianificazione aziendale.

B.3.3. Dichiarazione che spieghi in che modo la Compagnia ha stabilito il proprio fabbisogno di solvibilità, tenuto conto del suo profilo di rischio, nonché come le sue attività di gestione del capitale ed il suo sistema di gestione dei rischi interagiscono tra loro

I processi di identificazione e gestione dei rischi sono strettamente integrati con svariati processi aziendali. Questa integrazione è considerata indispensabile per garantire l'allineamento tra le strategie di business e di rischio e di fatto viene creato un circolo continuo e virtuoso fra le decisioni strategiche e le valutazioni del rischio.

Mediante il processo ORSA la proiezione della posizione di capitale e la valutazione del profilo di rischio prospettico contribuiscono al processo di pianificazione strategica e di Capital Management.

Il Report ORSA fa leva anche sul Capital Management Plan per verificare l'adeguatezza, ed anche la qualità, dei Fondi Propri necessari per coprire il fabbisogno di solvibilità globale, sulla base delle ipotesi di Piano Strategico.

Per assicurare il continuo allineamento tra rischio e strategie di business, la funzione di Risk Management sostiene attivamente il processo di pianificazione strategica e partecipa alle valutazioni di rischio sottostanti il piano stesso, nonché alle discussioni e alle presentazioni delle risultanze, sia all'Alta Direzione della Compagnia che al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, la funzione di Risk Management collabora con l'area del Chief Investment Officer per la quantificazione del profilo di rischio associato alla strategia di Asset Allocation e di Asset e Liability Management, sempre con la finalità di garantire che le scelte del Chief Investment Officer sottostanti la definizione della strategia degli attivi siano coerenti e compatibili con il Risk Appetite e con la Risk Capacity della Compagnia stessa.

Infine, il Risk Management partecipa alle valutazioni di operazioni ordinarie e straordinarie, quali ad esempio il potenziale acquisto o vendita di portafogli di polizze, l'acquisto di investimenti specifici, la commercializzazione di nuovi prodotti: il ruolo primario del Risk Management in quest'ambito è quello di garantire che tali operazioni non compromettano la solidità del sistema di solvibilità e di gestione dei rischi della Compagnia stessa, incluse le relative valutazioni di impatto in termini di risk capacity.

La valutazione del profilo di rischio e dell'impatto in termini di Risk Capacity è eseguita dalla funzione di Risk Management in concomitanza con le attività specifiche svolte dai responsabili dei vari processi, creando quindi un flusso informativo e di controllo nel continuo.

B.4. Sistema dei controlli interni

B.4.1. Descrizione del sistema dei controlli interni

Il sistema di controllo interno adottato dalla Società è un sistema integrato e coinvolge l'intera struttura organizzativa: tanto gli organi sociali quanto le funzioni aziendali sono chiamati a contribuire, in modo coordinato e interdipendente, al mantenimento del sistema.

Al Consiglio di Amministrazione è assegnata la responsabilità ultima di garantire l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e gestione dei rischi; l'Alta Direzione, ed in particolare l'Amministratore Delegato, è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, in conformità con le direttive dettate dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi adottato dalla Società si caratterizza per la presenza delle c.d. tre linee di difesa, cui appartengono rispettivamente:

- le funzioni operative, responsabili di effettuare i c.d. controlli di linea o di primo livello, ivi incluso il Financial Reporting Officer (che nella Compagnia si identifica con il CFO) che ha il compito di assicurare che, nell'ambito del primo livello organizzativo, il sistema di controlli garantisca che ogni significativo rischio di Financial Reporting sia identificato e controllato attraverso una verifica del funzionamento dei processi aziendali. Esso si focalizza sulle transazioni che contribuiscono alla formazione del bilancio e del bilancio consolidato di Gruppo, su base semestrale ed annuale e di ogni comunicazione al mercato di carattere finanziario;
- le funzioni Attuariale, Compliance, Risk Management e Anti Financial Crime, a cui fanno capo i controlli c.d. di secondo livello;
- la funzione Internal Audit, responsabile dei controlli c.d. di terzo livello.

Per quanto attiene ai controlli di linea o di primo livello, ai responsabili delle singole unità organizzative è assegnato il compito di assicurare la corretta gestione dei rischi correlati alle attività svolte e di implementare adeguati presidi di controllo, nel rispetto dell'assetto organizzativo e degli indirizzi impartiti dall'Alta Direzione, ed in particolare dall'Amministratore Delegato, per garantire l'attuazione delle "Direttive sul Sistema di Governance" dettate dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia. Gli specifici ruoli e responsabilità di ciascuna unità organizzativa sono definiti nell'ambito del sistema di deleghe e poteri, nonché nelle politiche interne approvate dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di secondo livello rispondono all'esigenza di garantire il monitoraggio continuo dei rischi più significativi per l'attività aziendale. Nell'ambito del sistema adottato dalla Società, la responsabilità di tali controlli è attribuita a funzioni aziendali prive di compiti operativi e dedicate in via esclusiva a garantire l'esistenza di un efficace presidio dei rischi.

Queste funzioni sono rappresentate organizzativamente da: funzione Attuariale, funzione Compliance e Anti-Financial Crime (e nello specifico AntiMoney Laundering per la Succursale) e funzione Risk Management.

I controlli di terzo livello sono affidati alla Funzione di Internal Audit, a cui spetta il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del sistema dei controlli interni. La funzione si caratterizza per una spiccata indipendenza dal business e un elevato grado di autonomia: il Titolare della funzione non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative e risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Il ruolo, le responsabilità e la collocazione organizzativa delle funzioni fondamentali di secondo e terzo livello sono definiti da apposite politiche del Gruppo Generali adottate anche da Europ Assistance Italia.

B.4.2. Funzione di Compliance

Il modello operativo di *compliance* è strutturato in cinque processi chiave che prevedono nel continuo:

- l'identificazione dei rischi;
- il monitoraggio dei rischi;
- la misurazione dei rischi;
- la mitigazione dei rischi;
- la reportistica e la pianificazione.

Il processo di identificazione dei rischi ha l'obiettivo di assicurare che gli adempimenti normativi derivanti sia dalla normativa di auto che di etero regolamentazione siano identificati ed assegnati alla responsabilità delle funzioni operative. L'identificazione delle norme avviene (i) previa verifica dell'applicabilità delle stesse rispetto alla realtà operativa della Società, (ii) con riferimento ai processi posti in essere e (iii) tenendo conto dell'eventuale applicabilità a più processi.

L'identificazione dei rischi si articola in tre fasi:

- *Identificazione degli adempimenti normativi*: la funzione Compliance monitora nel continuo l'evoluzione normativa in modo da identificare i requisiti normativi applicabili e ne cura la sua divulgazione.
- *Collegamento degli adempimenti normativi ai rischi e ai processi*: gli adempimenti normativi sono collegati alla mappa dei rischi e ai processi aziendali con il supporto di un database normativo.
- *Assegnazione degli adempimenti ai responsabili delle funzioni operative*: la funzione Compliance identifica, per ciascun processo, i responsabili delle unità organizzative a cui viene conseguentemente attribuita la responsabilità di presidiare nel tempo la conformità dei processi di propria competenza.

Il processo di monitoraggio dei rischi ha l'obiettivo di conseguire una visione sempre aggiornata sulla capacità dell'organizzazione di gestire i rischi di compliance. Il processo si concretizza nella raccolta e nell'analisi continua di dati e indicatori di rischiosità preventivi e predittivi di eventuali rischi potenziali. In questo ambito, inoltre, rileva la gestione delle segnalazioni di violazione del Codice di Condotta.

Il processo di misurazione dei rischi ha l'obiettivo di valutare, anche in ottica prospettica, i rischi a cui la Società è esposta, nonché l'adeguatezza del sistema di controllo interno a mitigare tali rischi e la relativa efficacia. La Società ha adottato un duplice approccio per la misurazione dei rischi allo scopo di (i) fornire all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione una visione integrata, anche prospettica, dei rischi di compliance in grado di supportare le decisioni di pianificazione strategica e di effettuare una valutazione complessiva di adeguatezza del sistema di controllo interno; (ii) valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei presidi di controllo all'interno dei processi industriali, anche attraverso attività di controllo indipendenti, al fine di apportare eventualmente dei correttivi all'operatività quotidiana della Società.

La misurazione dei rischi di non conformità quindi si sostanzia:

- nella valutazione del livello di esposizione di ciascun processo al rischio di conformità tenendo in considerazione il modello di business della Società e prescindendo dai presidi organizzativi in essere (rischio inerente o lordo);
- nella valutazione dell'adeguatezza dei presidi organizzativi in essere a mitigare il rischio inerente;
- nella valutazione dell'effettiva esposizione della Società ai rischi avendo preso in considerazione l'adeguatezza dei presidi organizzativi posti a mitigazione del rischio (rischio residuo ex ante) e la loro efficacia (rischio residuo ex-post).

All'esito dell'attività, per ogni processo-rischio si giunge nel continuo ad una valutazione della rischiosità residua ex ante (valutata l'adeguatezza dei presidi adottati) ed ex-post (valutata l'efficacia degli stessi).

L'attività di misurazione dei rischi di non conformità costituisce l'input per la definizione di un piano di verifiche ex-post (o di efficacia) a partire dai processi maggiormente esposti al rischio di compliance, secondo una logica risk-based.

Fanno inoltre parte del processo di misurazione dei rischi le valutazioni che la funzione rilascia all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione in relazione ad operazioni di rilevante importanza che devono essere decise dall'Organo Amministrativo.

Il processo di mitigazione dei rischi ha l'obiettivo di assicurare che siano adottate le opportune iniziative mirate alla prevenzione e/o mitigazione dei rischi di compliance.

Il processo di reportistica ha l'obiettivo di assicurare adeguati flussi informati all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione funzionali all'assunzione di decisioni che tengano conto del livello di esposizione ai rischi di compliance ed alla valutazione sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno avuto riguardo alla sua capacità di gestire questi rischi.

B.5. Funzione di Internal Audit

In Europ Assistance Italia S.p.A. le attività di revisione interna sono gestite dalla preposta funzione Internal Audit, che opera in linea con le regole organizzative definite nella Audit Policy di Gruppo approvata dal Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. (società Capogruppo) e nella corrispondente Audit Policy locale, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Europ Assistance Italia S.p.A.

La funzione, indipendente ed obiettiva, è incaricata di valutare l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e di altri elementi del sistema di governo societario, fornendo attività di assurance, consulenza e approfondimento obiettive e basate sul rischio a beneficio del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Alta Direzione e degli altri attori (cd. stakeholders).

La funzione ha accesso completo, senza restrizioni e tempestivo a tutti gli elementi dell'organizzazione e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, nel pieno rispetto della riservatezza e salvaguardia dei dati e delle informazioni. Il responsabile Internal Audit ha diretto e libero accesso al Consiglio di Amministrazione di Europ Assistance Italia S.p.A.

Sulla base di una solida struttura di reporting definita dalla citata Group Policy, il titolare della funzione di revisione interna di Europ Assistance Italia S.p.A. riporta al Consiglio di Amministrazione della Compagnia e, da ultimo, al responsabile Group Audit per il tramite del responsabile della funzione Internal Audit del gruppo Europ Assistance. Tale assetto organizzativo garantisce autonomia di azione e indipendenza, nonché efficaci flussi informativi a livello di Gruppo e la copertura degli aspetti relativi alle metodologie da utilizzare, alla struttura organizzativa da adottare (assunzione, nomina, licenziamento, remunerazione, dimensionamento e risorse, in accordo con il Consiglio di Amministrazione), alla definizione degli obiettivi e alla valutazione di fine anno, ai metodi di reporting, nonché alle attività di audit proposte, da includere nel Piano di Audit sottoposto per approvazione al Consiglio di Amministrazione della Società.

Il titolare della funzione di revisione interna di Europ Assistance Italia S.p.A. non assume alcuna responsabilità operativa e mantiene un rapporto aperto, costruttivo e di piena collaborazione con le Autorità di Vigilanza, consentendo in tal modo la condivisione delle informazioni rilevanti necessarie per lo svolgimento delle azioni di propria competenza.

La funzione opera in conformità con l'International Professional Practices Framework – IPPF, ed in particolare con le linee guida emanate dall'Institute of Internal Auditors – IIA, inclusi i Principi Fondamentali per la Pratica Professionale dell'Internal Auditing, la Definizione dell'Internal Auditing, il Codice Etico e gli Standard per la Pratica Professionale di Internal Auditing.

La funzione è provvista di adeguate risorse umane, tecniche e finanziarie ed è dotata nel suo complesso delle conoscenze, capacità e competenze necessarie a svolgere il proprio incarico e la propria missione. Tutto il personale della funzione è tenuto ad evitare, nella massima misura possibile, attività che possano creare conflitti di interesse o essere percepite come tali, garantendo sempre una condotta professionale e mantenendo strettamente riservate le informazioni ottenute nello svolgimento dei propri compiti. Gli internal auditor devono sempre agire in maniera professionale e mantenere strettamente riservate le informazioni di cui vengono a conoscenza nello svolgimento dei propri compiti.

Al fine di prevenire l'insorgere di potenziali conflitti di interesse, il responsabile della funzione Internal Audit, nel definire gli obiettivi e nell'attribuire i compiti alle diverse risorse della funzione, favorisce ove possibile la rotazione dei compiti e delle responsabilità all'interno del team. Le attività di audit rimangono libere da interferenze nella identificazione delle aree da sottoporre a verifica, nella definizione del perimetro delle attività di revisione, delle procedure di verifica da adottare, della frequenza, della tempistica nonché dei contenuti da comunicare, in modo da mantenere la necessaria autonomia ed obiettività di giudizio.

Agli internal auditor non sono assegnate responsabilità operative dirette. Pertanto, essi non sono coinvolti nell'organizzazione operativa dell'impresa, nello sviluppo, introduzione o implementazione di presidi organizzativi o di controllo interno. Tuttavia, la necessità di imparzialità non esclude la possibilità di richiedere alla funzione un'opinione su tematiche specifiche relative al rispetto dei principi di controllo interno.

La funzione non può essere parte e non può essere responsabile per le Funzioni di Risk Management, Compliance o Attuariale. La funzione di revisione interna coopera con le altre funzioni fondamentali e con i revisori esterni per favorire in modo continuativo l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

Con cadenza almeno annuale, il responsabile della funzione di revisione interna sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Europ Assistance Italia S.p.A. il Piano di Audit. Tale piano è sviluppato sulla base delle priorità identificate nell'universo di audit considerato, utilizzando una metodologia basata sulla valutazione dei rischi che tiene in considerazione tutte le attività, il sistema di governo societario, gli sviluppi attesi nelle attività e le innovazioni, le strategie aziendali e i principali obiettivi di business, incluse le indicazioni provenienti dall'Alta Direzione e dal Consiglio di Amministrazione stesso. La pianificazione tiene inoltre conto delle eventuali carenze riscontrate durante le attività di audit svolte e dei nuovi rischi identificati.

Il Piano di Audit individua almeno le attività soggette a verifica ed i criteri di selezione delle stesse, le tempistiche degli interventi, le risorse necessarie ed ogni altra informazione rilevante. Il responsabile della funzione segnala al Consiglio di Amministrazione di Europ Assistance Italia S.p.A. l'impatto di ogni eventuale carenza nelle risorse e di eventuali variazioni significative intervenute in corso d'anno. Il Piano è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Il responsabile della funzione rivede, ed eventualmente aggiorna regolarmente durante l'anno, il Piano di Audit in coerenza con i cambiamenti intervenuti in termini di business, di rischi, di processi operativi, di progetti, di sistema dei controlli e in risposta alle criticità individuate. Qualsiasi variazione significativa al Piano di Audit approvato deve essere sottoposta al Consiglio di Amministrazione di Europ Assistance Italia S.p.A. per approvazione.

La Funzione conduce le attività di audit in conformità alla metodologia di audit di Gruppo (dettagliata nel Group Audit Manual), incluso l'utilizzo dello strumento IT di Group Audit. Il perimetro delle attività di audit comprende, ma non si limita, all'esame e alla valutazione dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza del sistema della gestione dei rischi e dei controlli interni in relazione alle finalità e agli obiettivi dell'organizzazione.

Al termine di ciascuna attività di audit, la funzione predispone un audit report in forma scritta e lo rende tempestivamente disponibile ai responsabili dei processi sottoposti a verifica. Tale relazione riporta le carenze emerse e la significatività delle criticità riscontrate, nonché le azioni correttive con relative scadenze di implementazione; tali elementi sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di Europ Assistance Italia S.p.A. nell'ambito della periodica reportistica. La funzione mantiene un adeguato processo di follow-up al fine di valutare l'efficacia delle azioni correttive e presidiare dunque il superamento delle carenze emerse, ferma restando la responsabilità del management di risolvere le criticità evidenziate.

Con riferimento al Piano di Audit approvato, il responsabile della funzione Internal Audit, con cadenza almeno semestrale, sottopone una relazione all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di Europ Assistance Italia S.p.A. Tale relazione include le attività svolte, i relativi esiti, le criticità riscontrate, le azioni di rimedio pianificate per il superamento delle criticità stesse e le tempistiche di realizzazione previste. La relazione include anche i risultati del processo di follow-up con l'indicazione delle persone e/o delle funzioni aziendali responsabili della realizzazione delle azioni correttive pianificate, del relativo status, delle tempistiche relative e dell'efficacia delle azioni già realizzate.

In caso di eventi di particolare gravità emersi nel corso dell'ordinario ciclo di reportistica, il responsabile della funzione informa immediatamente l'Alta Direzione, il Consiglio di Amministrazione di Europ

Assistance Italia S.p.A., i responsabili Audit di Gruppo e della funzione Internal Audit del gruppo Europ Assistance, nonché il Collegio Sindacale.

Infine, la Funzione è inserita nell'ambito di programmi di assurance e di miglioramento continuo istituiti a livello di Gruppo. Tali programmi valutano, tra l'altro, l'efficienza e l'efficacia dell'attività svolta e le relative opportunità di miglioramento, nonché la conformità dell'attività stessa rispetto agli standard professionali, all'Audit Group Policy, alla metodologia di audit dettagliata nel Group Audit Manual e al Codice Etico dell'Institute of Internal Auditors.

B.6. Funzione attuariale

La Policy della Funzione Attuariale per il Gruppo Generali stabilisce il contesto delle attività attuariali all'interno del Gruppo Generali favorendo l'implementazione dei requisiti regolamentari per la Funzione Attuariale sia a livello di singola Compagnia sia di Gruppo, in accordo con:

- la Direttiva Solvency II 2009/138/UE
- il regolamento IVASS n. 38/2018
- il regolamento n.47 IVASS art. 4 (2) del 27/04/2021 (concernente le disposizioni in materia di piani di risanamento e finanziamento)
- le direttive di gruppo sul sistema di governance.

La Policy è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Europ Assistance Italia ed è stata recepita e applicata nella Governance della Funzione Attuariale. Secondo quanto delineato nel modello organizzativo generale del Gruppo, la Funzione Attuariale di Europ Assistance Italia S.p.A. è stata esternalizzata a Europ Assistance SA come descritto nella sezione B.7 Esternalizzazioni.

Modello di Governance

- La Funzione Attuariale del Gruppo Generali è strutturata come unità indipendente con riporto diretto (solid line) al BoD di Assicurazioni Generali S.p.A. e riporto funzionale (dotted line) all'Amministratore Delegato del Gruppo Generali;
- La funzione attuariale della Compagnia è strutturata come unità indipendente con riporto diretto al CdA locale e riporto funzionale al Vice Amministratore Delegato di Europ Assistance SA. Il Responsabile della Funzione Attuariale riporta anche al Capo della Funzione Attuariale del Gruppo Generali (solid line);
- La separazione tra le attività di calcolo, svolte dalla Funzione CFO, e le attività svolte dalla Funzione Attuariale ne garantisce l'indipendenza.

La Funzione Attuariale del Gruppo Generali è responsabile delle seguenti attività:

- definizione del quadro di riferimento comune per i processi di calcolo, monitoraggio e convalida delle riserve tecniche, nonché del quadro di riferimento comune nella formazione e nell'espressione dei pareri sulla politica di sottoscrizione e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- coordinamento delle attività e delle risorse delle funzioni attuariali locali nell'ambito del quadro di riferimento;
- monitoraggio e riconoscimento di eventuali nuove disposizioni di legge relative alle riserve tecniche applicabili ai Gruppi assicurativi italiani;
- produzione di un piano di attività annuale da far approvare al CdA di Assicurazioni Generali S.p.A.;
- coordinamento del calcolo delle disposizioni tecniche di Gruppo su base trimestrale, garantendo l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli utilizzati nonché delle ipotesi formulate nel calcolo delle Riserve Tecniche di Gruppo, valutando la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo, supervisionando eventuali approssimazioni applicate nel processo di calcolo e confrontando le stime rispetto all'esperienza;
- elaborazione di relazioni scritte sulle Riserve Tecniche del Gruppo, sulle politiche di sottoscrizione e sugli accordi di riassicurazione di Gruppo da presentare al CdA di Assicurazioni Generali S.p.A. almeno su base annuale;
- contributo all'effettiva attuazione del sistema di gestione dei rischi, in particolare:
 - o contributo sulla valutazione del rischio proprio e della solvibilità (ORSA) e alla rendicontazione della relativa reportistica;
 - o contributo all'individuazione dei rischi coperti dal modello interno e alla determinazione delle correlazioni tra i rischi coperti dal modello interno e tra questi ed altri rischi;
 - o opinione sulla proposta di Solvency II Recovery Plan nel caso di non conformità dell'SCR;
- opinione sull'autorizzazione dei nuovi prodotti soggetti al Group Product Authorization Process e sulle altre attività, laddove richieste dal Comitato Prodotti & Sottoscrizione di Gruppo;
- elaborazione di un'opinione sugli aspetti di passività patrimoniale, sulla posizione di solvibilità attuale e futura, sulla distribuzione dei dividendi, sulle politiche di riservazione, sottoscrizione

e riassicurazione di Gruppo, sui rischi di sottoscrizione nonché sulle altre tecniche di mitigazione del rischio e sul programma complessivo di riassicurazione;

- analisi della coerenza tra le riserve IFRS e Solvency II, con spiegazioni sulle differenze e sulla qualità dei dati su cui si basano i due calcoli;
- monitoraggio dell'adeguatezza delle risorse umane, delle risorse IT, della struttura organizzativa e dei processi nella Funzione Attuariale di Gruppo a supporto della tempestività e della qualità delle attività della Funzione Attuariale.

La funzione attuariale della Compagnia è responsabile di:

- trasporre il quadro di riferimento comune della funzione attuariale nella sua organizzazione locale;
- produrre un piano di attività annuale da far approvare al CdA locale;
- coordinare il calcolo delle riserve tecniche locali su base trimestrale, garantendo l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli utilizzati nonché delle ipotesi formulate nel calcolo delle disposizioni tecniche locali, valutando la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche, supervisionando le eventuali approssimazioni applicate nel processo di calcolo e confrontando le stime con l'esperienza;
- presentare un parere indipendente al Consiglio di Amministrazione di Gruppo circa le riserve tecniche del Gruppo, l'adeguatezza della politica di sottoscrizione e l'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contribuire all'effettiva attuazione del sistema di gestione dei rischi, in particolare:
 - o contributo alla valutazione del rischio proprio e di solvibilità (ORSA) e alla rendicontazione della relativa reportistica Solvency;
 - o nel caso di attivazione del Solvency II Recovery Plan a livello di Gruppo, fornire supporto a Group Actuarial Function per le attività di competenza
- esprimere opinioni sullo sviluppo di nuovi prodotti/sulle modifiche significative a prodotti assicurativi esistenti nel contesto dei processi di sottoscrizione locale;
- contribuire all'analisi sugli aspetti di passività patrimoniale, sulla posizione di solvibilità attuale e futura e sulla politica di riservazione;
- monitorare l'adeguatezza delle risorse umane, delle risorse IT, della struttura organizzativa e dei processi per supportare la tempestività e la qualità delle attività della Funzione Attuariale.

B.7. Esternalizzazioni

La Compagnia ha approvato una politica di esternalizzazione adottata dal Consiglio di Amministrazione il 17 Marzo 2021 e confermata con delibera del Consiglio d'Amministrazione del 25 gennaio 2024, basata sui requisiti Solvency 2 per la supervisione e il controllo delle attività esternalizzate ed oggetto di adeguamento ex Art. 5, co. 2, lett. m) del Regolamento IVASS 38/2018 ed ex Art. 16 Regolamento IVASS 44/2019. Tale politica è in linea con la Generali Outsourcing Policy e altre normative e linee guida applicabili.

La politica di esternalizzazione:

- introduce un approccio basato sul rischio, adottando il principio di proporzionalità, per applicare i requisiti in base al profilo di rischio (distinguendo tra outsourcing critico e non critico), ai contenuti di ogni accordo di esternalizzazione e al livello di controllo che la Società esercita sui fornitori;
- fornisce alcune linee guida per la negoziazione e la gestione dei contratti di esternalizzazione, compresa l'introduzione di clausole specifiche che assegnano diritti e responsabilità tra le parti e i processi di monitoraggio e reporting da istituirsi sull'attività esternalizzata.

La politica richiede la nomina, per ogni accordo di outsourcing, di un referente specifico dell'attività. Il referente è responsabile dell'esecuzione complessiva dell'outsourcing, dalla valutazione del rischio alla gestione finale dell'accordo compresa l'individuazione di una exit strategy in caso di cessazione del rapporto, e dalle successive attività di monitoraggio dei livelli di servizio definiti in ciascun contratto. Annualmente, il referente dell'attività in proprio o per tramite del Chief Transformation Officer presenta al Consiglio di Amministrazione una relazione sull'esito delle attività di monitoraggio. In linea con quanto sopra, viene di seguito riportato un elenco dei contratti e delle relative attività critiche esternalizzate dalla Compagnia, con indicazione del fornitore che svolge l'attività e la motivazione per l'esternalizzazione.

In particolare, con riferimento a tali attività esternalizzate, gli accordi di esternalizzazione rilevanti prevedono clausole volte a salvaguardare e monitorare la fornitura delle relative attività quali, ad esempio: le informazioni da fornire su base regolare o su richiesta della contraente, i livelli di servizio delle prestazioni, la conformità alle normative vigenti, ai requisiti regolamentari e alle linee guida o istruzioni specifiche concordate, i diritti di ispezione e audit, le soluzioni di back up e i piani adeguati per gestire situazioni di emergenza o interruzioni delle attività (Business Continuity e Disaster Recovery), le risoluzioni per inadempimento, i riscontri all'Autorità di Vigilanza.

Lista dei contratti e relative attività critiche in outsourcing

Fornitore	Attività in outsourcing	Sede del fornitore	Ragione outsourcing
Generali Insurance Asset Management S.p.A.	Gestione delle attività finanziarie	Trieste, Italia	Sinergie e specializzazione a livello di gruppo
Europ Assistance S.A.	Funzione attuariale	Parigi, Francia	Sinergie e specializzazione a livello di gruppo
Europ Assistance S.A.	Funzione di gestione dei rischi	Parigi, Francia	Sinergie e specializzazione a livello di gruppo
Generali Italia S.p.A.	Funzione di conformità	Mogliano Veneto, Italia	Sinergie e specializzazione a livello di gruppo
Europ Assistance VAI S.p.A.	• Attività di Struttura Organizzativa • Attività di gestione della Rete Fornitori • Attività di gestione, manutenzione delle piattaforme e strumentazione tecnologiche e dei sistemi informativi • Attività di liquidazione sinistri	Assago (MI), Italia	Sinergie e specializzazione a livello di gruppo
Europ Assistance Holding	Gestione tool e network di Gruppo	Parigi, Francia	Sinergie e specializzazione a livello di gruppo
Europ Assistance SA	Data Protection Officer (DPO) per la sede secondaria in Francia	Parigi, Francia	Sinergie e specializzazione a livello di gruppo
Europ Assistance France S.a.s.	Per la sede secondaria in Francia: brokerage (Piattaforma Operativa, Gestione Rete Fornitori, Gestione Liquidazione Sinistri, Sviluppo e Distribuzione Prodotti, Vendite e Marketing, Gestione Reclami, Gestione e Acquisizione Portafoglio Clienti, Registri Assicurativi)	Parigi, Francia	Sinergie e specializzazione a livello di gruppo
Europ Assistance France S.a.s.	Per la sede secondaria in Francia: gestione attività di servizi amministrativi, finanziari e di Procurement; Gestione Risorse Umane e Organizzazione; Attività di Comunicazione Esterna; Sicurezza Informatica; Business Continuity e Disaster Recovery e Attività di Project Management	Parigi, Francia	Sinergie e specializzazione a livello di gruppo

B.8. Adeguatezza del Sistema di Governance

L'attività di valutazione circa l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è oggetto di informativa continua al Consiglio di Amministrazione in corso di esercizio, in occasione delle reportistiche periodiche delle Funzioni di Controllo. Un consigliere adeguatamente competente in materia, in adempimento al mandato ricevuto di monitoraggio di adeguatezza e corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi, verifica trimestralmente con i Titolari delle Funzioni fondamentali le attività di controllo eseguite. Sulla base delle ultime risultanze degli interventi svolti dalle suddette Funzioni Fondamentali e riportato in seduta al Consiglio di Amministrazione dal Presidente del Consiglio di Amministrazione è emerso che il sistema di gestione dei rischi risulta efficace e adeguato ai rischi assunti dalla Compagnia.

B.9. Altre informazioni

Nessuna.



PROFILO DI RISCHIO

C. Profilo di Rischio

C.1. Rischi di sottoscrizione danni e malattia NSLT

C.1.1. Descrizione delle misure utilizzate per valutare i rischi di sottoscrizione danni e malattia NSLT, incluse eventuali modifiche sostanziali intervenute nel periodo di riferimento, e dei rischi sostanziali a cui è esposta la Compagnia

I rischi di sottoscrizione danni e malattia NSLT includono il rischio di sottostimare la quotazione dei prezzi dei prodotti, il rischio di non appostare riserve sufficienti per la liquidazione dei sinistri, il rischio di rescissione dai contratti e il rischio catastrofale. La Compagnia, in linea con la strategia di rischio del Gruppo, definisce livelli standard di sottoscrizione e per i rischi tecnicamente più rilevanti imposta limiti assuntivi per tutelarsi da circostanze avverse, allineando in tal modo l'attività di sottoscrizione al RAF. Inoltre, i rischi sono sottoscritti secondo gli standard di qualità definiti dalle procedure di sottoscrizione al fine di garantire la redditività e limitare il rischio reputazionale.

Le esposizioni della Compagnia ai rischi assicurativi sono descritte nel capitolo "D. Valutazioni ai fini della solvibilità" del presente documento, nella parte relativa alle riserve tecniche.

Con riferimento alla mappa dei rischi della Formula Standard che la Compagnia ha adottato, i rischi di sottoscrizione danni e malattia NSLT comprendono:

- Il rischio premi e riserve, ovvero il rischio di tariffazione (di seguito Premium risk) e il rischio di riservazione (di seguito Reserve risk); il primo riguarda la possibilità che i premi raccolti, ovvero il prezzo a cui i prodotti sono venduti alla clientela, non siano sufficienti a coprire i sinistri futuri e tutte le spese connesse all'attività assicurativa; il secondo riguarda la possibilità che le riserve appostate per i sinistri avvenuti non siano sufficienti a coprire l'incertezza dei pagamenti nei confronti degli assicurati in un orizzonte temporale di un anno;
- Il rischio catastrofale (di seguito CAT risk) che riguarda il rischio di sostenere perdite a seguito di eventi derivanti da catastrofi naturali e catastrofi provocate dall'uomo che, seppur con frequenza molto limitata, impattano su un numero elevato di esposizioni contemporaneamente e che quindi per magnitudine sono tenuti separati dal rischio di Tariffazione.
- Il rischio di riscatto (di seguito Lapse risk), derivante dalla possibilità di opzioni di rescissione da parte degli assicurati eventualmente contemplate nei contratti.

In particolare, i rischi di sottoscrizione malattia NSLT sono afferenti a obbligazioni di assicurazione per spese mediche, protezione del reddito, incidenti e infortuni in cui la valutazione sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione vita (ovvero è basata su tecniche dette NSLT).

Le misure chiave di rischio non sono cambiate rispetto all'anno precedente.

La valutazione dei rischi sopra elencati considera opportunamente i processi di riservazione dei sinistri.

I rischi sono valutati al lordo ed al netto dell'attività di riassicurazione, che ne permette la mitigazione. Infatti, a protezione delle esposizioni, la Compagnia si dota di adeguate coperture riassicurative i cui limiti e convenienza economica vengono definiti sulla base di metodologie e modelli coerenti con la valutazione del rischio precedentemente descritta.

L'ammontare del requisito di capitale per i rischi di sottoscrizione danni della Compagnia al 31.12.2023 è pari a 72.568 migliaia di euro, in aumento (+16%) rispetto al 31.12.2022 (62.435 migliaia di euro). L'ammontare del requisito di capitale per i rischi di sottoscrizione malattia NSLT della Compagnia al 31.12.2023 è pari a 15.422 migliaia di euro, in aumento (+40%) rispetto al 31.12.2022 (11.040 migliaia di euro). Non si registrano cambiamenti significativi nel profilo di rischio della Compagnia. Entrambi i movimenti sono dovuti alle variazioni di premi e riserve osservati nell'anno.

Esposizione al rischio

I rischi di sottoscrizione danni e malattia NSLT sono i principali contributori al requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia (SCR), in quanto rappresentano il 72% del totale SCR prima della diversificazione.

Il business della Compagnia è strutturato secondo le linee prodotto Mobilità, Viaggi, Salute, Casa e Famiglia. Per una descrizione delle linee prodotto si rimanda al paragrafo A.1.2.

I rischi di sottoscrizione danni e malattia NSLT sono previsti sostanzialmente in linea con il *trend* del business sottostante ed in particolare il *Premium risk* e il *CAT risk* sono legati all'andamento della raccolta premi, mentre il rischio *Reserve risk* è influenzato sia dal volume dei sinistri che dalla politica di riservazione e liquidazione dei sinistri della Compagnia. La compagnia presenta un'esposizione estremamente limitata ai rischi catastrofali e al rischio di riscatto.

Processo di misurazione dei rischi

La determinazione del requisito di capitale per il rischio di sottoscrizione avviene mediante la Formula Standard e prevede sostanzialmente la valutazione delle seguenti componenti:

- Volumi: per ciascuna linea, per il Premium risk viene calcolata una specifica misura basata sui premi di competenza al netto delle somme cedute ai riassicuratori; per il Reserve risk i volumi sono costituiti dal totale della riserva sinistri di ciascuna linea valutata in ottica prudenziale (c.d. "costo ultimo") al netto delle somme recuperate dai riassicuratori. La misura complessiva di volume viene abbattuta per effetto della diversificazione geografica eventualmente esistente tra diverse linee.
- Volatilità: la normativa Solvency II prevede di valutare la deviazione standard di ogni ramo mediante un approccio market-wide ovvero costituito da valori medi predefiniti e costanti basati sui rilievi assicurativi europei. La normativa consente tuttavia l'adozione di parametri specifici di impresa calcolati sull'effettiva variabilità del portafoglio esistente purché i dati sottostanti il calcolo rispecchino specifici requisiti di qualità e assunzioni statistiche. La Compagnia utilizza i parametri specifici per la linea Assistenza, avendo ottenuto specifica autorizzazione al loro utilizzo dall'Autorità di Vigilanza. Tale parametro specifico viene utilizzato anche con riferimento ai volumi di premio attesi dallo sviluppo del business della Branch Francese, che non si attende modifichi il profilo di rischio dell'Impresa. È stata quindi calcolata una misura unica di deviazione standard aggregata per Premium e Reserve risk pesata attraverso i rispettivi volumi. In considerazione dell'insufficienza di dati storici relativi al business sottoscritto in Francia per il tramite della branch, la Compagnia ha stabilito prudenzialmente l'accantonamento di un Conservative Margin.

Il calcolo del requisito di capitale ed i risultati ottenuti vengono utilizzati nei principali processi di business, garantendo ad esempio il contributo della funzione di *Risk Management* nella definizione del Piano Prodotti annuale ai fini della valutazione di ciascun nuovo prodotto in termini di assorbimento di capitale.

C.1.2. Descrizione delle concentrazioni di rischi sostanziali

Per quanto riguarda i rischi di sottoscrizione danni e malattia NSLT, grazie alla specifica natura dell'attività di assistenza, la Compagnia non ha identificato concentrazioni di rischio significative nel proprio portafoglio e presenta un'esposizione molto limitata ai rischi catastrofali e di riscatto.

C.1.3. Descrizione delle tecniche utilizzate per attenuare i rischi, e dei processi per controllare che le tecniche di attenuazione del rischio conservino la loro efficacia

La selezione dei rischi di sottoscrizione inizia con una proposta globale in termini di strategia di sottoscrizione e di corrispondenti criteri di selezione in accordo con la Capogruppo. La strategia di sottoscrizione è formulata in modo coerente con la *Risk Preference* definite dal consiglio di amministrazione nell'ambito del RAF.

Nell'ambito della pianificazione strategica sono stabiliti dei limiti di sottoscrizione che definiscono la dimensione massima delle esposizioni (massimali/somme assicurate) e le tipologie di rischio che la Compagnia può sottoscrivere senza dover richiedere alcuna approvazione aggiuntiva. Lo scopo è quello di ottenere un portafoglio redditizio che si fonda sull'expertise della Compagnia e sulle *risk preferences* delineate dal Gruppo.

La riassicurazione è la principale strategia di mitigazione del rischio. Essa mira a ottimizzare l'utilizzo del capitale di rischio, cedendo parte del rischio di sottoscrizione alle controparti selezionate e minimizzando contemporaneamente il rischio di credito associato a tale operazione.

La Compagnia applica le strategie di mitigazione attraverso specifici trattati di riassicurazione di tipo non proporzionale con Assicurazioni Generali S.p.A. a copertura di Infortuni, Responsabilità Civile,

Incendio e con Europ Assistance SA a copertura delle garanzie di tutti i Rami presenti nelle polizze del segmento di business "Travel".

Sono inoltre stipulati alcuni contratti facoltativi (di tipo proporzionale) con specifici riassicuratori esterni ed in linea con le linee guida di Gruppo.

Il programma dei trattati di Riassicurazione ha come riferimento i seguenti obiettivi:

- Coprire perdite legate ad eventi singoli fino a uno specifico periodo di ritorno;
- Verificare se nel passato la protezione è risultata capace ed adeguata in tutti i maggiori eventi più recenti;
- Definire una protezione riassicurativa che sia efficiente in termini di gestione del capitale.

La funzione di *Risk Management* conferma l'adeguatezza delle tecniche di mitigazione del rischio su base annua.

C.2. Rischi di mercato

C.2.1. Descrizione delle misure utilizzate per valutare il rischio di mercato, incluse eventuali modifiche sostanziali intervenute nel periodo di riferimento, e dei rischi sostanziali a cui è esposta la Compagnia e descrizione del "principio della persona prudente", utilizzato nelle strategie di investimento

La Compagnia raccoglie premi dagli assicurati in cambio di promesse di pagamento qualora si verifichino eventi predeterminati in fase contrattuale. Tali premi vengono investiti in un'ampia gamma di attività finanziarie, allo scopo di onorare le future promesse agli assicurati e generare valore per gli azionisti.

La normativa Solvency II richiede alla Compagnia di detenere un buffer di capitale allo scopo di mantenere una solida posizione di capitale anche in presenza di condizioni di mercato sfavorevoli.

A questo scopo, la Compagnia gestisce i suoi investimenti in accordo con il cosiddetto "principio della persona prudente" previsto all'articolo 132 della Direttiva 2009/138/EC, impegnandosi ad ottimizzare il rendimento dei suoi attivi minimizzando gli eventuali impatti negativi sulla sua posizione di solvibilità in seguito a fluttuazioni di mercato.

I rischi di mercato inclusi nella mappa dei rischi della Compagnia sono:

- Rischio azionario (di seguito *Equity risk*): è definito come il rischio derivante da variazioni sfavorevoli del valore di mercato degli attivi in seguito a un cambiamento dei prezzi del mercato azionario. L'esposizione all'*Equity risk* è presente sugli attivi finanziari sensibili ai prezzi azionari, per esempio, le azioni in cui la Compagnia ha investito.
- Rischio di tassi di interesse (di seguito *Interest Rate risk*): è definito come il rischio derivante dalla variazione del valore di mercato degli attivi dovuto a cambiamenti del livello dei tassi di interesse nel mercato.
- Rischio di concentrazione (di seguito *Concentration risk*): è definito come la possibilità di incorrere in perdite finanziarie significative dovute a un portafoglio di attivi concentrato in un ridotto numero di controparti, incrementando così la possibilità che un evento avverso colpisca solo un piccolo numero o un'unica controparte, producendo in questo modo una perdita rilevante.
- Rischio valute (di seguito *Currency risk*): è definito come la possibilità di andamenti sfavorevoli del valore di mercato degli attivi dovuto a cambiamenti nei tassi di cambio. L'esposizione al *Currency risk* sorge da posizioni di attivi sensibili a variazioni dei tassi di cambio.
- Rischio immobili (di seguito *Property risk*): è definito come la possibilità di andamenti sfavorevoli del valore di mercato di attivi dovuto ad un cambiamento nei livelli dei prezzi del mercato immobiliare. L'esposizione al *Property risk* nasce da posizioni su immobili.
- Rischio di credito (di seguito *Spread risk*): è definito come la sensibilità del valore delle attività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità degli *spread* di credito rispetto alla struttura per scadenze dei tassi di interesse privi di rischio.

La Compagnia investe i premi raccolti in strumenti finanziari in modo da garantire che i suoi impegni con gli assicurati siano onorati nei tempi stabiliti contrattualmente. Se il valore degli strumenti finanziari si riducesse eccessivamente, la Compagnia potrebbe non riuscire ad adempiere ai suoi impegni contrattuali nei confronti degli assicurati.

L'ammontare del requisito di capitale per i rischi di mercato della Compagnia al 31.12.2023 è pari a 15.630 migliaia di euro, in diminuzione del 9% rispetto al 31.12.2022 (17.204 migliaia di euro).

Esposizione al rischio

I rischi di mercato rappresentano il 13% del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia (SCR), misurati sul totale SCR prima della diversificazione.

Processo di misurazione dei rischi

La Compagnia, ai fini della valutazione del rischio di mercato adotta l'approccio della Formula Standard. All'interno della Formula Standard il requisito patrimoniale di solvibilità dei rischi di mercato è calcolato con approccio modulare, organizzato per livelli di aggregazione: si procede "dal basso" (con il calcolo degli SCR relativi ai rischi elementari) "verso l'alto" (aggregando per macro-tipologia di rischio), sino all'ottenimento dell'SCR di impresa. L'SCR dei sottomoduli dei rischi di mercato è calcolato nel seguente modo:

- *Equity risk*: il modulo associa ogni esposizione azionaria della Compagnia alle 3 macro-tipologie previste dalla normativa: *equity listed on EEA o OECD market*, *equity not listed on EEA o OECD market* e *Strategic Equity Participation*. Viene poi applicato un fattore di stress previsto da normativa con un potenziale aggiustamento per effetto del *Symmetric adjustment of the equity capital charge*.
- *Interest Rate risk*: il modulo considera il cambiamento nella struttura a termine dei tassi di interesse relativamente alla valuta euro, e misura l'impatto di questi cambiamenti sul valore delle obbligazioni (e sugli altri attivi sensibili al tasso di interesse).
- *Concentration risk*: il modulo valuta l'impatto del rischio, sopportato dalla Compagnia, dovuto ad una insufficiente diversificazione nei suoi investimenti azionari, immobiliari e nel proprio portafoglio obbligazionario.
- *Currency risk*: il modulo considera plausibili movimenti del tasso di cambio della *reporting currency* della Compagnia (Euro) relativamente alle valute estere ed il conseguente impatto sul valore degli attivi detenuti non denominati nella valuta locale.
- *Property risk*: il modulo valuta uno shock istantaneo di perdita di tutti gli investimenti immobiliari per singola esposizione (sia esposizione dirette sia indirette).
- *Spread risk*: il modulo distingue sostanzialmente tra le posizioni obbligazionarie, *security* e derivati del credito (se presenti). Viene poi applicato un fattore di stress seguendo un approccio basato su *rating* e *duration* del singolo strumento finanziario.

Al fine di cogliere più adeguatamente il profilo di rischio, la Compagnia esegue un'analisi degli attivi sottostanti ciascun fondo di investimento (c.d. *Lookthrough*).

Inoltre la Compagnia ha eseguito alcune analisi di sensitività sui principali fattori di rischio, come ad esempio la variazione del tasso di interesse di +/-50 punti base, la riduzione del valore di mercato delle esposizioni azionarie o di quelle immobiliari, l'aumento dello spread sui titoli governativi Italiani (+50, +100 e +200 punti base) o sui titoli corporate (+50 punti base). Ulteriori dettagli, sono riportati nella sezione C.7.

C.2.2. Descrizione delle concentrazioni di rischi sostanziali

La concentrazione dei rischi di mercato è modellata come previsto dalle specifiche tecniche della Formula Standard ed è gestita secondo specifiche norme della Compagnia che limitano le concentrazioni del rischio, prendendo in considerazione una serie di misure, tra cui: tipologie di investimento, controparte, *rating* e l'area geografica; sulla base dei risultati del modello e della composizione del bilancio, la Compagnia non ha materiali rischi di concentrazione.

C.2.3. Descrizione delle tecniche utilizzate per attenuare i rischi e dei processi per controllare che le tecniche di attenuazione del rischio conservino la loro efficacia

Al fine di garantire una gestione completa dell'impatto dei rischi di mercato sugli attivi e sui passivi, il processo di *Strategic Asset Allocation* (SAA) della Compagnia necessita di essere *liability-driven* e fortemente interdipendente con gli obiettivi e i vincoli specifici dell'impresa di assicurazione in termini anche di profitti attesi. La Compagnia, seguendo l'approccio di Gruppo, ha integrato la *Strategic Asset Allocation* (SAA) e *Asset Liability Management* (ALM) all'interno di un processo unico.

Una delle principali tecniche di mitigazione del rischio usate dalla Compagnia consiste nella gestione degli attivi guidata dalle passività (*liability-driven management*) che mira a raggiungere una gestione integrata degli attivi tenendo conto della struttura delle passività della Compagnia.

Lo scopo del processo di *Strategic Asset Allocation* è definire la combinazione di classi di attivi più efficiente che, in accordo con il “principio della persona prudente” di cui alla direttiva Solvency II e alle relative misure implementative, massimizza il contributo dell’investimento alla creazione del valore, tenendo conto dei vincoli sulle passività e degli indicatori di solvibilità, attuariali e di contabilità. Il processo si basa sull’interazione tra l’area del *Chief Investment Officer*, l’area del *Chief Financial Officer*, la Funzione Attuariale e la funzione di *Risk Management* per garantire che il processo ALM&SAA sia coerente con il RAF e con il processo di pianificazione strategica e di gestione del capitale.

La proposta annuale di *Strategic Asset Allocation*:

- Definisce l’esposizione *target* e i limiti, in termini di esposizione minima e massima concessa, per ciascuna classe rilevante di attivi;
- Incorpora i deliberati *mismatch* permessi e le possibili azioni di mitigazione che possono essere attivate nell’ambito degli investimenti.

Per quanto riguarda specifiche classi di attivi come (i) *Private Equity*, (ii) *Private Debt*, (iii) *Hedge Funds*, (iv) derivati e prodotti strutturati (se presenti), il Gruppo ha centralizzato la loro gestione e il loro monitoraggio, in particolare:

- Questo tipo di investimenti è soggetto ad una accurata analisi, che ha lo scopo di valutare la qualità degli investimenti, il livello di rischio relativo all’investimento, la consistenza con la *Strategic Asset Allocation* approvata.
- L’ampiezza e la completezza delle analisi possono variare in base a determinati criteri come la struttura dell’investimento oggetto di valutazione, il volume degli investimenti e il quadro normativo.

Oltre ai limiti di tolleranza al rischio impostati sulla posizione di solvibilità della Compagnia definiti nel RAF, è attivo un processo di monitoraggio dei rischi nel continuo come descritto nelle linee guida di Gruppo. Inoltre la Compagnia monitora mensilmente il profilo di rischio degli attivi, al fine di cogliere eventuali modifiche significative e correlarle alle strategie di investimento.

C.3. Rischi di inadempimento della controparte

C.3.1. Descrizione delle misure utilizzate per valutare il rischio di inadempimento delle controparti, incluse eventuali modifiche sostanziali intervenute nel periodo di riferimento, e dei rischi sostanziali a cui è esposta la Compagnia e descrizione del “principio della persona prudente”, utilizzato nelle strategie di investimento

Oltre ai rischi di mercato, gli investimenti della Compagnia sono soggetti al rischio di inadempimento della controparte (di seguito abbreviato in rischio di controparte). Tale modulo riflette le possibili perdite dovute all’inadempienza imprevista o al deterioramento del merito di credito delle controparti e dei debitori delle imprese di assicurazione e di riassicurazione nel corso dei successivi dodici mesi. Esso copre i contratti di attenuazione del rischio, quali gli accordi di riassicurazione e le cartolarizzazioni, nonché i crediti nei confronti di intermediari e qualsiasi altra esposizione non coperta nel sottomodulo dello *Spread risk*. Il modulo tiene adeguatamente conto delle garanzie collaterali o di altro genere detenute dall’impresa di assicurazione o di riassicurazione o per suo conto e dei rischi ivi associati.

La normativa differenzia sostanzialmente tra due tipi di esposizioni a tale rischio. Nelle esposizioni di “tipo 1” ricadono tipicamente perdite collegate a controparti di conti correnti e operazioni di riassicurazione. Nelle esposizioni di “tipo 2” invece rientrano controparti collegate a crediti di altra natura.

Analogamente a quanto previsto per i rischi di mercato, allo scopo di garantire che il livello del rischio di inadempimento della controparte derivante dagli attivi investiti sia adeguato al business della Compagnia e alle obbligazioni assunte nei confronti degli assicurati, l’attività di investimento è svolta secondo il “principio della persona prudente” di cui all’articolo 132 della Direttiva 2009/138/EC, come stabilito dalle politiche di Gruppo.

L’ammontare del requisito di capitale per il rischio di inadempimento della controparte della Compagnia al 31.12.2023 è pari a 18.957 migliaia di euro, in aumento del 25% rispetto al 31.12.2022 (15.157 migliaia di euro).

Esposizione al rischio

Il rischio di inadempimento della controparte rappresenta il 15% del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia (SCR), misurato sul totale SCR base prima della diversificazione. I principali fattori di rischio di inadempienza delle controparti sono i volumi dei crediti verso gli assicurati (classificati come “tipo 2”). Rispetto allo scorso anno si registra invece una diminuzione delle esposizioni di “tipo 1” legate alle controparti con rating.

Processo di misurazione del rischio

La Compagnia adotta l’approccio della Formula Standard per la valutazione del rischio di controparte, differenziando per tipologia di esposizione (“tipo 1” e “tipo 2”).

C.3.2. Descrizione delle concentrazioni di rischi sostanziali

La Compagnia non ha identificato concentrazioni di rischio significative.

C.3.3. Descrizione delle tecniche utilizzate per attenuare i rischi e dei processi per controllare che le tecniche di attenuazione del rischio conservino la loro efficacia

Analogamente a quanto descritto per i rischi di mercato, i rischi creditizi sono gestiti seguendo un approccio *liability driven*, sono parte integrante del processo di ALM/SAA e sono soggetti ai limiti ed al monitoraggio previsto dalle linee guida di Gruppo.

C.4. Rischio di liquidità

C.4.1. Descrizione delle misure utilizzate per valutare il rischio di liquidità, incluse eventuali modifiche sostanziali intervenute nel periodo di riferimento, e dei rischi sostanziali a cui è esposta la Compagnia

La Compagnia è esposta al rischio di liquidità a causa dei possibili disallineamenti tra i flussi di cassa in entrata ed in uscita derivanti dall’attività assicurativa. Il rischio di liquidità, inoltre, è intrinseco nell’attività di investimento poiché esiste un trade-off tra rendimento atteso e liquidabilità degli attivi. Infine, la Compagnia può essere esposta a flussi di liquidità in uscita relativi alle garanzie rilasciate, impegni, contratti derivati (se presenti) o vincoli normativi in materia di investimenti a copertura delle riserve tecniche e di posizione di capitale.

La gestione del rischio di liquidità si basa sulla proiezione dei flussi di cassa e delle risorse disponibili in futuro, in modo da monitorare che le risorse liquide disponibili siano sempre sufficienti per coprire gli impegni dello stesso periodo.

La Capogruppo ha definito il Company Liquidity Ratio che viene utilizzato per monitorare regolarmente la situazione di liquidità al fine di misurare la capacità della Compagnia di garantire l’adempimento ai suoi obblighi di pagamento nei confronti dei clienti e degli altri stakeholders. Il Company Liquidity Ratio, definito come il rapporto tra i flussi di cassa attesi su un orizzonte temporale di 12 mesi e il portafoglio di attività liquide e vendibili all’inizio del periodo, è calcolato sia secondo il cosiddetto “base scenario” che sulla base di “stress scenario”, in cui i flussi di cassa previsti in entrata ed in uscita ed il prezzo di mercato degli attivi sono ricalcolati per tenere conto di circostanze improbabili, ma plausibili, che potrebbero avere un impatto negativo sulla liquidità della Compagnia.

I limiti del rischio di liquidità sono suggeriti dalla Capogruppo e approvati dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Esposizione al rischio

Gli ultimi riscontri avuti dal modello di liquidità relativo a fine 2023 con proiezione per il 2024, mostrano che il rischio di Liquidità della Compagnia rientra all’interno delle soglie previste.

C.4.2. Descrizione delle concentrazioni di rischi sostanziali

Concentrazioni materiali del rischio di liquidità potrebbero derivare da grandi esposizioni verso singole controparti o gruppi di controparti. Infatti, in caso di inadempienza o di altri problemi di liquidità di una controparte verso la quale esiste una significativa concentrazione di rischio, il valore o la liquidità del portafoglio investimenti della Compagnia possono essere influenzati negativamente, compromettendo quindi la capacità della Compagnia di reperire in tempi rapidi flussi di cassa con la vendita del portafoglio sul mercato in caso di necessità. La Compagnia ha fissato soglie di investimento che consentono di limitare le concentrazioni del rischio, prendendo in considerazione una serie di misure, tra cui: asset class, controparte, rating e l'area geografica. Al 31 dicembre 2023 non si rilevano situazioni di particolare attenzione.

C.4.3. Descrizione delle tecniche utilizzate per attenuare i rischi e dei processi per controllare che le tecniche di attenuazione del rischio conservino la loro efficacia

La Compagnia gestisce e mitiga il rischio di liquidità in coerenza con la struttura stabilita dalle linee guida di Gruppo per garantire la capacità di far fronte ai propri impegni anche in caso di scenari avversi, oltre al raggiungimento dei suoi obiettivi di redditività e di crescita. A tal fine, gestisce i flussi di cassa attesi in entrata ed in uscita in modo da mantenere un livello di liquidità disponibile sufficiente a soddisfare le esigenze di breve e medio termine e investe in strumenti che possono essere rapidamente e facilmente convertiti in denaro con perdite minime di capitale. La Compagnia valuta la situazione di liquidità prospettica in condizioni di mercato plausibili e in scenari di stress.

La Compagnia ha stabilito una chiara governance per la misurazione, la gestione, la mitigazione e il reporting del rischio di liquidità in coerenza con le norme del Gruppo, incluso il settaggio di limiti specifici e il processo di escalation in caso di violazione dei limiti o di altri problemi di liquidità.

I principi della gestione del rischio di liquidità definiti nel RAF sono completamente integrati nella pianificazione strategica, nonché nei processi di business, tra cui gli investimenti e lo sviluppo prodotti. Per quanto riguarda gli investimenti, il Gruppo Generali ha esplicitamente identificato il rischio di liquidità come uno dei principali rischi connessi agli investimenti e ha stabilito che il processo di Strategic Asset Allocation deve potersi basare su indicatori strettamente connessi al rischio di liquidità, tra cui il mismatch di duration e flussi di cassa tra attivi e passivi. Alla Compagnia vengono imposti limiti di investimento, al fine di garantire che la quota di attività illiquide si mantenga all'interno di un livello che non pregiudichi la disponibilità di liquidità per la Compagnia.

C.4.4. Utili attesi compresi in premi futuri

Gli utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP), rappresentano il valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri derivante dall'inclusione nelle riserve tecniche dei premi relativi a contratti di assicurazione e di riassicurazione esistenti, la cui riscossione è attesa in un momento futuro, ma che potrebbero non essere riscossi per qualsiasi motivo diverso dal verificarsi degli eventi assicurati, indipendentemente dai diritti legali o contrattuali del contraente di disdire la polizza.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 260 paragrafo 2 degli Atti Delegati, l'EPIFP è determinato come differenza tra le riserve (BEL) ufficiali e le medesime calcolate nell'ipotesi che i premi futuri attesi (e le relative prestazioni) legati ai contratti esistenti non si realizzino.

Per la Compagnia l'EPIFP al 31 Dicembre 2023 è pari a 94 migliaia di euro.

C.5. Rischi operativi

C.5.1. Descrizione delle misure utilizzate per valutare i rischi operativi, incluse eventuali modifiche sostanziali intervenute nel periodo di riferimento, e dei rischi sostanziali a cui è esposta la Compagnia

Il rischio operativo è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi, oppure da eventi esogeni. In questo contesto, il rischio operativo include il rischio mancata conformità alle norme (compliance risk) ed il rischio di non corretta rappresentazione delle voci di bilancio ed esclude il rischio strategico e reputazionale.

I rischi operativi a cui la Compagnia è esposta vengono identificati e classificati, in accordo alla "Mappa dei Rischi del Gruppo Generali".

I rischi operativi sorgono inevitabilmente con l'esercizio dell'attività d'impresa in quanto endogeni a processi e procedure necessari per garantire il normale svolgimento della operatività aziendale ovvero esogeni, relativi a fattori ambientali esterni, come ad esempio l'evoluzione del contesto normativo.

L'attività di gestione dei rischi operativi è regolamentata da politiche e linee guida, che definiscono principi, metodologie di valutazione e processi da porre in essere al fine di individuare tempestivamente, misurare e gestire i rischi e definire le eventuali azioni di mitigazione. In tal senso il framework di gestione dei rischi operativi mira a ridurre le perdite operative e le altre conseguenze indirette, tra cui i danni alla reputazione e le perdite di business. Particolare rilevanza nel framework riveste il catalogo dei rischi operativi, definito per cogliere l'intero spettro dei rischi stessi e che viene rivisto ed aggiornato su base periodica in considerazione delle modifiche di contesto interno ed esterno.

Il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità è effettuato sulla base della Formula Standard.

L'ammontare del requisito di capitale per i rischi operativi della Compagnia al 31.12.2023 è pari a 11.084 migliaia di euro, in diminuzione del 5% rispetto al 31.12.2022 (11.669 migliaia di euro).

La Compagnia, con il supporto della funzione di Risk Management, è impegnata nel promuovere una cultura del rischio all'interno delle singole aree aziendali anche attraverso analisi quali-quantitative dei rischi operativi, sia in ottica retrospettiva che prospettica, permettendo così all'Alta Direzione e ai responsabili delle strutture operative di valutare l'efficacia del sistema di controllo interno relativo alla gestione di tali rischi. In particolare:

- Il processo sistematico (c.d. Loss Data Collection) di segnalazione, raccolta ed analisi degli eventi di rischio operativo che hanno prodotto perdite economiche e che prevede inoltre l'analisi di basi dati esterne, relative alle perdite osservate da altri operatori del mercato, attraverso l'Operational Risk data Exchange Association (ORX), un'associazione globale formata da professionisti del rischio operativo a cui partecipano le principali istituzioni bancarie e assicurative, con cui i dati di perdita vengono condivisi in forma anonima.
- Il processo di valutazione (c.d. Overall Risk Assessment) da parte dei responsabili delle strutture operative (Risk Owner) volto ad identificare le specifiche tipologie di rischi operativi presenti nelle rispettive aree aziendali, valutare il loro possibile impatto, sia in condizioni di normale operatività che in condizioni di stress ed individuare le eventuali azioni di mitigazione da porre in essere. Le analisi vengono effettuate tramite workshop organizzati dalla funzione di Risk Management cui partecipano i Risk Owner ed altre figure che posseggono conoscenze approfondite del rischio (c.d. Subject Matter Experts).

I processi valutativi relativi all'ultimo esercizio evidenziano come categorie più rilevanti per la Compagnia:

- Frode esterna, in particolare per il cyber risk, a seguito dell'evoluzione delle tecniche di cyber crime e della crescente digitalizzazione;
- Clienti e prodotti, in particolare per l'evoluzione del contesto regolamentare (e.g. IDD, GDPR);
- Gestione ed esecuzione dei processi, in cui rientrano in particolare potenziali disfunzioni con provider/outsourcer e il rischio fiscale.

C.5.2. Descrizione delle tecniche utilizzate per attenuare i rischi e dei processi per controllare che le tecniche di attenuazione del rischio conservino la loro efficacia

Ai *Risk Owner* è assegnato il compito di assicurare la corretta gestione dei rischi correlati alle attività svolte e di implementare adeguate attività di controllo, nel rispetto dell’assetto organizzativo e degli indirizzi suggeriti dall’Amministratore Delegato per garantire l’attuazione delle “Direttive sul Sistema di Governance”, dettate dal Consiglio di Amministrazione.

Per alcune tipologie di rischi esistono apposite funzioni aziendali deputate a monitorarne l’andamento e mitigare il rischio: si segnalano in particolare le attività relative ai presidi antifrode, di business continuity management, di IT Risk & Security, del Data Protection Officer e del dirigente preposto.

Tra le iniziative specifiche per i rischi che presentano una maggiore esposizione si segnalano: la cyber security, che mira a migliorare il sistema di controllo informatico, attraverso un piano di implementazione strutturato, che prevede l’acquisizione di nuove capacità e competenze, il monitoraggio delle minacce informatiche emergenti, l’adozione di nuove tecnologie di prevenzione e l’attivazione di iniziative di business.

Infine la Compagnia si avvale anche di strumenti di trasferimento del rischio, tra i quali si segnala la copertura assicurativa in ambito cyber.

Le attività di gestione dei rischi operativi sono oggetto di un continuo miglioramento e rafforzamento, derivante anche dalla crescente attenzione interna ed esterna a tale rischio e dalla evoluzione delle relative prassi di mercato.

C.6. Altri rischi

Al fine di fornire una visione completa del profilo di rischio della Compagnia, accanto ai rischi definiti nelle sezioni da C.1 a C.5, e per i quali è prevista una valutazione quantitativa in termini di requisito di capitale, esistono altri rischi a cui la Compagnia è esposta in relazione all’attività assicurativa per i quali non è prevista una quantificazione specifica del requisito patrimoniale di solvibilità. Tali rischi sono:

- Rischi emergenti, cioè i nuovi rischi che possano comportare un incremento inatteso delle esposizioni a categorie di rischio già individuate ovvero richiedere l’introduzione di una nuova categoria. I rischi emergenti sono legati all’evoluzione del contesto interno ed esterno all’impresa, spesso riconducibili a cambiamenti ambientali, fenomeni sociali, sviluppi regolamentari, progressi tecnologici, ecc. Per la valutazione di questi rischi, la Compagnia si basa sull’insieme di informazioni fornite dalla Capogruppo e assicura un’adeguata discussione degli stessi con tutte le principali funzioni del Business.
- Rischi reputazionali, riferiti a potenziali perdite derivanti da un deterioramento o da una percezione negativa della reputazione della Compagnia o del Gruppo da parte dei propri clienti, controparti, azionisti e Autorità di Vigilanza. Tale definizione include un ampio insieme di *stakeholder* tra cui dipendenti, agenti/distributori, *partner* commerciali, mercato finanziario e in generale la comunità. Ai fini della definizione del processo di gestione del rischio reputazionale, si opera una distinzione tra rischi reputazionali diretti, ovvero quelli generati dalle operazioni di business della Compagnia, in particolare investimenti e sottoscrizione, e rischi reputazionali indiretti, ovvero quelli derivanti da altri rischi, principalmente rischio operativo e strategico.
- Rischi strategici, originati dai cambiamenti esterni e/o dalle decisioni interne che possono compromettere il profilo di rischio della Compagnia. La gestione del rischio strategico è essenzialmente integrata nel processo di Piano Strategico e nel *Capital Management Plan* e mira ad identificare i principali rischi e scenari che compromettono il raggiungimento degli obiettivi di Piano Strategico.
- Rischi connessi a fattori di natura ambientale, sociale e pertinenti il governo societario (o ESG, Environmental, Social and Governance). Per la gestione dei rischi ESG vengono analizzati i principali trend/trasformazioni relativi a tali fattori che impattano sulla Compagnia e sugli stakeholder, in coerenza con l’obiettivo di favorire uno sviluppo sostenibile dell’attività d’impresa e generare valore durevole nel tempo. Sui fattori ESG rilevanti viene fatta un’analisi di rischi e opportunità, che costituisce la base su cui indirizzare le azioni di sostenibilità. Il modello operativo della Compagnia promuove il valore della sostenibilità attraverso iniziative interne ed esterne, legate ad esempio a welfare, educazione, inclusione, ambiente, arte, in una visione multi-stakeholder. In sinergia con il Gruppo si è prestata particolare attenzione al rischio di cambiamento climatico sul quale si sta lavorando per sviluppare modelli di valutazione.

C.7. Altre informazioni

C.7.1. Descrizione dei metodi utilizzati, delle ipotesi formulate e dei risultati delle prove di stress, nonché delle analisi di sensibilità a rischi e fatti sostanziali che riguardano la sensibilità al rischio della Compagnia

Al fine di testare la solidità della posizione di solvibilità della Compagnia in caso di condizioni di mercato avverse o di shock, vengono effettuati una serie di stress test e di analisi di sensitività (sensitivity). Gli eventi avversi sono definiti considerando eventi inattesi, potenzialmente gravi, ma tuttavia plausibili. L’analisi delle evidenze, in termini di impatto sulla posizione finanziaria e di capitale, permette alla Compagnia di effettuare considerazioni sulle potenziali misure di mitigazione ritenute appropriate nel caso in cui tale evento si dovesse realizzare.

Le sensitivity considerano cambiamenti in specifici risk driver (ad esempio: shock azionari, di tasso di interesse, di spread obbligazionari ed immobiliari). Il loro obiettivo principale è di misurare la variabilità dei Fondi Propri e del SCR e la solidità del Solvency Ratio alle variazioni dei più significativi fattori di rischio (risk factors).

Al fine di verificare l’adeguatezza della posizione di solvibilità ai cambiamenti delle condizioni di mercato, sono state effettuate le seguenti sensitivity:

Sensitivity	Delta OF	Delta SCR	Delta ESR
Interest Rate UP +50 bps	-0%	0%	-0 pp
Interest Rate DW -50 bps	0%	0%	0 pp
Equity DW -25%	0%	0%	0 pp
Property DW -25%	-3%	-1%	-4 pp
Spread Corporate +50 bps	-0%	0%	-1 pp
Spread BTP +100 bps	-0%	0%	-0 pp
Spread BTP +200 bps	-0%	0%	-0 pp

La tabella riporta gli impatti percentuali delle sensitivity sui Fondi Propri, sul SCR e sul Solvency Ratio della Compagnia valutati a YE2023, relativi a variazioni del valore di mercato di specifiche classi di attivi; in particolare, sono state effettuate le seguenti analisi:

- Impatto di un aumento di 50 bps della curva risk free, che comporta una sostanziale stabilità sia dei Fondi Propri, dove l’effetto sconto sulle riserve compensa il deprezzamento degli attivi, che dell’SCR;
- Impatto di una riduzione di 50 bps della curva risk free che comporta una sostanziale stabilità sia dei Fondi Propri, dove l’effetto sconto sulle riserve compensa l’apprezzamento degli attivi, che dell’SCR;
- Impatto di una riduzione del valore di mercato del comparto azionario del 25%, che comporta una sostanziale stabilità sia dei Fondi Propri, che dell’SCR;
- Impatto di una riduzione del valore di mercato del comparto immobiliare del 25%, che implica una riduzione del 3% dei Fondi Propri, conseguente alla riduzione di valore delle esposizioni immobiliari. L’SCR diminuisce ma in valore inferiore e pari all’1%. Nel complesso si registra un peggioramento della posizione di solvibilità della Compagnia di 4 pp;
- Impatto di un aumento di 50 bps dello Spread sui titoli Corporate, che comporta una sostanziale stabilità sia dei Fondi Propri che dell’SCR;
- Impatto di un aumento di 100 e 200 bps dello Spread sui titoli Governativi Italiani, che comporta una riduzione del valore di mercato del titolo sostanzialmente compensato dall’aumento della curva di sconto per l’adeguamento del Volatility Adjustment rispetto alla riduzione del valore di mercato dei BTP; poiché tali titoli sono considerati risk free, l’effetto sull’SCR è marginale così come sulla posizione di solvibilità nel suo complesso.

VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ



D. Valutazione ai fini di solvibilità

Informazioni sulla valutazione ai fini di solvibilità

Nel presente paragrafo si descrivono i criteri di valutazione e le metodologie utilizzate dalla Compagnia per la determinazione del valore delle attività e delle passività ai fini di solvibilità (“valore equo”). Il Regolamento Delegato, all’articolo 9, precisa che i principi contabili internazionali (IFRS), adottati dalla Commissione Europea a norma del regolamento n. 1606/2002, si applicano per la valutazione, ai fini di Solvency II, delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l’approccio di valutazione di cui all’art. 75 della Direttiva. L’obiettivo principale della Direttiva, nella definizione dei metodi di valutazione, è garantire norme armonizzate per la determinazione dei valori economici delle attività e passività alla data di valutazione. Di conseguenza la Compagnia, nella definizione del fair value delle proprie poste di bilancio, ha utilizzato modelli che considerano il rischio connesso alla stima di determinati parametri coerenti con le variabili mercato, ove disponibili.

Sulla base di tale approccio, le attività e le passività sono valutate come segue:
i. le attività sono valutate all’importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un’operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
ii. le passività sono valutate all’importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consenzienti in un’operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Nella valutazione delle passività di cui al punto (ii) non è effettuato alcun aggiustamento per tenere conto della variazione del merito di credito proprio dell’impresa dopo la rilevazione iniziale. La valutazione avviene in un’ottica di continuità aziendale (*going concern*).

Le differenze tra il bilancio di solvibilità e il bilancio civilistico sono rappresentate di seguito:

VALORI IN MIGLIAIA DI €

Attività & Passività	Solvency II	Bilancio di esercizio	Variazione
Avviamento			
Attivi immateriali		1.591	-1.591
Imposte differite attive		7.836	-7.836
Benefici Pensionistici			
Fabbricati e attivi materiali strumentali	9.239	278	8.961
Investimenti (diversi da quelli per contratti index-linked e unit-linked)	255.552	246.865	8.687
Investimenti relativi a contratti index-linked e unit-linked			
Mutui ipotecari e prestiti	19.528	19.528	
Importi recuperabili da riassicurazione	12.167	18.670	-6.503
Depositi presso cedenti			
Crediti assicurativi e verso intermediari	101.489	103.045	-1556
Crediti riassicurativi			
Altri crediti (non assicurativi)	60.483	60.483	
Azioni proprie			
Crediti verso soci per capitale sottoscritto non versato			
Disponibilità liquide	4.321	4.321	
Attività diverse	2.045	4.031	-1.987
Totale Attivo	464.823	466.648	-1.825

Riserve tecniche Danni	171.463	204.779	-33.316
Riserve tecniche Infortuni/Malattia	39.999	53.296	-13.297
Altre riserve tecniche			
Passività potenziali			
Altre Riserve (non tecniche)	9.395	9.395	
Obblighi da prestazioni pensionistiche	1.594	1.541	53
Depositi da riassicuratori	4.551	4.551	
Imposte differite passive	3.519		3.519
Derivati			
Debiti verso istituti finanziari			
Passività Finanziarie diverse da debiti verso istituti finanziari	10.109		10.109
Debiti assicurativi e verso intermediari	32.022	32.022	
Debiti riassicurativi	2.761	2.864	-103
Altri debiti (non assicurativi)	56.752	56.752	
Passività subordinate	4.878	4.950	-72
Passività diverse	7	130	-124
Totale Passivo	337.049	370.281	-33.231
Eccedenza attività verso passività	127.774	96.368	31.406

Nel seguito si dettaglia la valutazione delle poste secondo i criteri civilistici e del bilancio a valori correnti.

D.1. Attività

Ai fini di solvibilità la Compagnia ha rappresentato le attività in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l’approccio di valutazione di cui all’articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE. Nel caso in cui la valutazione prevista dagli IAS/IFRS non abbia prodotto valori economici come richiesto dalla Direttiva, specifici principi di valutazione sono stati applicati alle poste di bilancio.

D.1.1. Valutazione delle attività

ATTIVI IMMATERIALI

Valutazione ai fini civilistici

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto più gli oneri accessori maggiorati da rivalutazioni operate ai sensi della Legge n. 413/91. Alla data di riferimento la Compagnia detiene attivi immateriali per un importo di 1.591 migliaia di euro, relativi prevalentemente a software e costi capitalizzati per immobilizzazioni immateriali in corso.

Valutazione ai fini di solvibilità

Gli attivi immateriali sono annullati nel bilancio Solvency II, con l’eccezione degli attivi immateriali che possono essere venduti separatamente ad un valore di mercato definito in relazione allo stesso asset o ad attivi che hanno caratteristiche simili.

Gli attivi immateriali sono valutati in base ai seguenti principi:

- L’avviamento è eliso in Solvency II;
- Altri attivi immateriali sono parimenti posti a zero.

ATTIVITÀ FINANZIARIE E ATTIVI MATERIALI (ESCLUSE LE PARTECIPAZIONI)

VALORI IN MIGLIAIA DI €

Investimenti finanziari e attivi materiali	Solvency II	Bilancio di esercizio	Variazione
Fabbricati e attivi materiali strumentali	9.239	278	8.961
Attivi materiali non strumentali			
Azioni			
<i>Azioni – quotate</i>			
<i>Azioni – non quotate</i>			
Obbligazioni	198.744	195.915	2.830
<i>Titoli di Stato</i>	<i>100.457</i>	<i>98.907</i>	<i>1.549</i>
<i>Obbligazioni società private</i>	<i>96.410</i>	<i>95.138</i>	<i>1.271</i>
<i>Titoli strutturati</i>	<i>1.878</i>	<i>1.869</i>	<i>9</i>
<i>Titoli garantiti</i>			
Fondi comuni	48.147	48.113	34
Derivati			
Depositi non monetari			
Altri investimenti			
Investimenti relativi a contratti index-linked e unit-linked			
Totale Investimenti finanziari e attivi materiali	256.130	244.305	11.824

Valutazione ai fini civilistici

Ai fini civilistici, la valutazione degli investimenti finanziari dipende dalla destinazione degli stessi, ovvero dalla loro classificazione nell’attivo immobilizzato o nell’attivo circolante: i titoli destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale devono essere iscritti tra le immobilizzazioni, gli altri titoli vengono iscritti nel circolante.

Gli investimenti classificati nel comparto durevole sono iscritti, salvo perdite durevoli di valore, al costo di acquisto. Per le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso tale costo viene rettificato dalle quote di competenza degli scarti di emissione e di negoziazione.

Per gli investimenti classificati nel comparto non durevole la valutazione è stata effettuata al costo di acquisto ovvero, se minore, al valore di realizzazione desumibile dall’andamento del mercato. Il costo di acquisto delle obbligazioni e degli altri titoli a reddito fisso viene rettificato dalle quote di competenza degli scarti di emissione.

Il valore di realizzazione desumibile dall’andamento del mercato:

- per i titoli quotati, è rappresentato dal valore di mercato rilevato l’ultimo giorno di transazione dell’esercizio;
- per i titoli non quotati, è desunto dall’andamento di titoli quotati aventi caratteristiche analoghe ovvero è determinato in base ad altri elementi definibili in modo obiettivo.

Qualora vengano meno i motivi delle rettifiche di valore operate in esercizi precedenti, si procede alla contabilizzazione delle corrispondenti riprese di valore, entro il limite massimo del costo originario di acquisizione dei titoli.

Gli attivi materiali sono valutati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento.

Valutazione ai fini di solvibilità

Gli attivi finanziari e gli attivi materiali nel bilancio di solvibilità sono valutati al Market Value. Pertanto, essi vengono rivalutati al Market Value usando un approccio di mercato o, se non è possibile, usando un metodo alternativo.

Nella declinazione dei livelli di Fair Value, la Compagnia adotta la seguente gerarchia:

- Livello 1: gli asset sono valutati ai prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività, laddove esistenti;
- Livello 2: qualora l'uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività sia impossibile, gli asset sono valutati utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi, diversi da quelli di cui al livello 1, che sono direttamente o indirettamente osservabili;
- Livello 3: laddove le due precedenti metodologie non siano applicabili, il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Le valutazioni ai fini di solvibilità degli asset sono effettuate alla data di chiusura seguendo le seguenti condizioni:

- Gli immobili sono soggetti a valutazione in accordo con il principio IFRS16, che prevede la rilevazione di un’attività volta a rappresentare il diritto di utilizzo del bene oggetto di leasing;
- La valutazione delle obbligazioni include le cedole maturate nel periodo;
- Le quote di investimenti collettivi sono valutate sulla base dell’ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di negoziazione;
- Titoli non quotati o illiquidi, come i prodotti strutturati o gli strumenti non quotati in mercati regolamentati, sono valorizzati tramite *mark to market model*.

PARTECIPAZIONI

VALORI IN MIGLIAIA DI €

	Solvency II	Bilancio di esercizio	Variazione
Titoli in imprese collegate, incluso partecipazioni	8.661	2.837	5.824
Totale partecipazioni	8.661	2.837	5.824

I metodi di valutazione per il fair value delle partecipazioni sono definiti dalle linee guida del Gruppo e sono in accordo con la direttiva Solvency II.

Perimetro

Se attraverso la partecipazione posseduta direttamente o indirettamente si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o del capitale sociale, tale investimento dovrà essere trattato come una partecipazione.

Ai fini di Solvency II, la classificazione e il calcolo del fair value delle partecipazioni sono coordinati dalla Capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A., nell’ambito del processo di Market Value Balance Sheet di Gruppo.

Valutazione ai fini civilistici

Nel bilancio d’esercizio gli investimenti in imprese nei confronti delle quali sussiste una relazione di gruppo o partecipativa sono iscritti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori.

Le partecipazioni che, alla data di chiusura dell’esercizio, risultano durevolmente di valore inferiore al costo sono iscritte a tale minor valore. Qualora vengano meno i motivi delle rettifiche operate in esercizi precedenti, si procede alla contabilizzazione delle corrispondenti riprese, entro il limite massimo del costo originario di acquisizione.

Valutazione e classificazione delle partecipazioni ai fini di solvibilità

L’articolo 13 del Regolamento Delegato indica una specifica gerarchia di metodi di valutazione da utilizzare ai fini del regime di solvibilità.

Le partecipazioni quotate sono valorizzate usando l’ultimo prezzo di mercato disponibile. Le partecipazioni non quotate sono valutate secondo la seguente metodologia:

- per la valutazione delle partecipazioni in società assicurative o riassicurative è utilizzato il metodo del patrimonio netto rettificato, che rappresenta la quota di competenza dell’eccesso delle attività sulle passività, in accordo con l’art. 75 della Direttiva;
- per le partecipate che non sono società assicurative o riassicurative si ricorre al metodo del patrimonio netto IFRS rettificato, dato dalla quota di competenza del capitale secondo i principi IFRS rettificata per il valore degli attivi immateriali e per altre poste valutate al fair value;
- per partecipazioni della Compagnia in società non controllate dalla Capogruppo può risultare non fattibile una valutazione secondo i principi precedentemente descritti. Si ricorre pertanto a tecniche di valutazione alternative.

Il metodo valutativo applicato alle partecipazioni di Europ Assistance Italia S.p.A. è il *patrimonio netto IFRS rettificato*.
Il processo valutativo delle partecipazioni è centralizzato presso Assicurazioni Generali S.p.A.

Le partecipazioni detenute da Europ Assistance Italia S.p.A. sono rappresentate nella tabella che segue:

VALORI IN MIGLIAIA DI €

Società partecipante	Società partecipata	Metodo di valutazione partecipazione	Partecipazione diretta	Valore di mercato
Europ Assistance Italia S.p.A.	Europ Assistance Trade S.p.A.	Patrimonio netto IFRS rettificato	91,56%	2.587
Europ Assistance Italia S.p.A.	Europ Assistance VAI S.p.A.	Patrimonio netto IFRS rettificato	100%	6.074

MUTUI IPOTECARI E PRESTITI

Il bilancio di esercizio è riclassificato per evidenziare la voce di mutui e prestiti, determinata dalla posizione creditizia di cash pooling nei confronti della controllante Europ Assistance Holding:

VALORI IN MIGLIAIA DI €

	Solvency II	Bilancio di esercizio	Variazione
Prestiti su polizze			
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche			
Altri mutui ipotecari e prestiti	19.528	19.528	
Totale mutui ipotecari e prestiti	19.528	19.528	

CREDITI E ALTRI ATTIVI

VALORI IN MIGLIAIA DI €

Altri crediti	Solvency II	Bilancio di esercizio	Variazione
Crediti assicurativi e verso intermediari	101.489	103.045	-1.556
Crediti riassicurativi			
Altri crediti (non assicurativi)	60.483	60.483	
Disponibilità liquide	4.321	4.321	
Altri attivi	2.045	4.031	-1.987
Totale altri crediti	168.338	171.881	-3.543

Valutazione ai fini civilistici

I crediti assicurativi e verso intermediari si riferiscono a importi dovuti da assicurati, intermediari di assicurazione, e compagnie di assicurazione per rapporti di coassicurazione e riassicurazione attiva. I crediti assicurativi sono iscritti al valore nominale al netto di svalutazioni operate in base al presumibile valore di realizzo. I crediti riassicurativi provengono da attività di riassicurazione passiva diverse dalle riserve tecniche cedute. I crediti riassicurativi sono iscritti al valore nominale. Gli altri crediti comprendono importi dovuti da debitori non assicurativi. Le disponibilità liquide sono iscritte per il loro importo nominale.

Valutazione ai fini di solvibilità

Il valore civilistico dei crediti e delle disponibilità liquide è mantenuto anche per il bilancio di solvibilità. Unica eccezione è rappresentata dalla riclassificazione delle somme da recuperare da assicurati

(per un importo pari a 1.556 migliaia di euro), che a livello di bilancio di solvibilità confluiscono nella miglior stima della riserva sinistri.
Per quanto attiene alle altre attività non indicate altrove, la variazione di -1.987 migliaia euro tra il bilancio Solvency II e il bilancio civilistico è legata alla riclassifica dei ratei degli interessi maturati sulle obbligazioni.

D.1.2. Imposte differite

IMPOSTE DIFFERITE

VALORI IN MIGLIAIA DI €

Imposte differite	Solvency II	Bilancio di esercizio	Variazione
Imposte differite attive		7.836	-7.836
Imposte differite passive	3.519		3.519
Imposte differite nette	-3.519	7.836	-11.355

Valutazione ai fini civilistici

Secondo i principi locali, le imposte anticipate e differite sorte in relazione a differenze temporanee tra valutazioni civilistiche e fiscali, sono individuate e contabilizzate in attuazione al principio contabile OIC n° 25. Le imposte differite attive e passive esprimono la fiscalità connessa a costi e ricavi che concorrono a formare il reddito fiscale in un periodo d'imposta diverso da quello nel quale sono imputati al conto economico e sono determinate sulla base delle aliquote che si prevede saranno in vigore nell'esercizio in cui tali componenti di reddito concorreranno a formare il reddito fiscale; le attività per fiscalità differita sono rilevate, nel rispetto del principio della prudenza, quando vi sia la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Valutazione ai fini di solvibilità

Le imposte differite nel contesto della creazione del Bilancio a Valori di Mercato nell'architettura Solvency II sono iscritte come segue:

- Imposte differite risultanti dal processo di bilancio civilistico;
- Imposte differite calcolate come risultanza degli aggiustamenti valutativi derivanti dal bilancio a valori di mercato.

La rivalutazione del bilancio a valori di mercato genera imposte differite nei casi che riportiamo di seguito:

- eliminazione degli attivi immateriali;
- valutazione degli immobili in conformità a IFRS16;
- rivalutazione dei titoli finanziari;
- rivalutazione delle riserve tecniche ivi incluso calcolo del *risk margin*;
- rivalutazione a *fair value* del prestito subordinato;
- rivalutazione di altre attività e passività.

Ai fini di solvibilità e in coerenza con quanto prescritto dal principio IAS 12 le attività per imposte anticipate sono rilevate nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Compagnia di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi. Le attività fiscali differite iscritte possono infatti essere riconosciute solo qualora sia probabile che in futuro vi sia un reddito imponibile sufficiente ad assorbire l'annullamento delle differenze temporanee da cui esse emergono. A tal fine deve essere tenuto in considerazione ogni aspetto richiesto da normativa e regolamenti sul periodo massimo per il quale è possibile riportare a nuove perdite fiscali pregresse.

Per gli aggiustamenti ai valori di solvibilità la Compagnia utilizza:

- in relazione al perimetro italiano, l'aliquota fiscale del 30,82%, ad eccezione delle partecipazioni infragruppo, per le quali non è prevista aliquota;
- in relazione al perimetro francese, l'aliquota fiscale del 25,80%.

La Compagnia ha iscritto passività fiscali differite per 3.519 migliaia di euro.

Nella tabella che segue si riporta la composizione delle imposte differite nette del bilancio di solvibilità suddivisa sulla base del periodo di riversamento:

VALORI IN MIGLIAIA DI €

	Totale	Fino a 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Più di 5 anni	Indefinito
Attivi intangibili	555	12	537	6	
Investimenti	-3.026	-727	-105	-2.200	6
Riserve tecniche nette	-8.683	-7.452	-713	-518	
Altro	7.634	1.229	1.105	3.088	2.213
Imposte differite nette	-3.519	-6.938	824	376	2.219

D.2. Riserve tecniche

Le riserve tecniche danni in ambito Solvency II sono state calcolate secondo le disposizioni della Direttiva 2009/138/EC.

Le riserve tecniche alla chiusura dell'esercizio sono le seguenti:

VALORI IN MIGLIAIA DI €

Riserve tecniche	Solvency II	Bilancio di esercizio	Variazione
Riserve Cedute	12.167	18.670	-6.503
Totale riserve cedute	12.167	18.670	-6.503
Miglior stima delle riserve tecniche	205.154	258.075	-52.921
Margine di rischio	6.308		6.308
Totale riserve tecniche	211.462	258.075	-46.613

La valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche si articola nei seguenti passaggi:

- determinazione della miglior stima delle riserve sinistri al lordo della riassicurazione;
- determinazione della miglior stima delle riserve premi al lordo della riassicurazione;
- determinazione della miglior stima delle riserve tecniche cedute;
- calcolo del margine di rischio.

Le sezioni che seguono dettagliano queste componenti.

D.2.1. Migliore stima delle riserve tecniche

MIGLIOR STIMA DELLE RISERVE SINISTRI AL LORDO DELLA RIASSICURAZIONE

Dati

Ai fini del calcolo della miglior stima delle passività future (BEL) a copertura dell'intero portafoglio di contratti della Compagnia, i dati sono stati aggregati in gruppi omogenei di rischio (HRG) che corrispondono ai rami definiti dalla normativa italiana. A seguito del calcolo della miglior stima i risultati sono stati aggregati secondo le Line of Business richieste da Solvency II. Le spese indirette pagate e riservate (ULAE) non sono state incluse nella modellizzazione e sono state mantenute a valore contabile nel calcolo della migliore stima delle passività future.

In considerazione dell'insufficienza di dati storici relativi al business sottoscritto dalla succursale francese, le riserve sinistri non sono state modellizzate e sono state mantenute a valore contabile, con inclusione delle relative somme da recuperare.

Metodo di calcolo

Per la riserva sinistri le fasi principali del calcolo della migliore stima delle passività (BEL) sono:

- calcolo delle riserve sinistri non scontate secondo l'approccio della miglior stima. Tenuto conto del contesto inflattivo attuale e prospettico, non è stato applicato alcun aggiustamento per l'inflazione;
- proiezione dei pagamenti dei sinistri futuri attesi, applicando il pattern di sviluppo dei pagati alle riserve sinistri senza margine prudenziale;
- attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi tramite la curva dei tassi prescritta dalla normativa.

MIGLIOR STIMA DELLA RISERVA PREMI AL LORDO DELLA RIASSICURAZIONE

Dati

Il calcolo della miglior stima della riserva premi è stato effettuato utilizzando la stessa granularità adottata per la riserva sinistri. Analogamente, i rami ministeriali sono stati associati alle Lines of Business definite dalla normativa Solvency II. Per il segmento francese la miglior stima non scontata è stata posta uguale alla valutazione del bilancio d'esercizio. Tenuto conto dell'attuale contesto inflattivo, non è stato applicato alla proiezione dei costi futuri alcun aggiustamento per l'inflazione.

Metodo di calcolo

Le principali fasi del calcolo della miglior stima delle riserve premi sono:

1. calcolo del costo atteso dei futuri sinistri relativi alla riserva premi, ottenuto attraverso l'applicazione alla riserva premi della somma del *loss ratio* di anno corrente senza margine prudenziale per la riserva sinistri e dell'*administrative expenses ratio*:

$$Future\ Claims\ cost = (Loss\ Ratio\ cy + AER) \cdot UPR$$

2. proiezione dei pagamenti futuri attesi, ottenuti moltiplicando il costo futuro atteso per il pattern di sviluppo dei sinistri pagati;
3. attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi con la curva dei tassi d'interesse prescritta dalla normativa;
4. modellizzazione dell'utile atteso sui premi futuri (cd. EPIFP), attraverso l'inclusione del calcolo delle rate a scadere.

MIGLIOR STIMA DELLE RISERVE CEDUTE

Il calcolo della miglior stima delle riserve cedute si articola nei seguenti passaggi:

- per ciascun gruppo di rischio e anno di accadimento, è calcolata
 - o la miglior stima non attualizzata della riserva sinistri al netto della riassicurazione, adottando un approccio semplificato di proporzionalità attraverso il tasso di cessione del bilancio di esercizio;
 - o la miglior stima non attualizzata della riserva premi al netto della riassicurazione, secondo lo stesso approccio "gross" ma con i dati al netto della riassicurazione;
- la miglior stima non attualizzata delle riserve cedute è ottenuta dalla differenza tra miglior stima lorda non attualizzata delle riserve e la migliore stima netta;
- viene incluso nel calcolo l'aggiustamento per inadempimento della controparte;
- la somma dei futuri flussi di cassa attesi è attualizzata usando la curva risk-free prescritta da normativa con inclusione dell'aggiustamento per la volatilità.

D.2.2. Margine di rischio

Il Margine di Rischio (*Risk Margin*) è calcolato con l'approccio del costo del capitale (**CoC**), moltiplicando i flussi di cassa futuri attesi del requisito patrimoniale di solvibilità (**SCR**) per il costo del capitale.

A seguito del terzo livello di semplificazioni proposto nelle specifiche Solvency II, il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) complessivo è stato proiettato utilizzando lo stesso sviluppo della miglior stima delle passività tecniche della Compagnia.

Il valore del margine di rischio alla chiusura dell'esercizio è pari a 6.308 migliaia di euro.

D.2.3. Analisi di sensitività

AGGIUSTAMENTO PER LA VOLATILITÀ

La Compagnia applica un aggiustamento per la volatilità alla curva dei tassi di interesse privi di rischio usati nella valutazione delle riserve tecniche e dei fondi propri.

La variazione relativa all'impatto dell'aggiustamento per la volatilità (*Volatility Adjustment*) sui fondi propri, la migliore stima delle passività tecniche e il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) sono riportati nella tabella seguente:

	Con agg. per la volatilità	Senza agg. per la volatilità	Variazione	Var. %
Riserve Tecniche nette	199.295	199.921	626	0,3%
Fondi Propri	114.902	114.464	-438	-0,4%
SCR	80.637	80.637	0	0,0%

D.3. Altre passività

VALORI IN MIGLIAIA DI €

Altre passività	Solvency II	Bilancio di esercizio	Variazione
Passività potenziali			
Altre Riserve (non tecniche)	9.395	9.395	
Obblighi da prestazioni pensionistiche	1.594	1.541	53
Depositi da riassicuratori	4.551	4.551	
Derivati			
Debiti verso istituti finanziari			
Passività Finanziarie diverse da debiti verso istituti finanziari	10.109		10.109
Debiti assicurativi e verso intermediari	32.022	32.022	
Debiti riassicurativi	2.761	2.864	-103
Debiti non assicurativi	56.752	56.752	
Passività subordinate	4.878	4.950	-72
Altre passività	7	130	-124
Totale altre passività	122.068	112.205	9.863

Valutazione ai fini civilistici

Ai fini civilistici, i debiti sono iscritti al relativo valore nominale. All'interno dei debiti non assicurativi sono incluse le posizioni verso la controllata Europ Assistance VAI, i debiti verso il personale e fatture da ricevere da terzi.

Il trattamento di fine rapporto è determinato in conformità alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro in vigore alla data di bilancio (*art. 2120 del Codice Civile*). Il fondo TFR è calcolato in maniera analitica, coprendo integralmente le indennità spettanti ai dipendenti in forza alla data di rendicontazione. Ai fini civilistici l'importo del prestito subordinato verso la controllante Europ Assistance Holding è iscritto al valore nominale.

Valutazione ai fini di Solvibilità

Nel bilancio Solvency II, il valore delle altre passività è mantenuto uguale al valore civilistico, ad eccezione di:

- obbligazioni relative alle prestazioni pensionistiche. Queste ultime corrispondono a prestazioni a cui avranno diritto i dipendenti in futuro e che nel bilancio civilistico sono rappresentate come una passività (importo maturato alla data del bilancio). Il valore rappresentato nel bilancio Solvency II, invece, corrisponde al valore attualizzato degli oneri futuri, ed è determinato secondo le disposizioni dello IAS 19, proiettando il TFR già maturato alla data di valutazione fino al momento aleatorio di risoluzione del rapporto di lavoro o di liquidazione parziale delle somme maturate, e attualizzando i flussi di uscita alla data di valutazione;
- valore del prestito subordinato. Come richiesto dall'articolo 14 del Regolamento Delegato, la Compagnia ha valutato tale passività scontando i flussi contrattuali previsti ad un tasso che non tiene conto della variazione del merito di credito dell'impresa. Il merito di credito è stato valutato come lo spread applicato all'emittente alla data in cui il finanziamento è stato stipulato. Il valore di solvibilità è inclusivo degli interessi maturati;
- altre passività finanziarie, derivanti dall'applicazione del principio IFRS16 e relative al valore attuale per i pagamenti ancora dovuti degli affitti passivi degli immobili;
- i debiti di riassicurazione comportano una riclassifica pari a -103 migliaia di euro legata alle somme da recuperare in cessione, che a livello di bilancio di solvibilità confluiscono nella miglior stima delle riserve sinistri cedute.

D.4. Metodi alternativi di valutazione

Europ Assistance Italia S.p.A. non applica alcun metodo alternativo di valutazione.

D.5. Altre informazioni rilevanti

Nessun'altra informazione rilevante è da segnalare per la Compagnia.

GESTIONE DEL CAPITALE



E. Gestione del Capitale

E.1. Fondi propri

E.1.1. Obiettivi, politiche e processi

OBIETTIVI DELLA POLITICA DI GESTIONE DEL CAPITALE

L’obiettivo della politica di Gestione del Capitale di Gruppo è quello di fornire alla Compagnia un quadro di riferimento per ottimizzare l'utilizzo del capitale mantenendo un'adeguata capitalizzazione.

- In tale contesto le attività di gestione del capitale si riferiscono alle procedure volte a:
- classificare e revisionare periodicamente i fondi propri;
 - disciplinare la gestione dei fondi propri coerentemente con il piano di capitale a medio-lun- go termine e con il piano strategico, oltre a garantire che:
 - i fondi propri non siano costituiti da attività vincolate;
 - tutte le azioni connesse alla governance dei fondi propri siano puntualmente mes- se in opera;
 - i termini e le condizioni della gestione dei fondi propri siano chiari e inequivoca- bili, includendo altresì l’eventualità che la distribuzione di un elemento dei fondi propri possa essere differita o annullata;
 - garantire che le politiche di dividendi ordinari siano tenute in considerazione nell’analisi della posizione di capitale;
 - definire principi comuni e standard condivisi per eseguire quanto sopra in maniera efficace, coerentemente con i requisiti regolamentari e con il quadro legislativo, e nel rispetto del Risk Appe- tite e della strategia di Gruppo.

PIANO DI GESTIONE DEL CAPITALE

Il Piano di Gestione del Capitale è stato rilasciato a Dicembre 2023 ed approvato dal Consiglio di Amministrazione di Europ Assistance Italia S.p.A.

Il Piano di Gestione del Capitale rappresenta una parte del piano strategico triennale complessivo e include una descrizione dettagliata dello sviluppo dei Fondi Propri e del Solvency Ratio regolamen- tare, dalle proiezioni a fine dell’esercizio in essere sino ai valori dell’ultimo anno del piano.

- Esso è altresì coerente con le linee strategiche della Compagnia e con i presupposti del piano strate- gico triennale, e in particolare tiene in considerazione:
- scenari finanziari;
 - allocazione strategica delle attività;
 - business mix;
 - operazioni straordinarie.

I fondi propri e il requisito patrimoniale di solvibilità sono determinati coerentemente con le ipotesi del piano strategico.

Il dividendo previsto è quello generato nell’anno in corso (generalmente pagato l’anno successivo). Per tutti gli anni del piano, il Solvency ratio rimane al di sopra del limite di tolleranza definito nel Risk Appetite Framework della Compagnia (130%).

Il CFO ha l’incarico di supportare l’intero processo di sviluppo del piano strategico, dalla fase di defi- nizione del target fino al monitoraggio del processo. La valutazione prospettica dei rischi fornisce al piano di gestione del capitale la proiezione del requisito patrimoniale di solvibilità, coerente con le ipotesi del piano strategico. Il piano di Gestione del Capitale è definito tenendo in considerazione i limiti e le tolleranze stabilite nel contesto del Risk Appetite. Il report ORSA può far leva sul piano di gestione del capitale per verificare l’adeguatezza, ivi inclusa la qualità, dei fondi propri ammissibili per coprire i fabbisogni complessivi di solvibilità, sulla base delle assunzioni del piano.

E.1.2. Indice di solvibilità

L’indice di solvibilità (*Economic Solvency Ratio - ESR*) della Compagnia alla chiusura dell’esercizio è calcolato come segue:

Indice di solvibilità (in €/000)	2023	2022	Variazione
Fondi propri ammissibili	114.902	116.561	-1.660
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	80.637	72.617	8.020
Eccesso dei Fondi Propri sul Requisito Patrimoniale	34.265	43.945	-9.679
Indice di Solvibilità	142,5%	160,5%	-18 p.p.

E.1.3. Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri

In accordo con quanto prescritto dall’art. 87 della Direttiva, i fondi propri sono costituiti dai fondi propri di base di cui all’art. 88 della Direttiva, in quanto la Compagnia non ha elementi patrimoniali classificati quali fondi propri accessori, né ha richiesto all’Autorità di Vigilanza l’approvazione di alcun elemento a tali fini, ai sensi dell’art. 89 della Direttiva. I fondi propri ammissibili derivano dal bilancio di solvibilità. Essi corrispondono alla somma dei fondi propri base (come definiti nell’art 88 della Direttiva) e i fondi propri accessori (come previsti dall’ar- ticolo 89 della Direttiva).

- I fondi propri base sono definiti come la somma di:
- eccesso delle attività sulle passività, derivate dal bilancio Solvency II;
 - dividendo previsionale;
 - passività subordinate.

La Società non utilizza alcuna forma di fondi propri accessori.

I fondi propri di Europ Assistance Italia S.p.A. secondo Solvency II sono i seguenti:

VALORI IN MIGLIAIA DI €

Fondi propri	2023	2022	Variazione	Var. %
Capitale sociale ordinario	12.000	12.000		
Riserve di riconciliazione	98.024	99.849	-1.825	-2%
Passività subordinate	4.878	4.713	165	4%
Imposte differite attive				
Totale Fondi Propri	114.902	116.561	-1.660	-1%

E.1.4. Classificazione dei fondi propri

I fondi propri sono raggruppati secondo tre livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3), sulla base della loro qualità (in particolare, fondi propri base o fondi propri accessori) e della capacità di assorbimento le perdite:

- Livello 1: corrisponde ai fondi propri base, immediatamente disponibili e liquidabili;
- Livello 2: include gli elementi dei fondi propri con un minor grado di liquidabilità e disponibilità;
- Livello 3: qualunque altro fondo o elemento che non sia classificato nel Livello 1 e 2.

Solo gli elementi conformi ai criteri stabiliti per ciascun livello sono ammissibili per il requisito patri- moniale di solvibilità (SCR) e per il requisito patrimoniale minimo (MCR). Inoltre, sono stabiliti requisiti quantitativi e limiti per ciascuno dei livelli:

- l’importo ammissibile delle voci Livello 1 deve essere almeno la metà del requisito patrimo- niale di solvibilità;
- l’importo ammissibile del Livello 3 deve essere inferiore al 15% del requisito patrimoniale di solvibilità;

- La somma degli importi ammissibili di Livello 2 e Livello 3 non deve eccedere il 50% del requisito patrimoniale di solvibilità.

L'ammontare dei fondi propri ammissibili per Europ Assistance Italia S.p.A. per coprire il requisito patrimoniale di solvibilità (Solvency Capital Requirement, SCR) e il requisito patrimoniale minimo (Minimum Capital Requirement MCR), è rappresentato di seguito:

VALORI IN MIGLIAIA DI €

Fondi propri	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Capitale sociale	12.000	12.000		
Riserva di Riconciliazione	98.024	98.024		
Passività subordinate	4.878		4.878	
Imposte differite attive nette				
Totale Fondi propri ammissibili	114.902	110.024	4.878	

Gli elementi di Tier 2 sono costituiti dal prestito subordinato emesso dalla Compagnia, che presenta le seguenti caratteristiche:

- importo nominale: 4.950 migliaia di euro;
- data di emissione: 31 maggio 2022;
- sottoscritto da: Europ Assistance Holding Sas;
- durata: 10 anni, con facoltà di rimborso anticipato dopo 5 anni.

Il debito subordinato è interamente ammissibile a copertura del SCR.

La composizione dei fondi propri per coprire il requisito patrimoniale di solvibilità ed il requisito patrimoniale minimo è mostrata nella tabella che segue:

	2023	2022	Variazione	Var. %
Totale Fondi Propri ammissibili per coprire il SCR	114.902	116.561	-1.660	-1%
(-) Non idoneità a causa del Tiering				
Totale Fondi Propri ammissibili per coprire il MCR	114.902	116.561	-1.660	-1%

Per quanto riguarda la conformità ai requisiti patrimoniali minimi, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall’art. 82 comma 2 del Regolamento Delegato per l’ammissibilità degli elementi dei Fondi Propri di base di Livello 1 e 2:

- quelli di Livello 1 risultano totalmente ammissibili in quanto sono superiori all’80% del requisito patrimoniale minimo;
- quelli di Livello 2 risultano totalmente ammissibili in quanto non superiori al 20% del requisito patrimoniale minimo.

E.1.5. Fondi propri accessori

Europ Assistance Italia S.p.A. non ha fondi propri accessori.

E.1.6. Esclusioni e restrizioni

L’analisi dei fondi propri non ha evidenziato alcun significativo aggiustamento o restrizione sui saldi alla chiusura dell’esercizio, che influenzi la disponibilità e la trasferibilità del capitale nella Compagnia.

E.1.7. Meccanismo di assorbimento delle perdite

Nessun componente dei fondi propri di livello 1 della Compagnia risponde ai criteri di cui all’art. 69, punto a), iii) e v) e al punto b) degli Atti Delegati.

E.1.8. Riserva di riconciliazione

Il capitale secondo Solvency II è calcolato come differenza tra le attività e le passività misurate a valori di mercato: la riserva di riconciliazione (positiva o negativa, classificata nel Livello 1) assicura la coerenza del valore. In altre parole, la riserva di riconciliazione corrisponde alla differenza tra il patrimonio netto in ottica Solvency II e gli elementi di capitale “puro” coerentemente con le regole civilistiche, che per Europ Assistance Italia S.p.A. corrispondono al capitale sociale ordinario.

Il suo scopo è quello di registrare, nei fondi propri, l’impatto delle differenze valutative tra i principi di solvibilità e quelli della contabilità civilistica.

La riserva di riconciliazione alla chiusura dell’esercizio ammonta a 98.024 migliaia di euro.

E.1.9. Differenze tra la valutazione ai fini di solvibilità e il bilancio d’esercizio

Di seguito si presenta la riconciliazione tra il patrimonio netto presente nel bilancio della Compagnia alla chiusura dell’esercizio e l’eccedenza delle attività rispetto alle passività, calcolate sulla base di quanto disposto all’articolo 75 e alla sezione 2 del Capo IV, Titolo I, della Direttiva, nonché con il totale dei fondi propri, come definiti alla sezione 3 del Capo IV della Direttiva.

RICONCILIAZIONE TRA FONDI PROPRI CIVILISTICI E FONDI PROPRI SOLVENCY II

VALORI IN MIGLIAIA DI €

	YE2023	YE2022	Var.%	Note
Patrimonio netto Civilistico	96.368	78.573	22,6%	
Di cui:				
Capitale Sociale	12.000	12.000		Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è composto da n. 2.000.000 di azioni ordinarie dal valore nominale di 6,00 euro ciascuna.
Riserva Legale	2.486	2.486		La riserva legale è costituita in virtù dell’art 1 D.Lgs 17.01.2003. Essa deve essere pari almeno ad un quinto del capitale sociale e deve essere reintegrata se viene diminuita per qualsiasi ragione.
Riserva Straordinaria di Utili	64.087	55.068	16,4%	Riserva straordinaria da utili accantonati
Utile del Periodo	17.795	9.019	97,3%	Risultato alla chiusura del periodo
Rettifiche su Attività Immateriali	-1.591	-2.125	-25,1%	Elisione delle attività immateriali esposte nel bilancio civilistico
Rettifiche su Attività Finanziarie e Attivi Materiali	9.838	10.801	-8,9%	Gli attivi finanziari nel bilancio di solvibilità sono valutati al Fair Value. Pertanto essi sono stati rivalutati usando un approccio di mercato o, se non possibile, usando un metodo alternativo. Gli immobili sono stati valutato in accordo con il principio IFRS16
Rettifiche sulle Partecipazioni	5.824	9.113	-36,1%	Le partecipazioni sono state valutate seguendo la specifica gerarchia di valutazione prevista dall’articolo 13 del Regolamento Delegato.
Rettifiche sui crediti	-1.453	-717	102,8%	Elisione delle somme da recuperare, il cui importo nel bilancio di solvibilità è assorbito nella miglior stima delle riserve tecniche
Rettifiche sulle Riserve Tecniche SII	40.110	36.949	8,6%	La rettifica sulle riserve tecniche è dovuta all’adeguamento lordo per la riserva sinistri per 29111 migliaia/euro, all’adeguamento lordo per la riserva premi per 23810 migliaia/euro, al risk margin per -6308 migliaia/euro e agli importi recuperabili da riassicurazione per -6503 migliaia/euro

Obblighi da prestazioni pensionistiche	-53	381	-113,8%	Le passività relative a tali obbligazioni sono valutate secondo quanto previsto dallo IAS 19.
Passività finanziarie	-10.109	-10.726	-5,8%	Le passività finanziarie nel bilancio di solvibilità derivano dall'applicazione agli immobili del principio IFRS16
Rettifica su debito subordinato	196	361	-45,8%	Adeguamento al fair value dell'importo del prestito subordinato
Impatto Fiscale	-11.355	-10.762	5,5%	Tassazione differita che scaturisce dall'adeguamento ai principi Solvency II.
Eccedenza di attività rispetto alle passività	127.774	111.849	14,2%	
Dividendo prevedibile	-17.750		na	Il valore del dividendo sull'utile dell'esercizio.
Passività subordinate	4.878	4.713	3,5%	Rappresentazione nei fondi propri (Tier II) del fair value del prestito subordinato inclusivo degli interessi maturati
Totale fondi propri	114.902	116.561	-1,4%	

E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

E.2.1. Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)

La tabella sottostante riporta l'importo del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia, ripartito in funzione delle categorie di rischio della Formula Standard. La tabella può differire dai contenuti dei QRT per modalità di rappresentazione, quali ad esempio l'effetto fiscale, l'effetto di diversificazione tra i rischi ed il dettaglio informativo sui rischi. La modalità di rappresentazione qui riportata è quella ritenuta maggiormente coerente con il profilo di rischio della compagnia, indipendentemente dai contenuti standardizzati dei QRT.

	Totale YE2022	YE2022 (%)	Totale YE2023	YE2023 (%)
Rischi di mercato	17.204	16%	15.630	13%
Rischio di inadempimento della controparte	15.157	14%	18.957	15%
Rischi di sottoscrizione malattia NSLT	11.040	10%	15.422	13%
Rischi di sottoscrizione danni	62.435	59%	72.568	59%
SCR pre-diversificazione	105.836	100%	122.577	100%
Beneficio di diversificazione	-26.224		-30.570	
Rischio operativo	11.669		11.084	
SCR pre-tasse	91.282		103.090	
Assorbimento fiscale	-20.132		-25.013	
Conservative Margin	1.467		2.559	
SCR Totale	72.617		80.637	

Il requisito patrimoniale di solvibilità è aumentato dell'11% rispetto alla valutazione del 2022 e i rischi di sottoscrizione danni e di inadempimento della controparte ne rappresentano la componente principale. La Compagnia utilizza i parametri specifici d'impresa (*Undertaking Specific Parameters*, USP) per la rappresentazione della volatilità del rischio di tariffazione (*Premium risk*) nel modulo del rischio di sottoscrizione danni. Tale USP è applicato al solo ramo Assistenza, mentre per tutti gli altri rami la volatilità rimane basata sull'approccio market-wide predefinito nella Formula Standard. Tenuto conto dell'indisponibilità di un'esperienza sufficientemente profonda sul portafoglio Assistenza sottoscritto dalla branch francese, la Compagnia ha stabilito prudenzialmente di accantonare un Conservative Margin.

L'assorbimento fiscale è determinato come il minimo fra il massimo assorbimento fiscale possibile sulla base delle imposte differite del bilancio e l'aliquota fiscale applicata alle varie poste utili al calcolo dell'SCR pre tasse e coerenti con le aliquote del bilancio di solvibilità. A YE23 è pari al 24% dell'SCR pre-tasse e corrisponde al massimo assorbimento fiscale possibile sulla base delle imposte differite del bilancio.

E.2.2. Requisito Patrimoniale Minimo (MCR)

Il requisito patrimoniale minimo è funzione del requisito patrimoniale di solvibilità e dei seguenti dati di input relativi all'attività di sottoscrizione danni e malattia NSLT:

- Migliore stima al netto della riassicurazione e riserve tecniche calcolate come un elemento unico;
- Premi contabilizzati al netto della riassicurazione negli ultimi 12 mesi.

La tabella sottostante riporta l'importo del requisito patrimoniale minimo di solvibilità della Compagnia:

YE2023	
MCR Totale	36.286

E.3. Utilizzo del sotto-modulo di rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La sezione non è applicabile alla Compagnia.

E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

La sezione non è applicabile alla Compagnia.

E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia ha approvato la *Risk Management Group Policy*, la *Capital Management Group Policy* e il *Risk Appetite Framework* (RAF). Specifici processi di escalation sono previsti sia nelle politiche che nel RAF, sia in termini informativi che decisionali. Tali processi prevedono l'immediata attivazione qualora la posizione di solvibilità dovesse risultare critica, e raggiungere i limiti previsti. Sia il RAF che la politica di gestione del capitale si prefiggono l'obiettivo di prevenire il superamento dei limiti previsti e dunque l'inadempienza al requisito patrimoniale di solvibilità e al requisito patrimoniale minimo. La Compagnia ha una solida posizione di solvibilità e non rileva problemi di adeguatezza, né per quanto riguarda il requisito patrimoniale di solvibilità né per il requisito minimo, ed i limiti di capitale del RAF sono rispettati, sia in ottica attuale che prospettica.

E.6. Altre informazioni

Nulla da segnalare.

F. Glossario

Aggiustamento per il rischio di inadempimento della Controparte (Counterparty default risk adjustment): l'aggiustamento per la perdita attesa dovuto all'ammontare che la Società prevede di non essere in grado di recuperare in conseguenza del possibile rischio di inadempimento della controparte di riassicurazione.

Bilancio di solvibilità: l'insieme delle attività e delle passività di una compagnia di assicurazione e di riassicurazione valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite o regolate tra parti consapevoli, consenzienti e indipendenti.

Fondi propri (Own funds): il complesso delle risorse finanziarie di cui dispone un'impresa per assorbire le eventuali perdite connesse ai rischi assunti. Essi sono costituiti dalla somma dei fondi propri di base e dei fondi propri accessori.

Margine di rischio (Risk margin): la componente sommata alla miglior stima delle passività per ottenere un valore market consistent delle passività. Esso è tale da garantire che il valore delle riserve tecniche sia equivalente all'importo di cui le imprese di assicurazione e di riassicurazione avrebbero bisogno per assumersi e onorare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione.

Miglior stima delle passività (Best estimate liability): rappresenta il valore atteso dei flussi di cassa futuri relativi agli obblighi vigenti alla data di valutazione, e attualizzato utilizzando la curva dei tassi d'interesse prescritta dalla normativa.

Requisito patrimoniale di solvibilità (Solvency Capital Requirement, SCR): il Capitale che le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono detenere, in uno scenario che prevede che un evento di insolvenza non si verifichi più di una volta su 200 casi o, in alternativa, che le predette imprese siano in grado, con una probabilità di almeno il 99,5%, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari, nei dodici mesi successivi.

Requisito patrimoniale minimo (Minimum Capital Requirement, MCR): l'ammontare dei fondi propri ammissibili al di sotto del quale contraenti e beneficiari sarebbero esposti ad un livello di rischio inaccettabile qualora alle imprese di assicurazione e di riassicurazione fosse consentito di continuare la propria operatività.

Riserve Premi (Premiums Reserves): le riserve tecniche costituite dalla quota dei premi contabilizzati che non è di competenza dell'esercizio in parola, in quanto riferita a rischi che si protraggono nell'esercizio successivo.

Riserve sinistri "Outstanding" (Claims Reserves): le riserve per sinistri, sia denunciati che non, avvenuti prima della data di valutazione, i cui costi e le relative spese non sono stati completamente pagati entro la data di fine esercizio.

Riserve tecniche (Technical provisions): la somma algebrica della migliore stima delle riserve tecniche (BEL, best estimate liabilities) e del margine di rischio (RM, risk margin).

Risk Appetite Framework (RAF): quadro di riferimento che definisce la strategia globale di rischio in termini di livello aggregato di rischio che la Compagnia è disposta ad accettare o ad evitare per raggiungere i propri obiettivi di business.

Solvency II ratio: il rapporto tra i Fondi propri ammissibili, al netto dei dividendi proposti, e il Requisito patrimoniale di solvibilità, calcolati entrambi secondo quanto definito dalla Direttiva.

Volatility Adjustment: aggiustamento per la volatilità pubblicato da EIOPA, applicato alla curva dei tassi basic risk-free.

ALLEGATI



G. Allegati

S.02.01.02 – Stato Patrimoniale

		Valore solvibilità II
Attività		C0010
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	0
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	9.239
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	255.552
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	0
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	8.661
Strumenti di capitale	R0100	0
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	0
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	0
Obbligazioni	R0130	198.744
Titoli di Stato	R0140	100.457
Obbligazioni societarie	R0150	96.410
Obbligazioni strutturate	R0160	1.878
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	48.147
Derivati	R0190	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	0
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	19.528
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	0
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	19.528
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	12.167
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	12.167
Non vita esclusa malattia	R0290	6.043
Malattia simile a non vita	R0300	6.124
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	0
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	101.489
Crediti riassicurativi	R0370	0
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	60.483
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	4.321
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	2.045
Totale Attività	R0500	464.823

		Valore solvibilità II
Passività		C0010
Riserve tecniche - Non vita	R0510	211.462
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	171.463
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	165.855
Margine di rischio	R0550	5.608
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	39.999
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	39.299
Margine di rischio	R0590	700
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	0
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	0
Margine di rischio	R0680	0
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	0
Margine di rischio	R0720	0
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	9.395
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	1.594
Depositi dai riassicuratori	R0770	4.551
Passività fiscali differite	R0780	3.519
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	10.109
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	32.022
Debiti riassicurativi	R0830	2.761
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	56.752
Passività subordinate	R0850	4.878
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	4.878
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	7
Totale delle passività	R0900	337.049
Eccesso delle attività rispetto alle passività	R1000	127.774

S.04.05.21 – Premi, sinistri e spese per paese

		Paese d'origine	5 primi paesi (per importi premi lordi contabilizzati) - Obbligazioni non vita				
	R0010	IT	FR				
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060
Premi contabilizzati (lordi)							
Premi lordi contabilizzati (diretta)	R0020	241.386	60.484				
Premi lordi contabilizzati (riassicurazione proporzionale)	R0021	75.404	0				
Premi lordi contabilizzati (riassicurazione non proporzionale)	R0022	0	0				
Premi acquisiti							
Premi lordi acquisiti (diretta)	R0030	239.047	59.021				
Premi lordi acquisiti (riassicurazione proporzionale)	R0031	71.410	0				
Premi lordi acquisiti (riassicurazione non proporzionale)	R0032	0	0				
Sinistri verificatisi (lordi)							
Sinistri verificatisi (diretta)	R0040	91.297	35.609				
Sinistri verificatisi (riassicurazione proporzionale)	R0041	48.786	0				
Sinistri verificatisi (riassicurazione non proporzionale)	R0042	0	0				
Spese sostenute							
Spese lorde sostenute (diretta)	R0050	127.478	22.638				
Spese lorde sostenute (riassicurazione proporzionale)	R0051	14.681	0				
Spese lorde sostenute (riassicurazione non proporzionale)	R0052	0	0				

S.05.01.02 – Premi, sinistri e spese per area di attività

		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090
Premi contabilizzati										
Lordo - Attività diretta	R0110	81.072	13.881	0	0	29.326	0	4.177	5.070	0
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	509	712	0	0	0	0	10	0	0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130									
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	11.506	2.466	0	0	0	0	321	477	0
Netto	R0200	70.074	12.127	0	0	29.326	0	3.867	4.593	0
Premi acquisiti										
Lordo - Attività diretta	R0210	84.410	14.588	0	0	23.919	0	3.046	5.074	0
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	507	665	0	0	0	0	10	0	0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230									
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	14.640	3.077	0	0	0	0	321	464	0
Netto	R0300	70.277	12.176	0	0	23.919	0	2.735	4.610	0
Sinistri verificatisi										
Lordo - Attività diretta	R0310	34.752	1.308	0	0	15.353	0	1.494	1.117	0
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	252	171	0	0	0	0	0	0	0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330									
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	9.404	31	0	0	0	0	23	152	0
Netto	R0400	25.600	1.448	0	0	15.353	0	1.471	965	0
Spese Sostenute	R0550	35.890	7.900	0	0	20.368	0	2.408	2.414	0
Saldo - Altri oneri/proventi tecnici	R1200									
Totale spese	R1300									

S.05.01.02 – Premi, sinistri e spese per area di attività

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
		Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
		Co100	Co110	Co120	Co130	Co140	Co150	Co160	Co200
Premi contabilizzati									
Lordo - Attività diretta	R0110	8.597	75.514	84.234	-	-	-	-	301.870
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	66	73.770	338	-	-	-	-	75.404
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130				0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	1.046	7.357	14.459	0	0	0	0	37.632
Netto	R0200	7.617	141.926	70.113	0	0	0	0	339.643
Premi acquisiti									
Lordo - Attività diretta	R0210	8.566	74.834	83.631					298.068
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	55	69.825	348					71.410
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230				0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	1.046	7.057	14.282	0	0	0	0	40.886
Netto	R0300	7.575	137.602	69.698	0	0	0	0	328.592
Sinistri verificatisi									
Lordo - Attività diretta	R0310	1.407	29.795	41.680					126.906
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	-4	48.200	167					48.786
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330				0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	3	2.155	14.774	0	0	0	0	26.543
Netto	R0400	1.401	75.840	27.072	0	0	0	0	149.150
Spese Sostenute	R0550	4.235	47.835	39.117	0	0	0	0	160.166
Saldo - Altri oneri/proventi tecnici	R1200								3.044
Totale spese	R1300								163.211

S.17.01.02 – Riserve tecniche per l’assicurazione non vita

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata								
		Assicurazione spese mediche	Protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
		Co020	Co030	Co040	Co050	Co060	Co070	Co080	Co090	Co100
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010									
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0050									
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio										
Migliore stima										
Riserve Premi										
Lordo	R0060	2.909	1.253			22.281		615	943	
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	1.147	173			1		0	18	
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	1.762	1.080			22.280		615	925	
Riserve per sinistri		0	0			0		0	0	
Lordo	R0160	33.910	1.227			10.790		1.069	4.282	
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	4.781	23			0		33	80	
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	29.130	1.204			10.790		1.035	4.203	
Migliore stima totale - Lordo	R0260	36.819	2.480			33.071		1.684	5.225	
Migliore stima totale - Netto	R0270	30.891	2.284			33.070		1.651	5.128	
Margine di rischio	R0280	563	137			1.128		68	263	
Riserve tecniche - Totale										
Riserve tecniche - Totale	R0320	37.382	2.617			34.199		1.752	5.488	
Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - Totale	R0330	5.928	196			1		33	97	
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione/ società veicolo e riassicurazione «finite» - Totale	R0340	31.455	2.421			34.198		1.718	5.391	

S.17.01.02 – Riserve tecniche per l’assicurazione non vita

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata			Riassicurazione non proporzionale accettata				Totale delle obbligazioni non vita
		Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Riassicurazione non proporzionale malattia	Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	Riassicurazione non proporzionale danni a beni	
		Co110	Co120	Co130	Co140	Co150	Co160	Co170	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010								
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0050								
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio									
Migliore stima									
Riserve Premi									
Lordo	R0060	1.280	23.343	14.825					67.448
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	0	825	309					2.472
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	1.280	22.517	14.517					64.976
Riserve per sinistri		0	0	0					0
Lordo	R0160	18.314	50.398	17.717					137.706
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	4	933	3.841					9.695
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	18.309	49.465	13.876					128.011
Migliore stima totale - Lordo	R0260	19.593	73.740	32.542					205.154
Migliore stima totale - Netto	R0270	19.589	71.982	28.393					192.987
Margine di rischio	R0280	874	2.187	1.087					6.308
Riserve tecniche - Totale									
Riserve tecniche - Totale	R0320	20.467	75.927	33.630					211.462
Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - Totale	R0330	4	1.758	4.149					12.167
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione/ società veicolo e riassicurazione «finite» - Totale	R0340	20.463	74.169	29.480					199.295

S.19.01.21 – Sinistri nell'assicurazione non vita

Sinistri lordi pagati (non cumulato)

		Anno di sviluppo										
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
Precedenti	Anno	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
	R0100											355
	N-9	R0160	30.534	30.480	1.700	935	396	1.833	380	129	73	146
	N-8	R0170	36.529	31.235	-751	1.346	553	183	245	122	99	
	N-7	R0180	38.416	38.001	3.315	455	216	138	324	136		
	N-6	R0190	53.628	37.236	2.474	421	307	189	54			
	N-5	R0200	55.421	37.430	3.020	637	432	213				
	N-4	R0210	59.531	36.634	5.353	529	270					
	N-3	R0220	39.719	34.412	1.767	431						
	N-2	R0230	38.513	38.809	2.268							
N-1	R0240	65.145	55.228									
N	R0250	83.297										

		Nell'anno in corso	Somma degli anni (cumulato)
		Co170	Co180
	Ro100	355	313.178
	Ro160	146	66.606
	Ro170	99	69.561
	Ro180	136	81.001
	Ro190	54	94.309
	Ro200	213	97.153
	Ro210	270	102.317
	Ro220	431	76.329
	Ro230	2.268	79.590
	Ro240	55.228	120.373
	Ro250	83.297	83.297
Totale	Ro260	142.498	1.183.714

Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

[illegible]

		Fine anno (dati attualizzati)
		C0360
	R0100	6.116
	R0160	1.075
	R0170	1.094
	R0180	1.217
	R0190	1.176
	R0200	1.390
	R0210	2.342
	R0220	2.096
	R0230	4.297
	R0240	17.809
	R0250	83.281
Totale	R0260	121.894

S.22.01.21 - Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie
		Co010	Co030	Co050	Co070	Co090
Riserve Tecniche	R0010	211.462			655	
Fondi Propri di Base	R0020	114.902			-438	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	114.902			-438	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	80.637			0	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	114.902			-438	
Requisito patrimoniale minimo	R0110	36.286			0	

S.23.01.01 – Fondi Propri

		Totale	Livello 1 - illimitati	Livello 1 - limitati	Livello 2	Livello 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	12.000	12.000		0	
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	0	0		0	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	0	0		0	
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	0		0	0	0
Riserve di utili	R0070	0				
Azioni privilegiate	R0090	0		0	0	0
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	0		0	0	0
Riserva di riconciliazione	R0130	98.024	98.024			
Passività subordinate	R0140	4.878		0	4.878	0
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	0				0
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	0				
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	0	0	0	0	
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	114.902	110.024	0	4.878	0
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300	0			0	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	0			0	
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	0			0	0
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	0			0	0
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	0			0	
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350	0			0	0
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360	0			0	
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	0			0	0
Altri fondi propri accessori	R0390	0			0	0
Totale dei fondi propri accessori	R0400	0			0	0
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	114.902	110.024	0	4.878	0
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	114.902	110.024	0	4.878	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	114.902	110.024	0	4.878	0
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	114.902	110.024	0	4.878	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	80.637				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	36.286				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	142,49%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	316,65%				

S.23.01.01 – Fondi Propri

		Coo6o	
Riserva di riconciliazione			
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	127.774	
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	0	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	17.750	
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	12.000	
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	0	
Riserva di riconciliazione	R0760	98.024	
Utili Attesi			
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività vita	R0770	0	
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività non-vita	R0780	94	
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	94	

S.25.01.21 – Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la Formula Standard

		SCR Lordo	Semplificazioni
		C0110	C0120
Rischio di mercato	R0010	15.630	
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	18.957	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	0	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	15.422	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	72.568	
Diversificazione	R0060	-30.570	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	92.006	

		Parametri specifici dell'impresa (USP)
Requisito patrimoniale di solvibilità di base (USP)		C0090
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0030	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	2 - scostamento standard del rischio lordo di tariffazione per l'assicurazione non vita

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100
Rischio operativo	R0130	11.084
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-25.013
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0200	78.078
Maggiorazioni del capitale già stabilite	R0210	2.559
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate – articolo 37, paragrafo 1, tipo a)	R0211	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate – articolo 37, paragrafo 1, tipo b)	R0212	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate – articolo 37, paragrafo 1, tipo c)	R0213	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate – articolo 37, paragrafo 1, tipo d)	R0214	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	80.637
Altre informazioni sul Requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	78.078
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionale (nSCR) per i fondi separati	R0420	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionale (nSCR) per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	

S.25.01.21 – Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la Formula Standard

Metodo riguardante l'aliquota fiscale		Co109		
Metodo basato sull'aliquota fiscale media	R0590	N		
Calcolo della capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite (LAC DT)		Co110	Co120	Co130
LAC DT	R0640			-25.013
LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite	R0650			-3.519
LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro	R0660			-21.494
LAC DT giustificata dal riporto a esercizi precedenti, esercizio in corso	R0670			0
LAC DT giustificata dal riporto a esercizi precedenti, esercizi futuri	R0680			0
LAC DT massima	R0690			-25.013

S.28.01.01 – Requisito patrimoniale minimo – solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Risultato MCRNL	R0010	C0010	
		54.333	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	30.891	70.074
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	2.284	12.127
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050		
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	33.070	29.326
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	1.651	3.867
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	5.128	4.593
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	19.589	7.617
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	71.982	141.926
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	28.393	70.113
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140		
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150		
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160		
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170		

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

Risultato MCRL	R0020	C0040	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili - Prestazioni garantite	R0210		
Obbligazioni con partecipazione agli utili - Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220		
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230		
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		

S.28.01.01 – Requisito patrimoniale minimo – solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Calcolo complessivo dell'MCR

		C0070
MCR Lineare	R0300	54.333
SCR	R0310	80.637
MCR massimo	R0320	36.286
MCR minimo	R0330	20.159
MCR combinato	R0340	36.286
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	4.000
Requisito patrimoniale minimo	R0400	36.286



RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Europ Assistance Italia S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Europ Assistance Italia S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Europ Assistance Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Europ Assistance Italia S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards)* (IESBA Code) emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 3 aprile 2024.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.04.05.21 Premi, sinistri e spese per paese", "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";

- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Europ Assistance Italia S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 5 aprile 2024

KPMG S.p.A.



Stefania Sala
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Europ Assistance Italia S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Europ Assistance Italia S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Europ Assistance Italia S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE* 2400 (*Revised*) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Europ Assistance Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 5 aprile 2024

KPMG S.p.A.

Stefania Sala
Socio



Seguici su:

